



Fondazione E. Germani

Centro sanitario assistenziale

Bilancio sociale 2025

**Affidatevi a noi.
Ci prenderemo cura di voi.**

Approvato dal CDA il 25/6/2026

Via Pieve Gurata, 11 | 26042 Cingia De' Botti (CR) - C.F: 80004310191

P.IVA: 00709190193 - Telefono: 0375 960211

urp@pec.fondazionegermani.it, www.fondazionegermani.it





Fondazione Elisabetta Germani ETS

Rep. Runts n. 166356

Bilancio sociale 2025

**Affidatevi a noi.
Ci prenderemo cura di voi.**

Approvato dal CDA il 25/6/2026

Via Pieve Gurata, 11 | 26042 Cingia De' Botti (CR) - C.F: 80004310191

P.IVA: 00709190193 - Telefono: 0375 960211

urp@pec.fondazionegermani.it, www.fondazionegermani.it

Bilancio sociale in sintesi

Solo valorizzando l'interazione armonica di questi elementi è possibile garantire una qualità realmente integra, partecipata e sostenibile. Un impegno quotidiano verso il miglioramento continuo.



311 professionisti

15.174.834 valore di produzione

306 persone che ci hanno scelto per il proprio percorso di cura e di vita (in posti letto accreditati)

2.592 ore di formazione

436 visite specialistiche ai Poliambulatori

47 utenti in Rsa aperta

4 convegni internazionali organizzati

21% contributo fotovoltaico al fabbisogno energetico

94 pazienti in cure intermedie

286 famiglie accompagnate nei percorsi di cura

7.476 interventi cure domiciliari e

2.861 in rsa aperta

Sommario

1. Premessa metodologica	_____	pag. 6
2. Diffusione e pubblicazione	_____	pag. 7
3. Il messaggio del Presidente	_____	pag. 8
4. Informazioni generali	_____	pag. 10
4a. La Fondazione in sintesi		pag. 10
4b. Storia		pag. 11
4c. Comitato etico		pag. 11
4d. Mission		pag. 12
4e. Vision: qualità totale		pag. 14
4f. Valori		pag. 18
4g. Servizi		pag. 21
5. Struttura e governo	_____	pag. 24
5a. Organigramma		pag. 24
5b. Gli organi di governo		pag. 25
6. La qualità totale	_____	pag. 34
6a. Personale e collaboratori		pag. 34
6a1. Le nostre persone		pag. 34
6a2. La people strategy		pag. 44
6a3. La formazione		pag. 45
6a4. Il riconoscimento del lavoro e del ruolo		pag. 56
6a5. Raccontare la professione		pag. 61
6a6. La valutazione		pag. 68
6a7. La promozione della salute		pag. 71
6a8. Contratti e appalti		pag. 73
6b. Residenti / utenti		pag. 74
6b1. Focus RSA		pag. 84
6b2. Focus Centro Diurno		pag. 89
6b3. Focus RSD		pag. 91

6b4. Focus Cure intermedie	pag. 96
6b5. Focus Riabilitazione ambulatoriale e fisioterapica	pag. 98
6b6. Focus Servizi ambulatoriali	pag. 101
6b7. Focus Servizi domiciliari	pag. 106
6b8. Focus Servizio Prelievi	pag. 114
6b9. Focus Caffè Alzheimer	pag. 115
6b10. Focus Filiera Demenza	pag. 118
6c. Familiari	pag. 120
6d. Comunità	pag. 124
7. Gli stakeholder	pag. 145
8. La situazione economica e finanziaria	pag. 154
8a. Bilancio in numeri	pag. 154
8b. Ricavi	pag. 156
8c. Costi	pag. 158
8d. Costi del personale	pag. 161
8e. Rette anno 2025	pag. 161
9. La comunicazione	pag. 162
10. La sostenibilità	pag. 164
11. L'internazionalizzazione	pag. 168
12. Relazione dell'Organo di Controllo	pag. 174

Bilancio Sociale: rendicontazione, trasparenza e dialogo

Il **Bilancio Sociale** rappresenta per Fondazione Germani uno strumento essenziale di rendicontazione, trasparenza e dialogo con tutti i portatori di interesse.

Redatto in conformità alle Linee Guida emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (D.M. 4 luglio 2019), costituisce un'importante occasione per raccontare in modo chiaro e documentato il valore generato dalle attività della Fondazione. La sua elaborazione non si limita al rispetto di un adempimento normativo, ma nasce da un processo condiviso che coinvolge professionalità diverse e competenze trasversali, impegnate nella raccolta, analisi e rappresentazione delle informazioni che descrivono l'operato dell'Ente. Attraverso il Bilancio Sociale la Fondazione persegue diversi obiettivi:

1. Garantire accountability e trasparenza verso gli stakeholder, illustrando le modalità di impiego delle risorse economiche, professionali e organizzative e i risultati conseguiti nel corso dell'anno.

2. Presentare in modo organico l'identità della Fondazione, descriven-

done la missione, i valori, la visione strategica, il modello assistenziale e i principali progetti che sostengono il raggiungimento degli obiettivi definiti dagli Organi di Governo e dalla Direzione.

3. Valutare e rendere evidente l'impatto sociale delle attività svolte, evidenziando i benefici per le persone, le famiglie e la comunità territoriale di riferimento, offrendo così elementi utili per una valutazione consapevole dell'azione della Fondazione.

4. Rafforzare il senso di appartenenza e la consapevolezza organizzativa, consentendo a dipendenti, collaboratori e professionisti di riconoscere il contributo concreto del proprio lavoro al benessere delle persone assistite e alla realizzazione della mission istituzionale.

La predisposizione del Bilancio Sociale è il risultato di un percorso annuale che coinvolge un gruppo di lavoro multidisciplinare, coordinato dal Responsabile dei Servizi Territoriali, Sviluppo Strategico e Comunicazione Sociale, con la supervisione e il coordinamento della Direzione Generale.

Il nostro Bilancio Sociale 2025: trasparenza, responsabilità e sviluppo

Siamo lieti di comunicare l'approvazione del Bilancio Sociale 2025 della Fondazione Germani. Questo importante documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 25 giugno 2026, successivamente all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025, avvenuta il 22 aprile 2026.

Dove consultare il Bilancio Sociale

La trasparenza rappresenta uno dei valori fondamentali della nostra Fondazione. Per questo motivo il Bilancio Sociale è reso disponibile attraverso diversi canali:

- **Online:** è consultabile sul sito istituzionale della Fondazione, nella sezione "Trasparenza", all'indirizzo: <https://www.fondazionegermani.it>.
- **Presso la sede:** una copia del documento è disponibile per lavoratori, residenti, utenti e loro familiari.
- **Per gli stakeholder:** il Bilancio Sociale sarà condiviso con i principali interlocutori e partner della Fondazione.

Per la Fondazione Germani il Bilancio Sociale non costituisce soltanto uno strumento di rendicontazione, ma rappresenta un'occasione di analisi, confronto e crescita organizzativa. Attraverso questo percorso possiamo valutare con maggiore consapevolezza gli effetti sociali, economici e relazionali delle attività svolte.

La Direzione e tutto il personale sono impegnati nel raccogliere osservazioni, suggerimenti e indicazioni provenienti dai diversi portatori di interesse, affinché ogni edizione del Bilancio Sociale possa contribuire a un processo di miglioramento continuo.

L'obiettivo è consolidare la qualità dei servizi offerti, rafforzare il dialogo con la comunità e promuovere una gestione sempre più attenta ai bisogni delle persone.

Ci auguriamo che il lavoro realizzato nel corso del 2025 e l'impegno dedicato alla sua rendicontazione possano essere apprezzati e rappresentino un'ulteriore testimonianza dei valori che guidano quotidianamente la nostra Fondazione.

Un'evoluzione continua, ma con le persone sempre al centro

Gentili componenti del Consiglio di Amministrazione, cari dipendenti, volontari, famiglie, residenti, utenti e **tutti coloro che guardano con interesse alla nostra Fondazione**, anche quest'anno presentiamo il Bilancio Sociale della Fondazione Elisabetta Germani.

Per noi non rappresenta un semplice adempimento previsto dalla normativa, ma uno dei momenti più importanti della vita dell'Ente. È il documento attraverso il quale raccontiamo ciò che siamo, ciò che abbiamo realizzato e soprattutto il significato delle scelte che ogni giorno orientano il nostro operato.

La nostra storia nasce oltre centoventicinque anni fa grazie alla lungimiranza di Elisabetta Germani. Da allora la Fondazione non ha mai smesso di evolversi, mantenendo però immutato il proprio principio ispiratore: mettere la persona al centro.

Negli anni abbiamo saputo adattarci ai profondi cambiamenti della società, ampliando progressivamente i servizi e sviluppando nuove competenze per rispondere ai bisogni delle persone più fragili. Oggi non siamo soltanto una struttura residenziale, ma una realtà articolata che accompagna anziani, persone con disabilità e famiglie lungo

l'intero percorso assistenziale, offrendo servizi residenziali, domiciliari, ambulatoriali, riabilitativi e di prossimità.

Il 2025 ha rappresentato un anno particolarmente significativo sotto molti punti di vista.

Da un lato abbiamo consolidato il percorso di crescita della Fondazione, rafforzando il nostro ruolo all'interno della rete sociosanitaria provinciale e regionale; dall'altro abbiamo continuato ad investire in innovazione, organizzazione, formazione del personale e sviluppo di nuovi servizi, nella convinzione che la qualità dell'assistenza nasca dalla capacità di migliorarsi continuamente.

Sono proseguiti gli importanti interventi di adeguamento sismico ed efficientamento energetico dell'intera struttura, un investimento strategico che consentirà alla Fondazione di offrire ambienti ancora più sicuri, sostenibili e confortevoli, a beneficio delle persone accolte e di chi vi lavora quotidianamente.

Parallelamente abbiamo continuato a guardare oltre i confini della nostra sede, sviluppando una visione sempre più orientata alla comunità. Crediamo infatti che la risposta alla fragilità non possa limitarsi ai servizi tradizionali, ma debba costruire relazioni, collaborazio-

ni e reti capaci di generare benessere diffuso. In questa prospettiva la Fondazione vuole essere sempre più un punto di riferimento territoriale, promuovendo progetti di prossimità, inclusione sociale, sostegno alla domiciliarità, prevenzione e accompagnamento delle famiglie.

Particolare attenzione è stata dedicata anche alla valorizzazione delle persone che lavorano nella nostra organizzazione. Medici, infermieri, operatori socio-sanitari, terapisti, educatori, personale amministrativo, tecnico e ausiliario rappresentano il patrimonio più prezioso della Fondazione. Investire nella loro formazione, nel loro benessere e nella crescita professionale significa investire direttamente nella qualità della cura. La nostra idea di qualità, infatti, va ben oltre la corretta erogazione delle prestazioni sanitarie e assistenziali. Qualità significa centralità della persona, personalizzazione dei percorsi di cura, sicurezza, innovazione, trasparenza, dialogo con le famiglie, valorizzazione del personale e responsabilità verso la comunità. Significa costruire ogni giorno un'organizzazione capace di coniugare competenza tecnica, attenzione umana e capacità di innovare.

Questo Bilancio Sociale vuole rendere conto proprio di questo percorso. Non presenta soltanto dati, numeri e risultati economici, ma racconta il valore sociale generato dalla Fondazione, le relazioni costruite con il territorio, gli investimenti realizzati, i progetti sviluppati e l'impegno quotidiano di tutte le

persone che contribuiscono alla nostra missione.

La trasparenza rappresenta uno dei valori fondamentali della nostra organizzazione. Rendere conto del nostro operato significa assumersi la responsabilità delle scelte compiute, condividere i risultati raggiunti e rafforzare il rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder: residenti, utenti, famiglie, dipendenti, volontari, istituzioni, enti del Terzo Settore e comunità locale.

Desidero pertanto rivolgere un sincero ringraziamento al Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale, alla Direzione Sanitaria, a tutti i professionisti e collaboratori della Fondazione, ai volontari, agli enti partner e alle istituzioni che ogni giorno contribuiscono, con competenza, passione e senso di responsabilità, alla crescita della nostra organizzazione.

Un ringraziamento speciale va infine ai nostri residenti, agli utenti dei servizi e alle loro famiglie, che continuano ad accordarci la loro fiducia e ci stimolano costantemente a migliorare.

È a loro che dedichiamo il nostro impegno quotidiano, con la consapevolezza che prendersi cura delle persone significa contribuire a costruire una comunità più solidale, inclusiva e capace di non lasciare indietro nessuno.

Buona lettura.

Il Presidente

Dott. Enrico Marsella

4a.

La fondazione in sintesi

Nome dell'ente	Fondazione Elisabetta Germani ETS
Codice Fiscale	80004310191
Partita IVA	709190193
Forma giuridica e qualificazione ai sensi del Codice del Terzo Settore	Fondazione di diritto privato
Indirizzo sede legale	Via Pieve Gurata 11 Cingia de' Botti - 26042 (Cremona)
Telefono	0375 960211
Fax	0375 96481
Sito web	https://www.fondazionegermani.it
Email	urp@fondazionegermani.it
PEC	urp@pec.fondazionegermani.it
Codice ATECO	871000
Aree territoriali di perattività	la Fondazione esplica le proprie finalità esclusivamente nell'ambito della Regione Lombardia
Iscrizione al RUNTS dal 25/05/2026	n. 166356

4b.

Storia

• 1898

Fondazione Elisabetta Germani opera dall'anno 1898 nel campo dell'assistenza e della cura delle persone fragili. Istituito come **"Ospedale Elisabetta Germani"** IPAB sulla base del testamento della signora Elisabetta Germani ved. Momoli pubblicato il 28/08/1897 e degli atti di Fondazione di cui al codicillo segreto del 27/06/1897.

• 2002

Con decreto Regione Lombardia n. 14677 del 31/07/2002 viene riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato, con la denominazione di Fondazione **"Elisabetta Germani" Centro Sanitario Assistenziale ONLUS**.

• 2026

Con atto Notaio Giovanni Corioni di Cremona n. 23814/13087 di Rep. si richiede l'iscrizione della Fondazione al RUNTS quale Fondazione ETS non commerciale e si approva il nuovo Statuto di **"Fondazione Elisabetta Germani ETS"**, iscrizione avvenuta il 25/05/2026 al n. 166356.

4c.

Comitato etico

Fondazione Elisabetta Germani promuove e sostiene il Comitato Etico San Giuseppe Moscati, costituito insieme ad altre Fondazioni operanti nel territorio cremonese. Il Comitato rappresenta un importante strumento di supporto e riflessione interdisciplinare, finalizzato ad accompagnare gli enti aderenti nell'affrontare le questioni di natura bioetica che possono emergere durante i percorsi di cura e assistenza delle persone fragili.



Mission

Missione e Valori della Fondazione Elisabetta Germani

Mission

*Presa in carico globale
della persona*

*Creare valore per la
comunità (famiglie
e dipendenti)*

La Fondazione Elisabetta Germani opera in piena coerenza con il suo **Statuto** e il **Regolamento di Organizzazione**, perseguendo una finalità istituzionale senza scopo di lucro: offrire

assistenza a persone svantaggiate a causa di problematiche socio-relazionali, geriatriche o disabilità. La nostra attività è profondamente ispirata ai valori e principi Cristiani.

Obiettivi 2025

Consolidare il modello di qualità totale

promuovendo il benessere e la valorizzazione di residenti, utenti, famiglie, operatori e comunità.

Sviluppare la People Strategy della Fondazione

ponendo al centro le persone che lavorano nell'organizzazione attraverso azioni di attrattività, accoglienza, formazione, valorizzazione, benessere organizzativo e fidelizzazione, secondo il principio del "prendersi cura di chi cura".

Rafforzare il ruolo della Fondazione quale organizzazione multiservizio

capace di offrire risposte integrate ai bisogni delle persone fragili e, al contempo, servizi e opportunità a sostegno della qualità della vita lavorativa dei propri dipendenti.

Consolidare la nuova visione in RSA

da custodia a recovery e riabilitazione.

Potenziare la rete dei servizi dedicati alla fragilità, alle demenze e all'invecchiamento

favorendo continuità assistenziale, innovazione e presa in carico personalizzata.

Promuovere innovazione, sostenibilità e sviluppo delle reti territoriali

nazionali e internazionali, generando valore sociale per la comunità e per il sistema dei servizi sociosanitari.

Misurazione del valore percepito (Value Based Healthcare)

nei nuclei RSA. Proseguire il percorso di implementazione del modello Value Based Healthcare, orientando la valutazione della qualità non solo al rispetto degli standard normativi, ma soprattutto agli esiti e al valore percepito da residenti, utenti e familiari. L'obiettivo è integrare sistematicamente la rilevazione dell'esperienza e della soddisfazione delle persone assistite nei processi di miglioramento continuo, ponendo la persona al centro delle decisioni organizzative e assistenziali.



Vision: Qualità totale



La Qualità Totale continua a rappresentare per la Fondazione Elisabetta Germani non solo un obiettivo strategico, ma un principio guida che orienta quotidianamente ogni scelta organizzativa, assistenziale e relazionale. La qualità non si limita alla sola dimensione clinica e sociosanitaria, ma coinvolge l'intera esperienza delle persone che vivono, lavorano o interagiscono con la Fondazione, influenzando il benessere dei residenti, degli utenti, delle famiglie, dei professionisti e della comunità.

Nel corso del 2025 abbiamo ulteriormente rafforzato questo approccio, promuovendo un modello di sviluppo fondato sul miglioramento continuo, sull'innovazione, sulla partecipazione e sulla centralità della persona.

In tale prospettiva, la Fondazione ha ulteriormente sviluppato il proprio mo-

dello organizzativo secondo i principi del **Value Based Health Care (VBHC)**, orientando la valutazione della qualità verso gli esiti di salute, l'esperienza delle persone assistite e il valore generato per utenti, famiglie e comunità. L'obiettivo è superare una visione esclusivamente prestazionale dell'assistenza, promuovendo un approccio che metta al centro i risultati realmente significativi per la persona e la capacità dell'organizzazione di creare valore sanitario, sociale e relazionale in modo sostenibile.

Per questo motivo abbiamo confermato una visione della qualità articolata su quattro pilastri fondamentali: il personale, i residenti e gli utenti, i familiari e la comunità locale. Ciascuno di questi elementi contribuisce in modo determinante alla costruzione di un sistema integrato di valore, nel quale la qualità nasce dall'incontro tra

competenze professionali, relazioni umane, ascolto dei bisogni e capacità di innovazione.

Solo attraverso la valorizzazione delle persone che lavorano nella Fondazione, l'attenzione agli esiti e alla qualità di vita degli utenti, il coinvolgimento attivo delle famiglie e una relazione costante con il territorio è possibile

garantire una qualità realmente integrata, partecipata e sostenibile. La Qualità Totale rappresenta quindi un percorso dinamico e condiviso che richiede responsabilità, collaborazione e capacità di adattamento, con l'obiettivo di generare valore duraturo per tutte le persone che fanno parte della comunità della Fondazione.

1. Il pilastro del personale: professione

Il personale rappresenta il cuore pulsante della nostra struttura. La Qualità Totale si fonda sulla valorizzazione delle competenze professionali, sulla formazione continua e sulla cura del benessere lavorativo. In questa prospettiva, la Fondazione interpreta il proprio ruolo di organizzazione multiservizi non solo nell'erogazione di servizi rivolti ai residenti, agli utenti e alla comunità, ma anche nella capacità di mettere a disposizione dei propri collaboratori un sistema articolato di opportunità, strumenti e servizi orientati al benessere della persona.

La centralità del personale si traduce infatti in un approccio integrato che considera il benessere organizzativo, la conciliazione tra vita professionale e personale, il supporto alla crescita delle competenze e la promozione di un ambiente di lavoro inclusivo e partecipativo. Per questo motivo, negli ultimi anni la Fondazione ha attivato percorsi formativi personalizzati, sessioni di aggiornamento periodiche e

iniziative dedicate alla valorizzazione del capitale umano, nella convinzione che la qualità dell'assistenza e dei servizi erogati passi anzitutto attraverso la qualità delle condizioni di lavoro e delle relazioni professionali.

Nel 2025 tale visione è stata ulteriormente rafforzata attraverso l'approvazione del Piano Strategico Aziendale 2025-2029 **“Prendersi cura di chi cura”**, che riconosce nelle persone il principale patrimonio della Fondazione. Il Piano pone al centro l'attrazione e la fidelizzazione dei professionisti, lo sviluppo delle competenze, il benessere organizzativo, la valorizzazione delle diversità e la costruzione di un forte senso di appartenenza. L'obiettivo è creare un ambiente di lavoro capace di accompagnare le persone lungo tutto il loro percorso professionale, favorendo crescita, partecipazione e realizzazione personale, nella consapevolezza che la qualità della cura nasce dalla capacità di prendersi cura anche di chi ogni giorno si prende cura degli altri.

2. Il pilastro dei residenti/utenti: centralità della persona

I residenti e gli utenti rappresentano il centro della missione della Fondazione e il riferimento principale di ogni scelta assistenziale e organizzativa. La Qualità Totale si traduce nell'attenzione quotidiana alla persona, ai suoi bisogni, alle sue preferenze e alla sua dignità, promuovendo percorsi di cura sempre più personalizzati e orientati al benessere complessivo.

Coerentemente con i principi del **Value Based Health Care (VBHC)**, la Fondazione orienta il proprio modello assistenziale verso la generazione di valore per la persona, ponendo attenzione non solo alle prestazioni erogate, ma anche agli esiti di salute, alla qualità di vita e all'esperienza vissuta dai residenti e dalle loro famiglie.

3. Il pilastro dei familiari: coinvolgimento e fiducia

I familiari rappresentano partner fondamentali nel percorso di cura e assistenza e costituiscono una componente essenziale della comunità della Fondazione.

La Qualità Totale si esprime attraverso una comunicazione trasparente, un ascolto costante e il coinvolgimento attivo nelle scelte che riguardano i propri cari, favorendo una relazione basata sulla fiducia reciproca, sul rispetto e sulla condivisione degli obiettivi assistenziali.

La Fondazione promuove un dialogo continuo con le famiglie attraverso colloqui, incontri dedicati, momenti di confronto e strumenti di comunicazione che consentono di mantenere un rapporto costante e costruttivo.

L'ascolto delle esigenze, delle osservazioni e dei suggerimenti dei familiari rappresenta infatti un'importante opportunità di crescita e miglioramento dei servizi.

In un contesto sociale caratterizzato da fragilità sempre più complesse e da profondi cambiamenti nelle dinamiche familiari, la Fondazione si propone come luogo di accoglienza, supporto e accompagnamento, capace di offrire non solo assistenza qualificata alla persona, ma anche sostegno alle famiglie nel loro percorso di cura. Costruire un'alleanza solida tra operatori, residenti e familiari significa rafforzare la qualità delle relazioni, favorire il benessere della persona assistita e contribuire a creare un clima di serenità, sicurezza e partecipazione condivisa.

4.

4. Il pilastro della comunità: responsabilità e sviluppo territoriale

La Fondazione Elisabetta Germani non rappresenta solamente un luogo di cura e assistenza, ma un soggetto attivo nello sviluppo sociale, culturale e relazionale del territorio. La qualità dei servizi erogati si misura anche nella capacità di generare valore per la comunità, costruire relazioni significative e promuovere opportunità di crescita condivisa.

La Fondazione si propone come un autentico elemento di **community building**, impegnandosi a rafforzare i legami tra persone, istituzioni, associazioni, enti del Terzo Settore e realtà economiche del territorio. Attraverso iniziative culturali, formative e sociali, attività di sensibilizzazione, momenti di confronto pubblico e progettualità condivise, contribuisce a sviluppare una comunità più coesa, inclusiva e attenta ai bisogni delle persone fragili.

In questa prospettiva, la Fondazione ritiene di poter svolgere un ruolo utile nel miglioramento del tessuto territoriale, mettendo a disposizione competenze, relazioni e capacità organizzative per favorire la collaborazione tra i diversi attori locali.

Per questo motivo si propone come istituzione aggregante e promotrice di reti territoriali, favorendo occasioni di

dialogo e confronto sui bisogni emergenti della popolazione e sulle sfide che interessano il sistema di welfare locale. Nel corso del 2025 la Fondazione ha promosso e partecipato a diversi incontri con i Sindaci e le amministrazioni comunali del territorio, consolidando il proprio ruolo di interlocutore e facilitatore nella costruzione di percorsi condivisi.

Questi momenti di confronto hanno consentito di approfondire temi legati all'invecchiamento della popolazione, alla fragilità, alla sostenibilità dei servizi sociosanitari e alla necessità di sviluppare risposte sempre più integrate e vicine ai cittadini.

Essere un presidio sociosanitario significa infatti assumersi una responsabilità che va oltre l'erogazione dei servizi: significa contribuire alla costruzione di una comunità più forte, solidale e capace di affrontare insieme le sfide sociali, demografiche e assistenziali del futuro.

La Fondazione intende continuare a svolgere questo ruolo, promuovendo una cultura della cura, della collaborazione e della corresponsabilità come elementi fondamentali per lo sviluppo sostenibile del territorio.

4f.

Valori

Oggi la Fondazione Elisabetta Germani ricopre un ruolo significativo nella rete dei servizi alla persona, integrandosi attivamente nella programmazione territoriale, provinciale e regionale e contribuendo allo sviluppo di risposte innovative ai bisogni della popolazione fragile. Ci proponiamo come una struttura aperta al territorio, nella quale utenti e famiglie possono trovare risposte qualificate, professionali e orientate alla persona nei settori della geriatria, della disabilità e dell'assi-

stenza sociosanitaria.

Questa profonda vocazione al territorio trova fondamento nel nostro Statuto ed è ulteriormente esplicitata nella Carta dei Valori, adottata nel 2001 e successivamente aggiornata e integrata nel 2019. Tali documenti ribadiscono come ogni attività della Fondazione sia ispirata ai valori e ai principi della religione cattolica, promuovendo il rispetto della dignità della persona, la solidarietà, l'accoglienza e l'attenzione verso le persone più fragili.

I nostri valori guida

La Fondazione si impegna a vivere questi valori ogni giorno:

- **Centralità e dignità della persona:** Riconosciamo che ogni individuo è unico e portatore di bisogni specifici. Cerchiamo di offrire risposte personalizzate, innovative e flessibili, prendendoci cura anche delle esigenze della famiglia della persona fragile.
- **Ruolo attivo nella comunità:** Crediamo nell'importanza di mantenere e promuovere un ruolo attivo dell'individuo fragile nella comunità, anche quando si trova in un servizio residenziale.
- **Integrazione territoriale:** Lavoriamo fianco a fianco con i servizi esterni, operando con e per il territorio a favore delle persone più vulnerabili.
- **Punto di riferimento qualificato:** Aspiriamo a essere un centro socio-sanitario credibile e di alta qualità per le famiglie, i nostri operatori, il volontariato e l'intera comunità.
- **Centro di formazione e cultura geriatrica:** Ci affermiamo come luogo di formazione e diffusione della cultura geriatrica, contribuendo a elevare il livello di conoscenza e cura in questo settore.
- **Valore del personale:** Riconosciamo che il nostro personale è una risorsa essenziale e insostituibile per il raggiungimento di tutti i nostri obiettivi.

I principi che guidano la nostra attività

Ogni azione della Fondazione è improntata a principi fondamentali che garantiscono la qualità e l'efficacia dei nostri servizi:

★ **Uguaglianza e imparzialità**

Assicuriamo che le prestazioni siano uniformi per tutti gli residenti, pur rispettando le esigenze e i bisogni specifici di ciascuno.

★ **Continuità**

Garantiamo la continuità delle prestazioni sanitarie e assistenziali.

★ **Diritto di scelta**

La nostra attività è volta a rispettare il principio della libera scelta da parte dell'utente.

★ **Efficienza ed efficacia**

Eroghiamo le prestazioni in modo razionale e funzionale, massimizzando l'efficacia del servizio in relazione alle esigenze degli utenti e alle risorse disponibili.

★ **Partecipazione**

Valorizziamo osservazioni, critiche e proposte come un contributo fondamentale al miglioramento continuo. Gli utenti e i loro familiari hanno il diritto di accedere alle informazioni che li riguardano, di presentare reclami e di formulare suggerimenti.

★ **Personalizzazione del servizio**

Cerchiamo di rendere l'ambiente il più familiare possibile per i residenti, favorendo la personalizzazione degli spazi. Per ogni residente, redigiamo un piano di assistenza individuale che risponde ai suoi bisogni e definisce gli obiettivi da raggiungere.

★ **Investimenti in innovazione**

Ci impegniamo a investire costantemente nell'innovazione di servizi e processi, per offrire alle persone e alle loro famiglie risposte sempre più appropriate, personalizzate e tempestive.

*i nostri
valori*

Principi cardine: persona, relazione e gentilezza

#1

Valore della persona

Per noi, il fulcro del percorso di cura è la **persona, non la malattia o la disabilità**. Questo significa andare oltre gli aspetti puramente fisici e funzionali. Dedichiamo la massima attenzione anche e soprattutto agli elementi psicologici, affettivi e spirituali di ogni individuo. La nostra priorità è offrire un ambiente che riconosca e valorizzi l'unicità di ciascuno.

#2

Valore della relazione

Una cultura organizzativa fondata sulla dignità della persona e sull'etica della relazione, per generare ambienti di vita e lavoro inclusivi, sostenibili, capaci di accogliere anche la fragilità. Crediamo fermamente nel valore della relazione. Sia con i nostri residenti che con le loro famiglie, vogliamo costruire una **vera e propria "alleanza"**, basata su una fiducia reciproca. È attraverso questa relazione autentica e profonda che riusciamo a comprendere e rispondere al meglio ai bisogni di ognuno.

Focus:

Il valore della gentilezza

Un orientamento strategico che guida il nostro impegno quotidiano nel promuovere la qualità della vita delle persone accolte, il benessere dei professionisti e l'efficienza dei processi organizzativi.

Questa scelta nasce dalla consapevolezza che i servizi alla persona richiedano oggi un equilibrio sempre più solido tra competenza tecnica, sensibilità relazionale e attenzione ai bisogni individuali. Per questo la Fondazione si impegna a favorire una cultura organizzativa fondata sull'ascolto, sul rispetto reciproco e sulla collaborazione tra tutti gli attori coinvolti nel percorso assistenziale e di cura.

Ogni intervento viene progettato e realizzato tenendo conto dell'unicità della persona, valorizzandone la storia, le preferenze, le abitudini e le capacità residue. L'obiettivo è costruire un contesto accogliente e rispettoso, in cui ciascuno possa sentirsi riconosciuto nella propria identità e sostenuto nel proprio progetto di vita.

Come ricordava **Carl Rogers**, tra i principali studiosi dell'approccio centrato sulla persona:

"Quando qualcuno ti ascolta veramente, senza giudicarti, senza cercare di assumersi la responsabilità per te, senza cercare di modellarti, è una sensazione straordinaria."



Servizi

Fondazione E. Germani è una struttura multiservizi che eroga un'ampia **filiera di servizi** per anziani e disabili, di natura residenziali, semiresidenziali e domiciliari, nello specifico:

RSA	Per 256 posti letto accreditati di cui 241 accreditati a contratto (32 in Nucleo Alzheimer) con il Sistema Sanitario Regionale; n.16 posti in solvenza
RSD	Per 40 posti letto (37 accreditati a contratto e 3 in solvenza)
CURE INTERMEDIE	Nucleo di 20 posti di riabilitazione generale geriatrica e di mantenimento
CDI	per 40 posti specializzato per persone con fragilità cognitive e/o psicologiche-comportamentali
FISIOTERAPIA	Per esterni o SSR e privati
SERVIZI AMBULATORIALI	Geriatra, fisiatra, terapeuta occupazione (possibilità di accessi domiciliari); Ortopedico, pneumologo, cardiologo, neurochirurgo, psicologo, neuropsicologo, terapeuta occupazionale, logopedista, nutrizionista
PUNTO PRELIEVI	Giovedì mattina
SERVIZI A DOMICILIO	C-Dom (ex ADI), SAD, Dimissioni Protette, Rsa aperta, HCP, Servizi Privati, pasti e custode sociale / operatore di prossimità
PROGETTO SOS DEMENZA	Piano personalizzato di interventi domiciliari

Autorizzazione al funzionamento

Fondazione è in possesso di:

a.

autorizzazione definitiva al funzionamento per la **R.S.A.** rilasciato dall'ASL di Cremona con delibera n.536 del 27/7/2010 e con successive DIA del 14/9/2010 n.2560, 16/5/2011 n. 1510, 14/6/2011 e SCIA del 30/4/2014 e determina ASL Cremona del 29/7/2014, SCIA ATS Valpadana n.25822 del 02/04/2021 e Determinazione Regionale n.65563 del 25/11/2021;

d.

Con Delibera di Regione Lombardia n. 3464 del 25/11/2024 è stato modificato l'accreditamento dell'Unità d'offerta sociosanitaria Riabilitazione, a seguito di trasformazione di n. 3 posti di riabilitazione in regime diurno continuo in n. 377 prestazioni ambulatoriali annue in area generale e geriatrica per un totale di n. 3377 **prestazioni ambulatoriali annue**;

b.

autorizzazione definitiva al funzionamento come **C.D.I.** rilasciato dall'ASL di Cremona con delibera n. 241 del 30/4/2009 e successiva SCIA del 5/7/2012 n. 38.149;

e.

In data 09/12/2024 - prot. 108728/24 Ats Valpadana ha trasmesso Assetto Organizzativo Funzionale validato a seguito di Scia inizio **Attività Sanitaria - Struttura poliambulatoriale** presentata dalla Fondazione e registrata con prot. 103008/2024 del 21/11/2024.

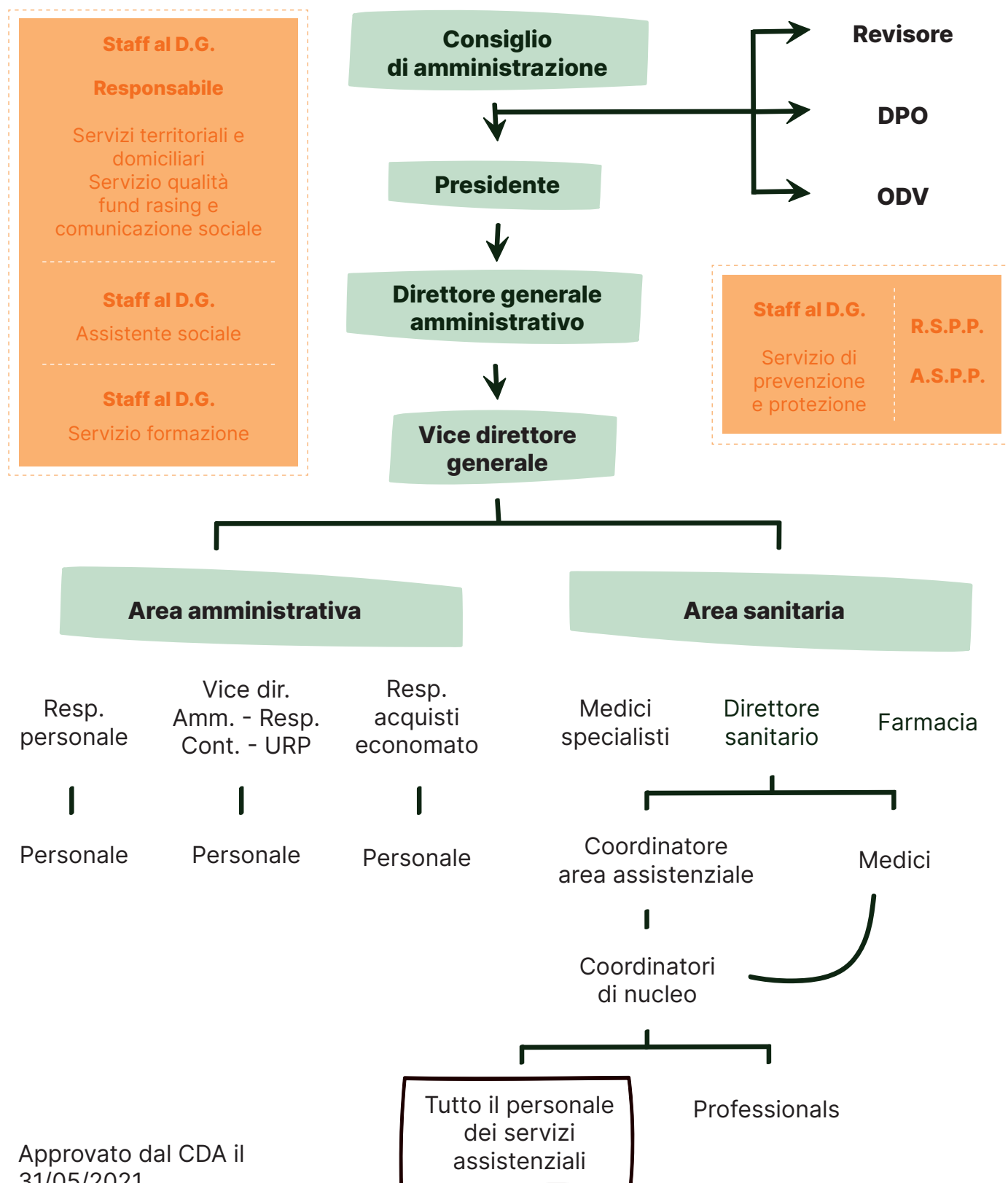
c.

autorizzazione al funzionamento come **Residenza Sanitaria per Disabili** con delibera dell'ASL di Cremona n. 146 del 27/03/2006 e accreditata per 40 p.l. con decreto n. 48 del 30/01/2020 e come Cure Intermedie (ex. I.D.R) con delibera dell'ASL di Cremona n. 627 del 7/12/2011;

RSA	Rilasciato dall'ASL di Cremona con delibera n. 536 del 27/7/2010 e con RSA successive dia del 14/9/2010 n. 2560, 16/5/2011 n. 1510, 14/6/2011 e scia del 30/4/2014 e determina ASL Cremona del 29/7/2014;
RSD	Delibera dell'ASL di Cremona n. 146 del 27/03/2006 e accreditata per 40 posti letto con decreto n. 48 del 30/01/2020;
CURE INTERMEDIE	Delibera dell'ASL di Cremona n. 627 del 7/12/2011;
CDI	delibera ASL Cremona n. 241 del 30/4/2009 e successiva scia del 5/7/2012 n. 38.149;

5a.

Organigramma



Approvato dal CDA il
31/05/2021



Gli organi di governo

Confronto tra il vecchio Statuto e il nuovo Statuto ETS

Di seguito si riporta un confronto, per argomento, tra gli articoli dello Statuto precedente e i corrispondenti articoli del nuovo Statuto "Fondazione Elisabetta Germani" ETS, in vigore da gennaio 2026.

Statuto precedente	Nuovo Statuto ETS – in vigore da gennaio 2026, approvato con atto Notaio Giovanni Corioni di Cremona, Rep. n. 93814/13087 del 25/01/2026
Organi della Fondazione	
Art. 8 – Sono organi della Fondazione: • il Consiglio di Amministrazione; • il Presidente della Fondazione; • il Vice Presidente della Fondazione; • l'Organo di Controllo; • il Revisore Legale dei conti	Art. 6 – Sono organi della Fondazione: • il Consiglio di Amministrazione; • il Presidente della Fondazione; • il Vice Presidente della Fondazione; • l'Organo di Controllo; • il Revisore Legale dei conti
Consiglio di Amministrazione – composizione	
Art. 9 – La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri: • S. Ecc. Monsignor Vescovo di Cremona pro tempore o un suo delegato che lo presiede. In caso di vacanza della Sede Vescovile, chi ne farà le veci. • Il Rev. Parroco della parrocchia di Cingia de' Botti pro tempore o un delegato dell'Ordinario Diocesano. • Il Rev. Parroco di Vidiceto pro tempore o un delegato dell'Ordinario Diocesano.	Art. 7 – La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri, di cui 4 di diritto in funzione del ruolo che ricoprono e uno nominato come di seguito indicato. Membri di diritto: • S. Ecc. Monsignor Vescovo di Cremona pro tempore o un suo delegato che lo presiede. In caso di vacanza della Sede Vescovile, chi ne farà le veci. • Il Rev. Parroco della parrocchia di Cingia de' Botti pro tempore o un delegato dell'Ordinario Diocesano.

- Il Sindaco o persona da lui delegata.
- I quattro consiglieri di diritto eleggono a maggioranza tra di loro il quinto, scegliendolo tra rappresentanti di Opere di carità o di volontariato presenti sul territorio o tra persone comunque competenti in relazione alle finalità dell'Ente. Il membro nominato dura in carica in corrispondenza alla durata del mandato elettivo del Sindaco del Comune di Cingia de' Botti. In tutti i casi in cui durante il mandato venissero a mancare uno o più consiglieri, il consigliere mancante verrà sostituito dal soggetto che lo ha nominato. Qualora venisse meno la maggioranza dei Consiglieri l'intero Consiglio si intenderà decaduto.
- Al Presidente, al Vice presidente, ai Consiglieri spetta un'indennità di carica fissata dal Consiglio di Amministrazione.

- Il Rev. Parroco di Vidiceto pro tempore o un delegato dell'Ordinario Diocesano.
- Il Sindaco o persona da lui delegata.
- Membro nominato: i quattro consiglieri di diritto eleggono a maggioranza tra di loro il quinto, scegliendolo tra rappresentanti di Opere di carità o di volontariato presenti sul territorio o tra persone comunque competenti in relazione alle finalità dell'Ente. Il membro nominato dura in carica in corrispondenza alla durata del mandato elettivo del Sindaco del Comune di Cingia de' Botti. In tutti i casi in cui durante il mandato venissero a mancare uno o più consiglieri, il consigliere mancante verrà sostituito dal soggetto che lo ha nominato. Qualora venisse meno la maggioranza dei Consiglieri l'intero Consiglio si intenderà decaduto.
- I componenti del consiglio di amministrazione non percepiscono un'indennità in quanto la carica è gratuita. Al Presidente, al Vice presidente, ai Consiglieri spetta il mero rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate.

Presidente – nomina e funzioni

Art. 10 – Presidente del Consiglio di Amministrazione è S.E. Monsignor Vescovo della diocesi di Cremona o un suo delegato. Il Presidente nomina tra i suoi membri il Vice Presidente con funzioni suppletive.

Art. 13 – Il Presidente è il legale rappresentante della Fondazione ed ha la facoltà di rilasciare procure speciali e di nominare Avvocati e Procuratori alle liti, cura i rapporti con gli altri enti e le autorità e sviluppa ogni utile iniziativa di collegamento con le amministrazioni e ogni altra organizzazione inerente

Art. 8 – Presidente del Consiglio di Amministrazione è S.E. Monsignor Vescovo della diocesi di Cremona o un suo delegato. Il Presidente nomina tra i suoi membri il Vice Presidente con funzioni suppletive.

Art. 11 – Il Presidente è il legale rappresentante della Fondazione ed ha la facoltà di rilasciare procure speciali e di nominare Avvocati e Procuratori alle liti, cura i rapporti con gli altri enti e le autorità e sviluppa ogni utile iniziativa di collegamento con le amministrazioni e ogni altra organizzazione inerente

l'attività della Fondazione. Convoca il Consiglio di Amministrazione, ne esegue le delibere, esercita le funzioni direttive, di indirizzo, di coordinamento e di vigilanza su tutte le attività della Fondazione, redige la relazione morale che accompagna il bilancio annuale e la sottopone all'approvazione del Consiglio di amministrazione.

Esercita tutte le funzioni ed i poteri che il Consiglio di amministrazione gli delega ed in caso di urgenza adotta con ordinanza provvedimenti di ordinaria amministrazione di competenza del Consiglio di Amministrazione. Le ordinanze presidenziali sono immediatamente esecutive ma devono essere ratificate a pena di decadenza, dal Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile.

Art. 14 – Il Presidente nomina tra i consiglieri un Vice Presidente che assume i compiti di Presidente in caso di assenza od impedimento.

l'attività della Fondazione. Convoca il Consiglio di Amministrazione, ne esegue le delibere, esercita le funzioni direttive, di indirizzo, di coordinamento e di vigilanza su tutte le attività della Fondazione, redige la relazione morale che può accompagnare il bilancio annuale e la sottopone all'approvazione del Consiglio di amministrazione.

Esercita tutte le funzioni ed i poteri che il Consiglio di amministrazione gli delega ed in caso di urgenza adotta con ordinanza provvedimenti di ordinaria amministrazione di competenza del Consiglio di Amministrazione. Le ordinanze presidenziali sono immediatamente esecutive ma devono essere ratificate a pena di decadenza, dal Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile.

Le adunanze possono svolgersi anche in video-conferenza, anche in forma mista, purché siano garantite l'identificazione dei partecipanti e la loro partecipazione in tempo reale a discussione e votazioni nel rispetto dei principi di buona fede e di parità di trattamento.

Art. 12 – Il Presidente nomina tra i consiglieri un Vice Presidente che assume i compiti di Presidente in caso di assenza od impedimento.

Organo di Controllo

Il vecchio Statuto non prevedeva l'Organo di Controllo come organo autonomo. Le relative funzioni venivano svolte dal dott. Gamba Andrea.

Art. 13 – Il Consiglio di amministrazione nomina l'Organo di Controllo, d'intesa con l'Ordinario Diocesano di Cremona, che può essere monocratico oppure collegiale.

L'Organo dura in carica cinque anni, scade con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio del quinto anno ed è rieleggibile senza limiti.

Al componente dell'organo di control-

lo si applica l'articolo 2399 del codice civile e deve essere scelto tra le categorie di soggetti di cui all'articolo 2397, comma secondo, del codice civile. L'Organo di Controllo vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. L'Organo di Controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ed attesta che l'eventuale bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dai sindaci. L'Organo di Controllo può in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

Allo stesso può spettare un'indennità di funzione definita dal Consiglio di Amministrazione. Nel caso di scelta di un organo di controllo monocratico, il Consiglio di amministrazione, d'intesa con l'Ordinario Diocesano di Cremona, può nominare lo stesso soggetto già nominato quale revisore legale dei conti (se iscritto al Registro dei revisori Legali), in modo che all'organo di controllo spetti anche la revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 30 comma 6 del D.Lgs 117/2017.

Revisore dei conti / Revisore Legale dei Conti

Art. 15 – Il controllo sulla regolare amministrazione dell'Ente è esercitato da un revisore dei conti, nominato dall'Ordinario Diocesano di Cremona. Il revisore dura in carica cinque anni e può essere riconfermato senza limiti di

Art. 14 – Al superamento delle soglie previste dall'articolo 31 comma 1 del D.Lgs. 117/2017, è istituito il Revisore Legale dei Conti; viene nominato dall'Ordinario Diocesano di Cremona e deve essere scelto nell'ambito del

mandato. Il revisore deve essere scelto tra gli iscritti al Registro dei Revisori contabili e deve redigere una relazione relativa al bilancio consuntivo di ogni anno.

registro dei revisori legali. Esso dura in carica per 5 anni, con decorrenza dalla data di nomina, scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio del quinto anno ed è rinominabile. In caso di anticipata cessazione dalla carica il sostituto deve essere nominato entro 30 giorni dalla data di cessazione e dura in carica per 5 anni con decorrenza della data di nomina scade con l'approvazione dell'esercizio del quinto anno ed è rinominabile. Il revisore deve redigere una relazione relativa al bilancio di esercizio di ogni anno.

Direttore Generale

Art. 17 – Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di amministrazione su proposta del Presidente, è il capo del personale, collabora con il Presidente nella direzione della Fondazione, studia e propone al consiglio i piani di sviluppo delle attività, esercita il potere di firma sulla corrispondenza e sugli atti in conformità alla delega concessagli dal Presidente. Svolge anche la funzione di Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Nomina: prevista all'Art. 11, lett. g) [vecchio statuto].

Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di amministrazione su proposta del Presidente, è il capo del personale, collabora con il Presidente nella direzione della Fondazione, studia e propone al consiglio i piani di sviluppo delle attività, esercita il potere di firma sulla corrispondenza e sugli atti in conformità alla delega concessagli dal Presidente.

Il direttore generale svolge anche la funzione di segretario del consiglio di Amministrazione.

Regolamento Generale di funzionamento

Art. 18 – L'ordinamento, la gestione e l'organizzazione del personale dirigenziale, amministrativo, sanitario e sociale della Fondazione sono disciplinati da apposito Regolamento Generale di funzionamento predisposto dal Direttore Generale ed approvato dal Consiglio di amministrazione. Il Consiglio di amministrazione può sempre adottare provvedimenti riguardanti il personale dipendente nel rispetto delle norme di legge e di contratto collettivo anche se non previsti o disciplinati dal regolamento amministrativo.

Art. 17 – L'ordinamento, la gestione e l'organizzazione del personale dirigenziale, amministrativo, sanitario e sociale della Fondazione sono disciplinati da apposito Regolamento Generale di funzionamento predisposto dal Direttore Generale ed approvato dal Consiglio di amministrazione. Il Consiglio di amministrazione può sempre adottare provvedimenti riguardanti il personale dipendente nel rispetto delle norme di legge e di contratto collettivo anche se non previsti o disciplinati dal regolamento amministrativo.

Consiglio di Amministrazione

Alla data di approvazione del presente Bilancio Sociale (Cda del 25/06/2026) il Consiglio di Amministrazione è così composto:



Enrico Marsella
Presidente



Giuseppe Rescaglio



Ilaria Maia



Marco Genzini



Luigi Frati

Nell'anno 2025 Consiglio di Amministrazione si è formalmente incontrato 9 volte ed ha assunto 146 atti.



Compensi degli amministratori

Non è previsto alcun compenso agli amministratori per lo svolgimento delle loro funzioni. Nel corso dell'esercizio sono stati corrisposti dei rimborsi

spese per complessivi **€ 7.273** agli amministratori non residenti nel comune o per trasferimenti fuori dal comune.



Il Revisore dei Conti e Organo di Controllo

Dott. ANDREA GAMBA

Revisore dal 19/01/2005 - ultima conferma Vescovo del 05/10/2023



Organismo di vigilanza

Gli impegni e le responsabilità etiche nella gestione dell'attività della Fondazione sono statuiti nel Codice Etico adottato. La Fondazione si è dotata di un Modello Organizzativo di Gestione e Controllo e di un **Organismo di Vi-**

gilanza ai sensi del d. lgs. 231/2001. L'organismo di Vigilanza per l'anno 2025 è l'avv. **Anna Fadenti** di Brescia. Il CDA ha designato come Responsabile della protezione dei dati personali la dott.ssa **Alessia Ferrari**.

Staff dirigenziale



dott. Ivan Scaratti

Direttore Generale ed amministrativo-Segretario
del CDA



dott.ssa Isabella Salimbeni

Direttore Sanitario

6a.

Personale e collaboratori

Le persone rappresentano una risorsa fondamentale per la Fondazione e costituiscono il presupposto per la qualità dei servizi erogati. In questa sezione vengono illustrate le caratteristiche del capitale umano dell'Ente e le principali azioni intraprese per favorire la crescita professionale, il benessere lavora-

tivo e la valorizzazione delle competenze. L'attenzione verso dipendenti, professionisti e collaboratori si traduce in politiche orientate allo sviluppo del potenziale individuale, al rafforzamento del senso di appartenenza e alla costruzione di un contesto organizzativo capace di attrarre e trattenere talenti.

6a1.

Le nostre persone

La forza delle nostre persone: un ecosistema di competenze

La Fondazione è sostenuta da un solido capitale umano, composto da 275 dipendenti al 31/12/2025 e da un qualificato network di 25 liberi professionisti, per un totale di 300 professionisti impegnati nel perseguimento della nostra missione. Questa integrazione tra competenze interne ed expertise

esterne rappresenta un valore strategico che ci consente di garantire elevati standard di qualità nei servizi erogati, promuovere l'innovazione e rispondere con efficacia e flessibilità alle esigenze in continua evoluzione delle persone assistite e del territorio.

Il nostro personale dipendente

Il patrimonio professionale della Fondazione costituisce un elemento strategico per la qualità e la sostenibilità delle attività svolte. Le competenze presenti all'interno dell'organizzazione permettono di garantire continuità as-

sistenziale, efficacia operativa e attenzione ai bisogni delle persone accolte.

Di seguito è illustrata la distribuzione del personale in servizio al 31 dicembre 2025.

Dipendenti**dal 31/12/2025****di cui part-time**

Medici / Direttore Sanitario	5	0
OSS	57	6
ASA	85	16
Assistente Sociale	1	0
Educatore	20	3
Fisioterapista	13	7
Infermiere	29	7
Laureato scienze motorie	3	1
Terapista occupazionale	3	0
Psicologo non medico	1	0
Amministrativi / DG	15	3
Geometra	1	0
Operai	2	0
Parrucchiera	1	1
Addetti alla portineria / Centralino	4	2
Cuochi	10	0
Addetti al guardaroba	2	2
Addetti alle pulizie	1	0
Operatori alberghieri	22	22
Totale	275	70

Dipendenti

medi nell'anno 2025

Direttore generale	1
Direttore sanitario	1
Medici	4
Coord. Area	1
Coord. Serv. Terr.	1
Infermieri	31
Fisioterapisti	14
Laureato scienze motorie	2,5
Terapista occupazionale	3
Psicologo	1
OSS	68
ASA	92
Assistente sociale	1
Educatore	26
Amministrativi	15
Geometra	1
Operai	2
Parrucchiera	1
Addetti portineria / centralino	4
Cuochi	10
Addetti al guardaroba	2
Addetti alle pulizie	1
Operatori alberghieri	29
Totale	311,5

el nostri dipendenti



I nostri dipendenti



I nostri Liberi Professionisti Collaboratori

Il capitale professionale della Fondazione si arricchisce inoltre grazie al contributo di professionisti esterni che collaborano stabilmente con l'Ente,

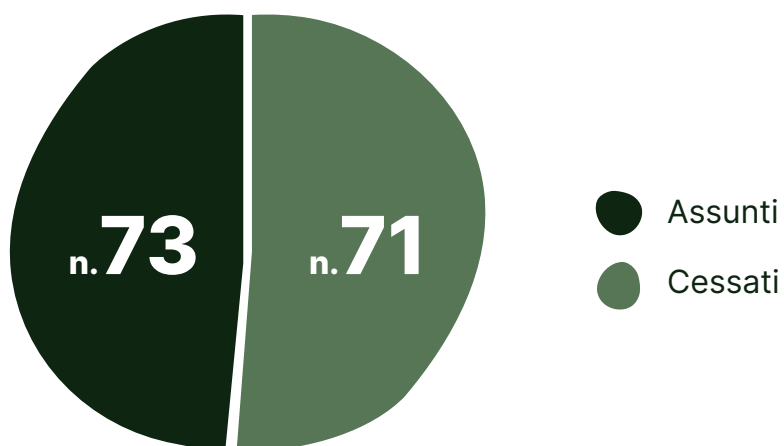
apportando competenze specifiche e supportando lo sviluppo di servizi sempre più qualificati e orientati alle esigenze delle persone

Farmacisti	2
Geometra	1
Infermieri	10
Logopedista	1
Fisiatra	1
Medico competente	1
Pneumologo	1
Fisiatra Ortopedico	1
Radiologo	1
Psichiatra	1
Psicologo	1
Musicoterapista	1
TO	1
Collab. Amm. Va	1
Educatrice	1
Totale	25

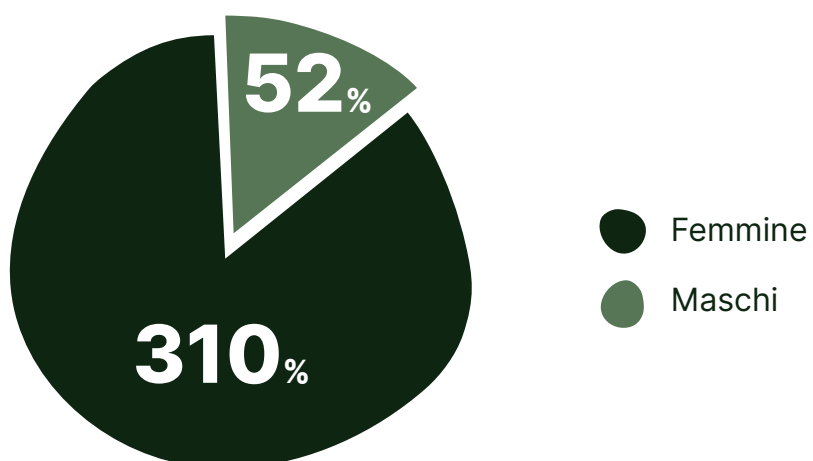


Personale in numeri

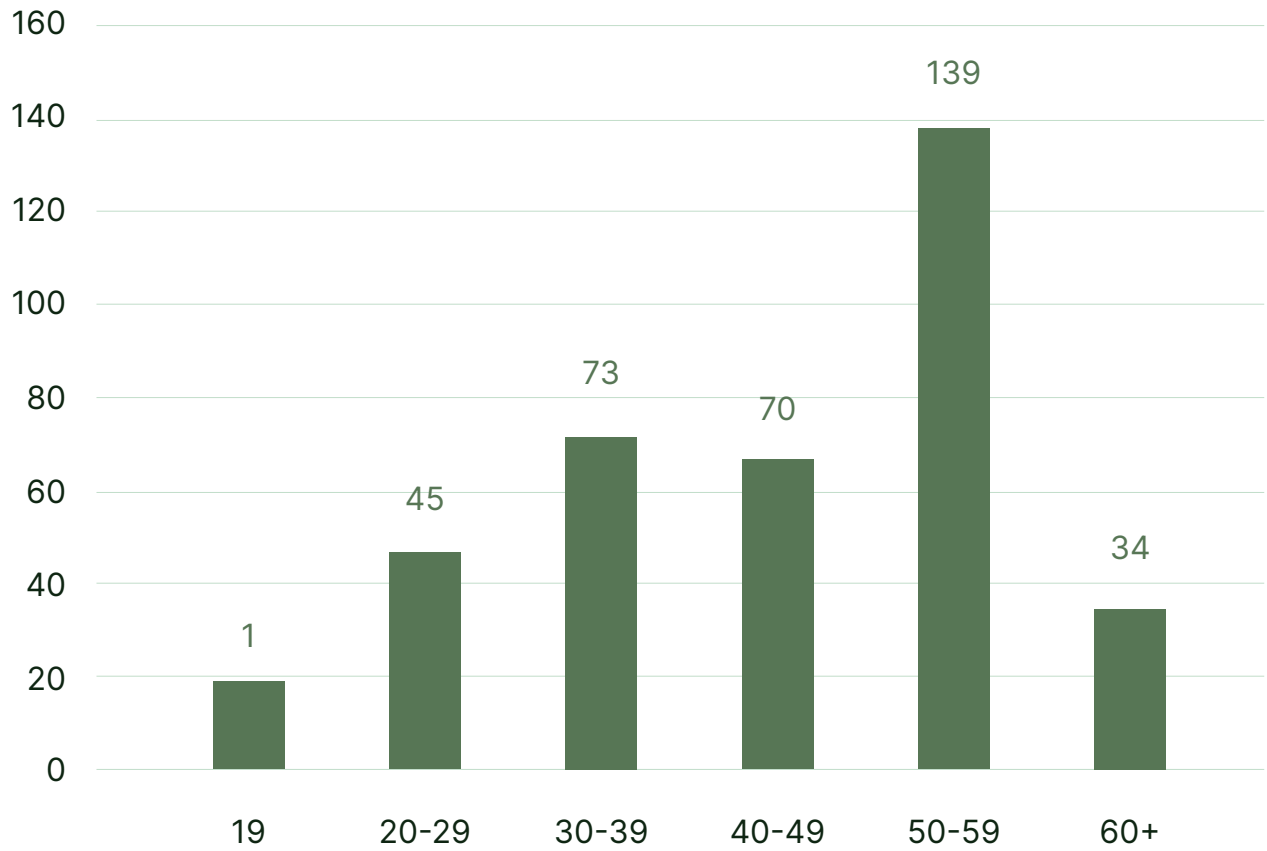
ASSUNZIONI E CESSAZIONI



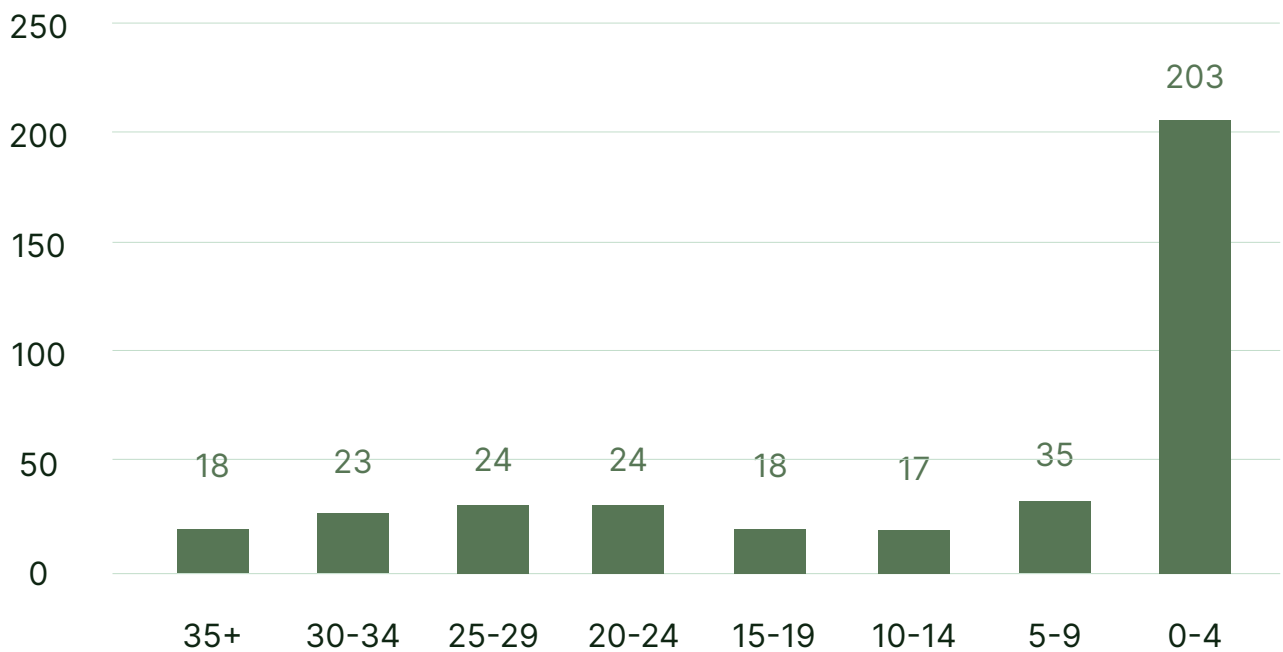
GENERE



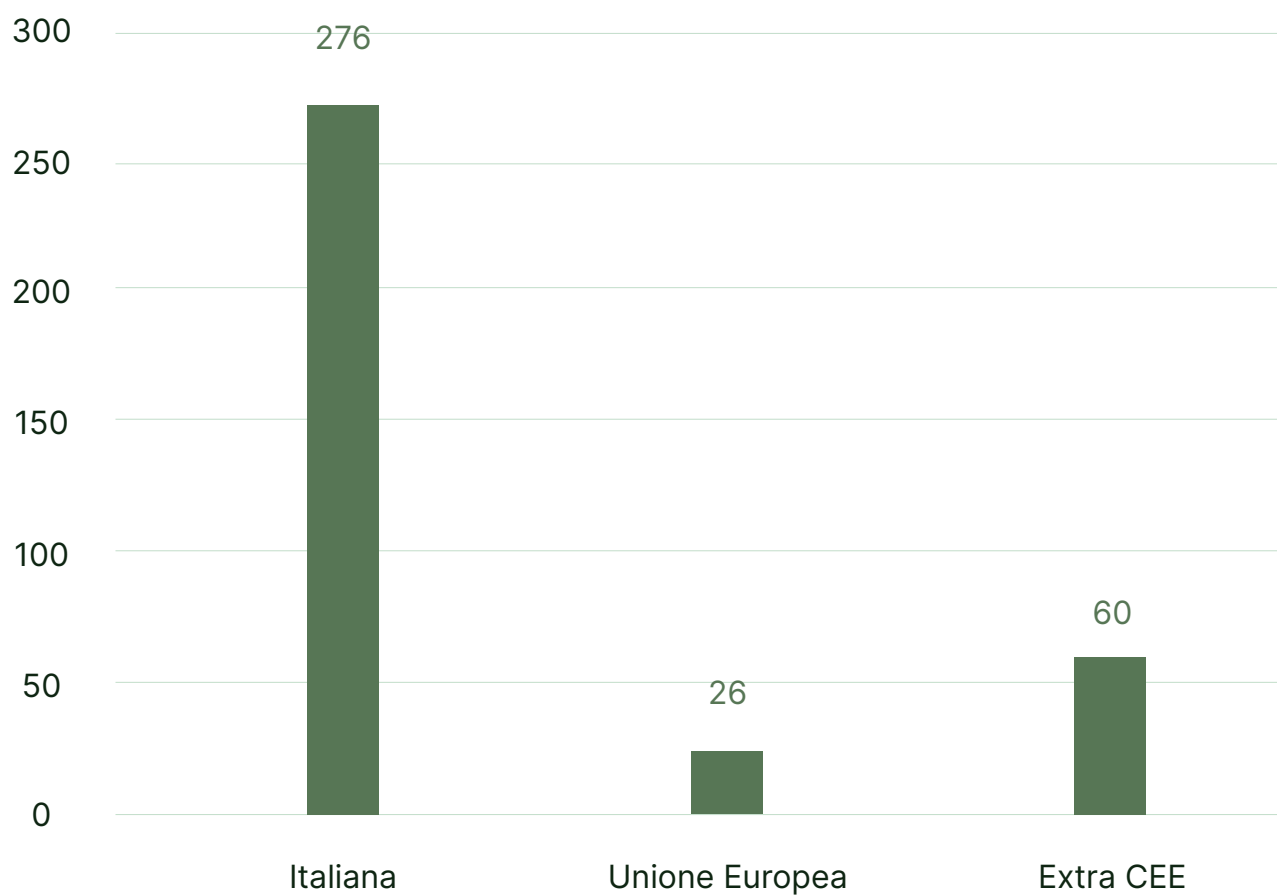
CLASSI DI ETÀ



ANZIANITÀ DIPENDENTI



NAZIONALITÀ



Composizione del personale

Nel 2025 la Fondazione ha impiegato complessivamente **362 collaboratori**, confermandosi una delle principali realtà occupazionali del territorio nell’ambito sociosanitario. La composizione dell’organico evidenzia una marcata prevalenza della componente femminile, pari all’85,6% del totale, dato coerente con le caratteristiche del settore assistenziale e di cura.

L’analisi anagrafica mette in evidenza una significativa concentrazione del personale nella fascia di età compresa tra i **50 e i 59 anni**, che rappresenta il 38,4% dell’organico. Parallelamente, i lavoratori con meno di 40 anni costituiscono circa un terzo del personale. Questo scenario evidenzia la necessità di accompagnare il progressivo ricambio generazionale attraverso politiche di attrazione, inserimento e sviluppo delle competenze.

Particolarmente significativo è il dato relativo all’anzianità di servizio: oltre il

56% dei dipendenti è stato assunto negli ultimi cinque anni, mentre solo una quota più contenuta presenta anzianità superiori ai vent’anni. Tale andamento testimonia la forte capacità della Fondazione di attrarre nuove professionalità, ma evidenzia al contempo l’importanza di investire nella fidelizzazione del personale e nel trasferimento delle competenze maturate dai collaboratori più esperti.

Nel corso del 2025 si sono registrate **73 assunzioni e 71 cessazioni**, confermando un contesto caratterizzato da elevata mobilità lavorativa e dalla crescente difficoltà di reperimento e mantenimento delle figure professionali del settore sociosanitario. In questo scenario la Fondazione ha individuato nella valorizzazione delle persone, nel benessere organizzativo e nella strategia del *“prendersi cura di chi cura”* una delle principali direttrici di sviluppo per garantire continuità, qualità e sostenibilità dei servizi.

% dipendenti a tempo determinato	8%
% dipendenti a tempo indeterminato	92%
% dipendenti a tempo pieno	74%
% dipendenti a tempo parziale	26%



La people strategy

Promuovere il benessere delle persone e valorizzarne il potenziale.

L'impegno della Fondazione per una crescita sostenibile dell'organizzazione: prendersi cura di chi cura

La qualità dei servizi erogati dalla Fondazione è strettamente legata alle competenze, alla motivazione e al benessere delle persone che vi operano. Per questo motivo, la Fondazione adotta una People Strategy orientata al medio-lungo periodo, finalizzata a valorizzare i professionisti dell'organizzazione attraverso interventi strutturati dedicati allo sviluppo delle competenze, al benessere organizzativo, al riconoscimento professionale, al coinvolgimento e al rafforzamento del senso di appartenenza.

Anche nel corso del 2025 l'investimento sulle persone ha rappresentato una priorità strategica. Le iniziative promosse hanno avuto l'obiettivo di sostenere la crescita professionale e personale degli operatori, favorire un ambiente di lavoro positivo e consolidare una cultura organizzativa fondata sulla qualità della cura, dell'assistenza e delle relazioni. La presenza di professionisti qualificati, costantemente aggiornati e coinvolti nei processi di miglioramento continuo costituisce un elemento distintivo della Fondazione e contribuisce in modo determinante a garantire servizi efficaci, innovativi e sempre più rispondenti ai bisogni delle persone assistite.



La formazione

Formazione e sviluppo delle competenze: una leva strategica per l'eccellenza

Lo sviluppo delle competenze costituisce un investimento strategico per la Fondazione. Nel corso del 2025 è proseguito l'impegno nella progettazione e realizzazione di attività formative rivolte ai professionisti dell'organizzazione con l'obiettivo di consolidare le competenze professionali, favorire la diffusione delle buone pratiche e supportare l'evoluzione organizzativa.

Ore formazione 2025

Infermieri	425
ASA	503
OSS	398
Psic	14
Cuoco	21
Op. Alberghieri	120
Laur Sc. Motorie	5
ED	116
FT	39
Totale ore	1.639

Formazione continua e sviluppo delle competenze

Nell'ambito della propria People Strategy, la Fondazione considera la formazione continua uno strumento essenziale per sostenere la qualità dei servizi, l'innovazione organizzativa e la crescita professionale delle persone. In coerenza con il Piano Formativo Annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione e con gli indirizzi strategici dell'Ente, nel corso del 2025 sono stati realizzati numerosi interventi formativi rivolti alle diverse figure professionali presenti in organizzazione.

Le attività hanno riguardato sia il consolidamento delle competenze tecnico-professionali sia lo sviluppo di modelli assistenziali innovativi e di pratiche orientate al benessere organizzativo. Tra i principali percorsi realizzati si segnalano:

- il percorso formativo sul metodo Gentle Teaching, finalizzato a promuovere approcci relazionali e assistenziali orientati al miglioramento della qualità di vita delle persone con disabilità;
- il proseguimento della formazione Personal Centred Care (PCC), volta a rafforzare modelli di assistenza centrati sulla persona;
- iniziative dedicate al benessere organizzativo e alla qualità delle

relazioni professionali, rivolte agli operatori dei diversi servizi della Fondazione;

- percorsi di aggiornamento delle competenze infermieristiche per la gestione sicura della terapia farmacologica e il rafforzamento delle competenze clinico-assistenziali;
- programmi di crescita professionale rivolti al personale alberghiero, finalizzati all'acquisizione della qualifica di Ausiliario Socio Assistenziale (ASA) e alla valorizzazione delle professionalità interne;
- attività strutturate di on boarding e tutoring, attraverso l'affiancamento di tutor interni, per favorire l'inserimento dei neoassunti e la condivisione dei valori e del modello assistenziale della Fondazione;
- la pianificazione e l'erogazione della formazione obbligatoria prevista dalla normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro, prevenzione e igiene alimentare;
- percorsi di sviluppo manageriale dedicati a dirigenti e coordinatori, con approfondimenti sui modelli di Value Based Health Care e sulle opportunità offerte dalla progettazione europea.

Value Based Health Care (VBHC)

Un nuovo paradigma per il settore socio sanitario

Tra i principali percorsi di innovazione avviati dalla Fondazione Elisabetta Germani nel corso del 2025 assume particolare rilevanza l'introduzione del modello Value Based Health Care (VBHC), approccio organizzativo e culturale che pone al centro non le prestazioni erogate, ma il valore generato per la persona assistita. Il concetto di valore viene inteso come il rapporto tra gli esiti realmente significativi per il residente e le risorse impiegate per raggiungerli, con una particolare attenzione alla qualità della vita, al benessere percepito, alla dignità della persona e alla soddisfazione dei familiari.

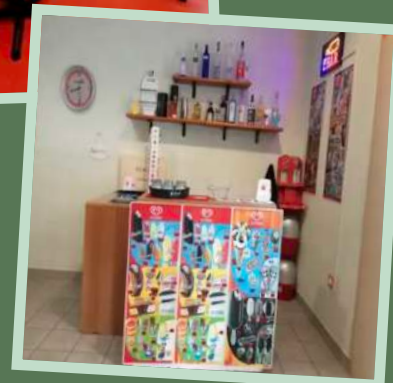
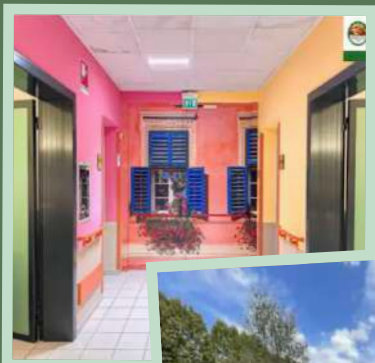
L'adozione del modello nasce dalla consapevolezza che i tradizionali sistemi di misurazione della qualità, pur fondamentali per garantire sicurezza, appropriatezza e conformità normativa, non sono sempre sufficienti a rappresentare ciò che conta davvero per le persone affidate alle cure della Fondazione. Per molti anni la qualità è stata valutata principalmente attraverso indicatori clinici, assistenziali e organizzativi definiti dal legislatore. Il percorso VBHC ha introdotto una domanda diversa e più profonda: **"Quale valore stiamo generando nella vita delle persone che assistiamo?"** e soprattutto **"Ciò che consideriamo qualità coincide davvero con ciò che è importante per il residente?"**.

Questa riflessione ha portato a un vero e proprio cambiamento di paradigma. La persona residente non viene considerata soltanto in relazione alla sua patologia o al suo bisogno assistenziale, ma come individuo portatore di una storia, di relazioni, di desideri, aspettative, valori e progetti di vita. La qualità viene quindi interpretata in una prospettiva olistica che comprende la dimensione clinica, psicologica, sociale, relazionale e ambientale. In questa visione la Fondazione non è semplicemente un luogo di cura, ma una comunità di vita nella quale ogni persona deve poter continuare a trovare significato, identità e appartenenza.

Per accompagnare tale trasformazione, nel biennio 2023-2024 la Fondazione ha investito in un importante percorso di formazione e sviluppo organizzativo rivolto ai medici, ai coordinatori infermieristici, ai responsabili di servizio e alle figure di leadership. Il programma ha affrontato temi quali l'analisi organizzativa, l'esercizio della leadership, la personalizzazione delle cure e i principi della Value Based Health Care, favorendo la diffusione di una cultura condivisa orientata alla creazione di valore e alla responsabilizzazione di tutti i professionisti coinvolti.

Parallelamente, sono state realizzate numerose iniziative coerenti con la

filosofia VBHC. Tra queste, il progetto “Ti accolgo”, sviluppato attraverso la metodologia del Metro Mapping, ha ripensato l’intero percorso di ingresso in struttura con l’obiettivo di comprendere anticipatamente bisogni e aspettative del residente e della sua famiglia, favorire un’integrazione più serena e valorizzare l’esperienza della persona fin dai primi momenti della permanenza. L’ingresso in RSA viene così concepito non come una rottura rispetto alla vita precedente, ma come un percorso accompagnato e condiviso.



Contestualmente sono stati implementati sistemi informatici avanzati e tecnologie basate sull’intelligenza artificiale finalizzate al monitoraggio dei residenti, alla prevenzione delle cadute, alla riduzione delle contenzioni e al miglioramento della condivisione delle informazioni cliniche. L’obiettivo non è sostituire la relazione umana, ma recuperare tempo da dedicare alla cura, all’ascolto e alla presenza accanto alla persona.

Le esperienze maturate negli ultimi anni hanno inoltre riguardato importan-

Un ulteriore ambito di investimento ha riguardato gli ambienti di vita e l’innovazione tecnologica. Fondazione ha progressivamente trasformato gli spazi assistenziali in luoghi sempre più accoglienti, familiari e personalizzati, introducendo aree tematiche, spazi dedicati alle attività sociali e ricreative, ambienti che richiamano il concetto di casa e soluzioni progettate per favorire orientamento, sicurezza e benessere.

ti progetti di miglioramento clinico e organizzativo. Nel 2024 è stato realizzato un programma interno di formazione “peer to peer” che ha coinvolto medici e infermieri su quattro aree strategiche: prevenzione e gestione delle lesioni da pressione, implementazione di un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale aziendale per la disfagia, prevenzione delle infezioni correlate all’assistenza e riduzione delle contenzioni e del rischio di caduta attraverso l’integrazione di strumenti di intelligenza artificiale. Queste iniziative hanno rappresentato un terreno di preparazione fondamentale per l’introduzione del modello VBHC.

Nel 2025 la Fondazione ha avviato la prima sperimentazione strutturata del modello VBHC all'interno del nucleo S. Omobono piano terra, dedicato alle persone affette da disturbi neurocognitivi, demenze e fragilità psicologiche. La scelta di questo nucleo è stata determinata dalla presenza di un'équipe multidisciplinare già fortemente orientata alla personalizzazione delle cure, dalla collaborazione strutturata con le famiglie e dalla complessità clinica dei residenti, caratteristiche che lo rendevano il contesto ideale per testare un nuovo modello di valutazione degli esiti. L'esperienza ha previsto una prima fase di analisi della popolazione

residente, che ha portato all'individuazione di due macroaree cliniche prioritarie: le demenze e il diabete. Successivamente il gruppo di lavoro ha affrontato uno degli aspetti più innovativi del percorso: la definizione degli outcome. Invece di partire dalle attività da svolgere, professionisti e operatori sono stati chiamati a riflettere sugli obiettivi da raggiungere e sui risultati realmente significativi per la persona. La definizione degli esiti è stata costruita partendo dalla domanda "What matters to you?", integrando sia il punto di vista clinico sia quello del residente.



Per la prima volta la Fondazione ha introdotto una misurazione sistematica della qualità della vita percepita dai residenti, riconoscendo che ciò che gli operatori considerano qualità potrebbe non coincidere con la percezione della persona assistita. Sono stati quindi individuati indicatori in grado di valutare non solo aspetti clinici e funzionali, ma anche comfort, benessere emotivo, dolore, relazioni sociali, partecipazione

alle attività, percezione di sicurezza e qualità complessiva della vita.

Per i residenti con decadimento cognitivo severo sono stati adottati strumenti scientificamente validati come la scala QUALID, specificamente progettata per valutare la qualità della vita nelle fasi avanzate della demenza attraverso l'osservazione di elementi quali comfort fisico, sofferenza, agitazione, relazione e piacere residuo.

Qualy demenza MMSE <19

Tier 1.1: Survival	Automatically included					
Tier 2.1: Time to peak health	Automatically included					
Tier 3.1 Sustainability of peak health	Automatically included					
			FONTE			
			CHI			
Tier 1.2: Health status	1	Patient reported outcome	→ QUALYD (qualità di vita)	paper	educatore	6
	2	Clinician reported outcome	→ UCLA-NPI - (24-144) <24	CUW4.0	medico T0, educatore T1	9
Tier 2.2: Short-term consequences	3	Patient reported outcome	→ RASS	CUW4.0	infermiere	3
Tier 3.2: Long-term consequences	4	Clinician reported outcome	→ Conseguenze maggiori derivanti dalle cadute	CUW4.0	infermiere	4
	5	Clinician reported outcome	→ Ricovero ospedaliero	CUW4.0	diario infermieristico	3
Tier 2.2: Short-term consequences	6	Clinician reported outcome	→ PAINAD (dolore)	CUW4.0	infermiere	6
Tier 2.2: Short-term consequences	8	Patient reported outcome	→ CBI - stress (familiari) 2	CUW4.0	educatore	8
Tier 3.2: Long-term consequences	9	Clinician reported outcome	→ CDR (stadio demenza)	CUW4.0	medico	2
Tier 3.2: Long-term consequences	10	Patient reported outcome	→ Kane scale3 (socialità, relazioni int/est)	CUW4.0	educatore	7
	11		→			
	12		→			
1=tracking processi farmacoterapia						
2=care givers informali						
3=scheda gradimento comfort alberghiero e adattamento						
						Weights

Per le persone con capacità cognitive maggiormente conservate è stata invece utilizzata la scala Quality-VIA, che esplora direttamente la percezione soggettiva della qualità della vita in

struttura attraverso aspetti relativi ai servizi ricevuti, alle relazioni, al benessere psicologico, alle attività significative e alla qualità dell'ambiente di vita.

Qualy demenza MMSE >19

Tier 1.1: Survival	Automatically included
Tier 2.1: Time to peak health	Automatically included
Tier 3.1 Sustainability of peak health	Automatically included

			FONTE	CHI	Weights
Tier 1.2: Health status	1 Patient reported outcome	→ PERCEZIONE QUALITA SALUTE	PAPER	EDUCATORE	6
	2 Clinician reported outcome1	→ CDR (STADIO DEMENZA)	CUW4.0	medico	2
Tier 2.2: Short-term consequences	3 Patient reported outcome	→ BARTHEL (BADL)	CUW4.0	infermiere	6
Tier 3.2: Long-term consequences	4 Clinician reported outcome	→ Conseguenze maggiori derivanti dalle cadute	CUW4.0	infermiere diario infermieristico	4
	5 Clinician reported outcome	→ Ricovero ospedaliero	CUW4.0		3
Tier 2.2: Short-term consequences	6 Clinician reported outcome	→ VAS (dolore)	CUW4.0	infermiere	6
Tier 3.2: Long-term consequences	Patient reported outcome	→	CUW4.0	educatore	6
		→ QUALITY VIA	PAPER	educatore	8

Residenti con demenza e MMSE>19 Scala Quality-VIA

L'intero personale del nucleo – medici, infermieri, fisioterapisti, educatori e operatori socioassistenziali – è stato coinvolto in un percorso formativo dedicato. La partecipazione è stata particolarmente elevata e il progetto ha suscitato interesse e motivazione, poiché ha consentito agli operatori di riportare concretamente la persona al centro dei processi decisionali e di confrontarsi su nuove modalità di presa in carico delle fragilità legate alle demenze e alle patologie croniche. I primi risultati hanno confermato la validità dell'approccio, evidenziando come la raccolta e l'analisi sistematica degli outcome consentano non solo di avere una visione complessiva dell'andamento del nucleo, ma soprattutto di monitorare nel tempo il percorso individuale di ciascun residente, comprendendo meglio l'evoluzione delle condizioni cliniche e della qualità della vita. Il vero valore del modello risiede infatti nella possibilità di personalizzare gli interventi sulla base dei risultati osservati e delle aspettative espresse dalla persona e dalla famiglia.

L'evoluzione del progetto

A seguito dei risultati ottenuti nella sperimentazione del modello VBHC nel nucleo SOT, la Fondazione ha programmato una progressiva estensione dell'approccio ad altre unità operative. In particolare, il prossimo ambito di applicazione riguarderà i nuclei **S.Omobono 1 e S.Omobono 2**, dove il modello sarà focalizzato sulla **presa in carico palliativa e sulla gestione del dolore**.

L'obiettivo sarà quello di identificare e monitorare outcome clinici e personali in grado di misurare non solo l'efficacia degli interventi terapeutici, ma soprattutto il benessere, il comfort e la qualità della vita delle persone nelle fasi più avanzate della fragilità. Attraverso la metodologia VBHC, la Fondazione intende sviluppare percorsi assistenziali sempre più personalizzati, capaci di integrare il punto di vista clinico con la percezione del residente e dei familiari, valorizzando gli aspetti che assumono maggiore significato per la persona.

Contestualmente, il processo di raccolta e analisi degli outcome diventerà parte integrante della metodologia operativa dei servizi, con momenti periodici di restituzione e condivisione dei risultati agli operatori e ai caregiver, favorendo una cultura della trasparenza, del miglioramento continuo e della partecipazione.

Formazione obbligatoria e cultura della prevenzione

Nel corso del 2025 la Fondazione ha garantito la realizzazione dei percorsi formativi previsti dalla normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, gestione delle emergenze e prevenzione dei rischi. Le attività hanno coinvolto complessivamente 238 dipendenti, per un totale di 953,5 ore di formazione erogate, contribuendo al mantenimento e all'aggiornamento delle competenze necessarie per operare in contesti

assistenziali complessi e ad elevata responsabilità.

I principali interventi hanno riguardato la formazione e l'aggiornamento in materia di sicurezza dei lavoratori, prevenzione incendi, BLSD, responsabilità e funzioni di dirigenti, preposti, RLS e RSPP/ASPP, oltre alle attività di sensibilizzazione sui temi della prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza (ICA) e delle sindromi influenzali.

ASA per operatori dipendenti

Fondazione ha promosso un percorso formativo rivolto agli operatori già assunti con il profilo di **Addetto ai Servizi Alberghieri**, con contratto part-time e in possesso del titolo di scuola secondaria di primo grado (o della relativa dichiarazione di valore per i lavoratori stranieri), offrendo loro l'opportunità di conseguire gratuitamente la qualifica di **Ausiliario Socio Assistenziale (A.S.A.)**.

L'iniziativa è stata realizzata grazie al contributo di numerosi professionisti interni alla Fondazione, tra cui co-

ordinatori di nucleo e figure esperte dell'area socio-sanitaria, che hanno condiviso competenze tecniche, valori organizzativi e il modello assistenziale adottato dalla Fondazione E. Germani, fondato sulla centralità della persona e sulla promozione della qualità di vita dei residenti.

Il percorso ha consentito ai partecipanti di integrare formazione teorica ed esperienza pratica, svolgendo la propria attività lavorativa all'interno delle équipe multidisciplinari dei diversi nuclei. Tale esperienza ha favorito l'acquisizione diretta di competenze

professionali, modalità operative e approcci relazionali coerenti con la cultura organizzativa della Fondazione.

Durante il percorso di lavoro e formazione, gli operatori hanno potuto consolidare il proprio legame con l'ente, sviluppando un maggiore senso di appartenenza e identificazione con i valori della Fondazione E. Germani. L'iniziativa ha inoltre rappresentato un'importante opportunità di crescita professionale e valorizzazione delle risorse interne, contribuendo a rispondere al fabbisogno di personale qualificato nel settore socio-assistenziale.



Elenco dei corsi erogati nel 2025

	numero dipendenti	numero ore	totale ore
Corso sicurezza lavoratori	21	16	336
Corso aggiornamento BLSD	34	5	170
Corso addetti antincendio	17	16	272
Corso aggiornamento addetti antincendio	2	8	16
Corso aggiornamento RSPP - ASPP	1	5,5	5,5
Corso aggiornamento dirigenti	2	5,5	11
Corso aggiornamento RLS	2	8	16
Corso aggiornamento preposti	8	6	48
Corso aggiornamento per carrellisti	1	4	4
Formazione PAN FLU / ICA	150	0,5	75
Totale dipendenti	238		
Totale ore di formazione effettuate			953,5

Attraverso le attività formative promosse nel corso dell'anno, la Fondazione conferma il proprio impegno nel favorire lo sviluppo continuo delle competenze, la diffusione delle buone pratiche e la cultura della sicurezza

e della prevenzione, contribuendo al miglioramento della qualità dei servizi, alla tutela delle persone assistite e alla crescita professionale delle proprie persone.

6a4.

Il riconoscimento del lavoro e del ruolo

Giornata internazionale dell'Infermiere

In occasione della **settimana dedicata alla Professione infermieristica** (il 12 Maggio si è celebrata la giornata internazionale dell'Infermiere), il Presidente della Fondazione Elisabetta Germani, Dott. Enrico Marsella ha consegnato simbolicamente il nuovo codice deontologico al personale infermieristico. Un momento di riconoscimento e condivisione dei valori fondamentali della professione: responsabilità, rispetto, centralità della persona.

All'incontro erano presenti anche il direttore generale Ivan Scaratti, il Presidente dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Cremona Dott. Gianmario Pedretti, il coordinatore d'area Mario Antonio Cucumo, i coordinatori, gli infermieri e i medici della Fondazione.

Un gesto simbolico per chi, ogni giorno, traduce i valori della professione in azione



Giornata dell'Educatore

In occasione della **Giornata dell'Educatore**, la Fondazione ha voluto valorizzare il ruolo fondamentale svolto dagli educatori professionali all'interno dei propri servizi. Un momento di riflessione e condivisione che ha coinvolto, oltre agli educatori, altri professionisti dell'équipe multidisciplinare, la Direzione, il Presidente e alcuni residenti che hanno portato la propria testimonianza sull'importanza delle relazioni educative nella vita quotidiana.

L'educatore rappresenta una figura centrale nel percorso di cura e di accompagnamento della persona. Il suo ruolo non si esaurisce nell'organizzazione di attività ricreative o occupazionali, ma si esprime soprattutto nella capacità di costruire relazioni significative, valorizzare le risorse individuali e promuovere la partecipazione attiva delle persone alla vita della comunità.

Attraverso l'ascolto, la creatività, la presenza costante e l'attenzione alla storia di ciascuno, gli educatori contribuiscono ogni giorno a preservare identità, dignità e qualità di vita dei residenti. Il loro lavoro favorisce il mantenimento delle capacità residue, sostiene il benessere emotivo e relazionale e promuove occasioni di socializzazione, inclusione e crescita personale.

Le testimonianze raccolte durante l'incontro hanno evidenziato come il **valore dell'educazione** risieda soprattutto nella capacità di riconoscere ogni persona nella propria unicità, accompagnandola con sensibilità, competenza e umanità. Un contributo prezioso che arricchisce l'intera comunità della Fondazione e che rappresenta uno degli elementi qualificanti del modello di cura adottato dall'ente.



Giornata Mondiale della Fisioterapia

In occasione della **Giornata Mondiale della Fisioterapia**, la Fondazione ha dedicato un momento di incontro e riflessione al valore delle professioni riabilitative all'interno dei percorsi di cura. Attraverso le testimonianze di alcuni residenti è stato possibile comprendere come il lavoro dei fisioterapisti contribuisca concretamente al mantenimento delle autonomie, al recupero delle capacità funzionali e al miglioramento della qualità della vita.

L'iniziativa ha coinvolto i professionisti della fisioterapia operanti nei servizi residenziali, ambulatoriali e domiciliari della Fondazione, evidenziando il ruolo centrale della riabilitazione nel favorire

il benessere della persona e nel contrastare gli effetti della fragilità e della perdita di autonomia.

Ogni percorso riabilitativo nasce infatti dall'incontro tra competenza professionale e obiettivi individuali della persona assistita. Dietro ogni miglioramento, anche il più piccolo, si cela un lavoro quotidiano fatto di ascolto, motivazione, costanza e personalizzazione degli interventi.

Il contributo dei fisioterapisti non si misura soltanto nei risultati clinici raggiunti, ma anche nella capacità di restituire fiducia, sicurezza e possibilità di partecipazione alla vita quotidiana.



Giornata Nazionale degli OSS

Riconosciamo il valore professionale, umano e relazionale di chi ogni giorno si prende cura dei nostri residenti

In occasione della **giornata nazionale dedicata agli OSS**, operatori e operatrici, assistenti, infermieri, educatori e medici si sono raccontati attraverso frasi, pensieri, episodi sul senso profondo del proprio lavoro: “lasciare una traccia positiva”, “saper ascoltare e accogliere”, “mi sono fermata ad ascoltare”.

Negli ultimi anni il ruolo dell'Operatore Socio Sanitario ha conosciuto una significativa evoluzione, ampliando progressivamente il proprio contributo oltre la tradizionale dimensione sanitaria assistenziale. Gli OSS partecipano attivamente ai processi di accoglienza e inserimento dei nuovi collaboratori, svolgendo funzioni di tutoraggio e trasmettendo competenze, esperienza e

cultura organizzativa alle nuove generazioni di professionisti.

La loro esperienza viene inoltre valorizzata nei percorsi formativi rivolti agli aspiranti operatori, attraverso attività di docenza e testimonianza nei corsi ASA, contribuendo alla diffusione delle competenze pratiche, relazionali e valoriali che caratterizzano il lavoro di cura. Parallelamente, gli OSS partecipano a iniziative di orientamento nelle scuole, raccontando ai giovani il significato e il valore sociale di una professione che richiede competenza, responsabilità e umanità.

In un contesto organizzativo sempre più multiculturale, gli operatori svolgono inoltre un'importante funzione di mediazione e inclusione, favorendo la costruzione di relazioni positive tra persone provenienti da culture e percorsi differenti. Il loro contributo si



esprime anche nelle attività esterne e nei momenti di socializzazione, accompagnando gli ospiti in esperienze che favoriscono partecipazione, autonomia e qualità della vita.

L'OSS di oggi non è quindi soltanto una figura assistenziale: è un punto di riferimento per residenti, familiari e colleghi, un facilitatore di relazioni, un promotore di inclusione e un custode della qualità della vita delle persone affidate alle cure della Fondazione. Un ruolo com-

plesso e prezioso che contribuisce ogni giorno a rendere concreta la missione di cura e attenzione alla persona che caratterizza la nostra organizzazione.

E il loro valore si traduce anche in un riconoscimento economico. Abbiamo stanziato 70mila euro in premi per il personale che, in base a merito e presenza, si traducono fino a 320 euro in più rispetto ai premi già stanziati (640 euro) con il welfare aziendale.



“Se andiamo bene, è grazie a voi. E con voi vogliamo condividere i risultati. Grazie per quello che fate e che siete”

6a5.

Raccontare la professione, ispirare le nuove generazioni

Nel corso del 2025 la Fondazione ha promosso **incontri con gli studenti degli istituti superiori** del territorio, offrendo ai propri professionisti l'opportunità di raccontare dall'interno il valore delle professioni di cura. Un'occasione per avvicinare i giovani al mondo sociosanitario attraverso esperienze autentiche, capaci di trasmettere non solo competenze, ma anche valori e motivazioni.

Le parole di **Angelo Valenti, Operatore Socio Sanitario della Fondazione**, esprimono il significato di questa esperienza:

«Guardare negli occhi questi ragazzi e raccontare cosa significa essere Operatore Socio Sanitario mi ha riportato

alle origini, a quando anch'io ho capito che la cura può cambiare una vita.»

«Ho percepito ascolto vero, domande che nascono dal cuore e il desiderio di capire cosa c'è dietro un gesto di assistenza: la fragilità, la fiducia e la dignità di una persona che si affida a te.»

«Mi sono accorto che non stavo solo spiegando una professione: stavo condividendo un pezzo della mia storia e di ciò che ogni giorno mi fa scegliere questo lavoro.»

«Se anche uno solo di loro ha sentito che prendersi cura è un atto d'amore, allora questa esperienza ha lasciato un segno.»

« [...] stavo condividendo un pezzo della mia storia e di ciò che ogni giorno mi fa scegliere questo lavoro. »

Il valore del tutoraggio: imparare insieme

Nel 2025 la Fondazione ha investito nel percorso di tutoraggio dei nuovi operatori, riconoscendo che l'inserimento in un nuovo contesto di lavoro non significa soltanto trasmettere procedure, ma accompagnare le persone nella costruzione di competenze, relazioni e sicurezza professionale.

Le parole di **Simone Cauzzi, Operatore Socio Sanitario e tutor aziendale**, raccontano con autenticità il significato di questa esperienza:

«Fare il tutor significa avere pazienza e prepararsi a ripetere le cose tante volte. Ognuno ha il proprio modo e i propri tempi di imparare.»

«Quando inizi in un posto nuovo sei spaesato. Per questo, prima ancora di dire "si fa così", cercavo di chiedere: "Secondo te? Tu cosa faresti?". È un modo per dare fiducia e aiutare le persone a ragionare.»

«Affiancare persone nuove ha costretto anche me a fermarmi e riflettere su quello che faccio ogni giorno. Tante cose che sembrano scontate, in realtà non lo sono. Anche per chi insegna è un'occasione di crescita.»

«Con chi ha difficoltà con la lingua serve tempo e pazienza. Se una parola non viene capita, la si spiega in un altro modo, la si mostra concretamente. L'importante è non far sentire nessuno inadeguato solo perché sta ancora imparando.»

«Il nostro obiettivo non è solo formare operatori autonomi, ma costruire una squadra di persone su cui poter fare affidamento. È, passo dopo passo, ci stiamo arrivando.»

Per Fondazione Germani il tutoraggio è un patrimonio di competenze, ma soprattutto di valori. Accompagnare chi entra a far parte della nostra comunità significa trasmettere conoscenze tecniche, esperienza e quella sensibilità che rende la cura un'autentica relazione con la persona.

Le **parole di della nostra OSS Anna** raccontano il significato più profondo di questo ruolo:

«La miglior aula del mondo è ai piedi di una persona anziana.»

«Essere tutor significa molto più che insegnare una tecnica: è trasmettere l'umanità del prendersi cura.»

«È educare mani che curano e cuori che ascoltano, seminando competenze ed empatia nelle generazioni future.»

«Dobbiamo essere pronti ad affrontare un continuo cambiamento, senza smettere di imparare. Saremo sempre studenti della vita, perché la vita non smette mai di insegnare.»

«La gentilezza vera si vede da come tratti chi non può darti nulla.»

Queste riflessioni esprimono i principi che ispirano il modello di Fondazione Germani: una formazione che nasce dall'esempio, una cultura della cura fondata sulla relazione e una comunità professionale che cresce condividendo esperienza, responsabilità e valori.

Crescere insieme: la cura che genera inclusione

Per Fondazione Germani la cura non riguarda soltanto le persone accolte, ma anche chi ogni giorno entra a far parte della nostra comunità professionale. Accompagnare i nuovi operatori significa creare un ambiente in cui ciascuno possa sentirsi accolto, valorizzato e sostenuto nel proprio percorso di crescita.

La **testimonianza di Kira, Operatrice Socio Sanitaria in Fondazione da oltre dieci anni**, racconta con semplicità il valore di questo impegno:

«Per me assistere una persona significa esserci davvero, capire anche quei bisogni che non riescono a esprimere.»

Arrivata in Italia da bambina, Kira ha vissuto in prima persona le difficoltà legate alla lingua e all'inserimento in un nuovo contesto. Per questo ha accolto

con particolare partecipazione il corso di italiano promosso dalla Fondazione a favore delle nuove operatrici straniere.

«Rivedo in loro un po' di me quando sono arrivata in Italia e so quanto può fare la differenza sentirsi accompagnati.»

Oggi, osservando i progressi delle colleghe in formazione, riconosce uno degli aspetti più significativi del proprio lavoro: contribuire alla crescita delle persone, trasmettendo competenze, fiducia e senso di appartenenza.

Una testimonianza che ricorda come la qualità dell'assistenza nasca non solo dalla preparazione tecnica, ma anche dalla capacità di costruire relazioni, favorire l'inclusione e accompagnare ogni persona nel proprio percorso di crescita.

Condividere l'esperienza, formare il futuro

La crescita delle competenze passa anche attraverso la capacità dei professionisti di diventare formatori, mettendo a disposizione la propria esperienza per accompagnare nuove persone nel mondo della cura. È un investimento che rafforza la qualità dell'assistenza e contribuisce a costruire una cultura professionale fondata sulla responsabilità, sull'empatia e sulla condivisione.

La **testimonianza di Marica, OSS e docente del corso di Assistenza di Base**, racconta il significato di questo percorso:

«Non basta saper fare: bisogna riuscire a trasmettere motivazione e passione.»

Ho capito che davanti a me non avevo solo studenti, ma persone con paure, storie diverse, famiglie da gestire e sogni ancora da realizzare.»

«Ho capito che l'esperienza acquista davvero valore quando viene condivisa.»

«Il mio compito non era soltanto insegnare procedure o protocolli. Insegnare la delicatezza, il rispetto e l'empatia è la parte più difficile e più importante.»

«Quando uno studente ti dice "oggi mi sento più capace" oppure lo ritrovi in reparto sicuro di sé e attento a ogni piccolo gesto, capisci il valore di ciò che hai trasmesso. Anche i miei studenti hanno insegnato molto

a me. Mi hanno fatto riscoprire, ogni volta, il motivo per cui ho scelto questo lavoro.»

Le parole di Marica testimoniano come, in Fondazione Germani, la formazione rappresenti un processo reciproco di crescita. Chi insegna trasmette competenze, ma allo stesso tempo continua a imparare, contribuendo a costruire una comunità professionale in cui esperienza, umanità e responsabilità diventano patrimonio condiviso.



Festa del Dipendente: Memoria, Futuro e Continuità

La tradizionale **Festa del Dipendente**, svoltasi il 12 dicembre 2025, ha rappresentato molto più di un momento di scambio degli auguri natalizi. È stata un'occasione per ritrovarsi come comunità professionale, condividere i risultati raggiunti, riflettere sulle sfide future e rafforzare quel senso di appartenenza che caratterizza la Fondazione Elisabetta Germani.

Alla presenza del Presidente, del Direttore Generale e del Direttore Sanitario, sono stati illustrati gli obiettivi strategici e i progetti di sviluppo della Fondazione, ribadendo una convinzione che guida quotidianamente il nostro operare: **la qualità della cura nasce innanzi tutto dal valore delle persone.**

La giornata è stata anche l'occasione per riconoscere concretamente l'impegno di tutti i collaboratori. L'incremento retributivo deliberato nel corso dell'anno è stato presentato come un segno tangibile di fiducia e di riconoscimento verso chi, ogni giorno, contribuisce con competenza, responsabilità e umanità alla crescita della Fondazione. Un sentito ringraziamento è stato rivolto anche ai volontari, il cui contributo rappresenta un elemento essenziale della nostra comunità, capace di creare un ponte tra la Fondazione e il territorio, arricchendo di relazioni, vicinanza e partecipazione la vita delle persone accolte.

Un ponte tra le generazioni

Un momento particolarmente significativo della giornata è stato dedicato ai colleghi che nel 2025 hanno raggiunto il traguardo della pensione. I dirigenti della Fondazione hanno voluto esprimere la propria gratitudine per il contributo umano e professionale che, negli anni, ha contribuito a costruire la storia dell'Ente.

La pensione è stata raccontata non come un punto di arrivo, ma come un passaggio che apre nuove prospettive e lascia un'eredità preziosa alle nuove generazioni di operatori.

*«Ogni generazione
è un ponte: chi
conclude il proprio
percorso consegna a
chi inizia un'eredità
di competenze,
valori e umanità.
È così che la cura
continua a crescere.»*

Questa immagine del ponte rappresenta il senso più profondo della comunità professionale della Fondazione: un'organizzazione in cui l'esperienza diventa insegnamento, la memoria si trasforma in futuro e la cultura della cura si rinnova ogni giorno attraverso il passaggio di conoscenze, responsabilità e valori tra le persone.

La giornata si è conclusa con un mes-

saggio semplice ma significativo, che sintetizza lo spirito della Fondazione:

«Grazie per quello che siamo e per ciò che, insieme, continuiamo a costruire ogni giorno.»





La valutazione

La misurazione del grado di soddisfazione degli operatori

La Fondazione riconosce che il proprio capitale umano rappresenta la risorsa più preziosa e il principale fattore di successo per garantire servizi di elevata qualità. La professionalità, la competenza e la motivazione delle persone che operano all'interno dell'organizzazione costituiscono infatti elementi essenziali per assicurare il benessere dei residenti e il perseguimento della mission istituzionale.

Per questo motivo, la Fondazione considera strategico monitorare costantemente il benessere organizzativo, il clima lavorativo e il livello di soddisfazione dei propri dipendenti e collaboratori. Un ambiente di lavoro positivo, inclusivo e orientato alla collaborazione rappresenta infatti una condizione fondamentale per favorire la crescita professionale delle persone, sostenere la qualità dei servizi erogati e garantire la sostenibilità dell'organizzazione nel lungo periodo.

Nel corso del 2025 è proseguito il percorso di ascolto e coinvolgimento del personale avviato negli anni precedenti, con l'obiettivo di raccogliere in modo strutturato percezioni, esigenze e proposte di miglioramento. L'iniziativa si inserisce all'interno di una più ampia strategia finalizzata a valorizzare il contributo delle persone e a promuovere una cultura organizzativa basata sul dialogo, sulla partecipazione e sul miglioramento continuo.

Durante l'anno sono stati somministrati questionari dedicati alla rilevazione del benessere organizzativo e della soddisfazione lavorativa, ai quali hanno partecipato complessivamente 105 operatori. I risultati ottenuti hanno fornito un'importante fotografia del clima interno e delle dinamiche relazionali presenti nei diversi contesti operativi.

Dall'analisi delle risposte emerge una percezione complessivamente positiva delle relazioni professionali e della collaborazione tra colleghi. Gli operatori individuano nel rispetto reciproco, nella disponibilità al confronto, nella collaborazione e nel supporto reciproco gli elementi che maggiormente contribuiscono alla costruzione di un ambiente di lavoro favorevole e orientato alla qualità dell'assistenza.

Particolare rilevanza viene attribuita alla capacità di lavorare in équipe e alla disponibilità dei colleghi nel condividere competenze ed esperienze, soprattutto nelle situazioni di maggiore complessità assistenziale e organizzativa. Tali aspetti rappresentano un patrimonio relazionale importante per la Fondazione e costituiscono una base solida sulla quale continuare a costruire percorsi di crescita e sviluppo organizzativo.

L'indagine ha inoltre evidenziato alcune aree di miglioramento sulle quali la Fondazione intende continuare a investire.

Tra queste emergono il rafforzamento della comunicazione interna, la promozione di ulteriori occasioni di confronto tra le diverse figure professionali e il consolidamento dei momenti di condivisione all'interno delle équipes di lavoro. Gli operatori sottolineano infatti l'importanza di una circolazione efficace delle informazioni, di una maggiore integrazione tra servizi e di un dialogo costante tra i diversi livelli organizzativi.

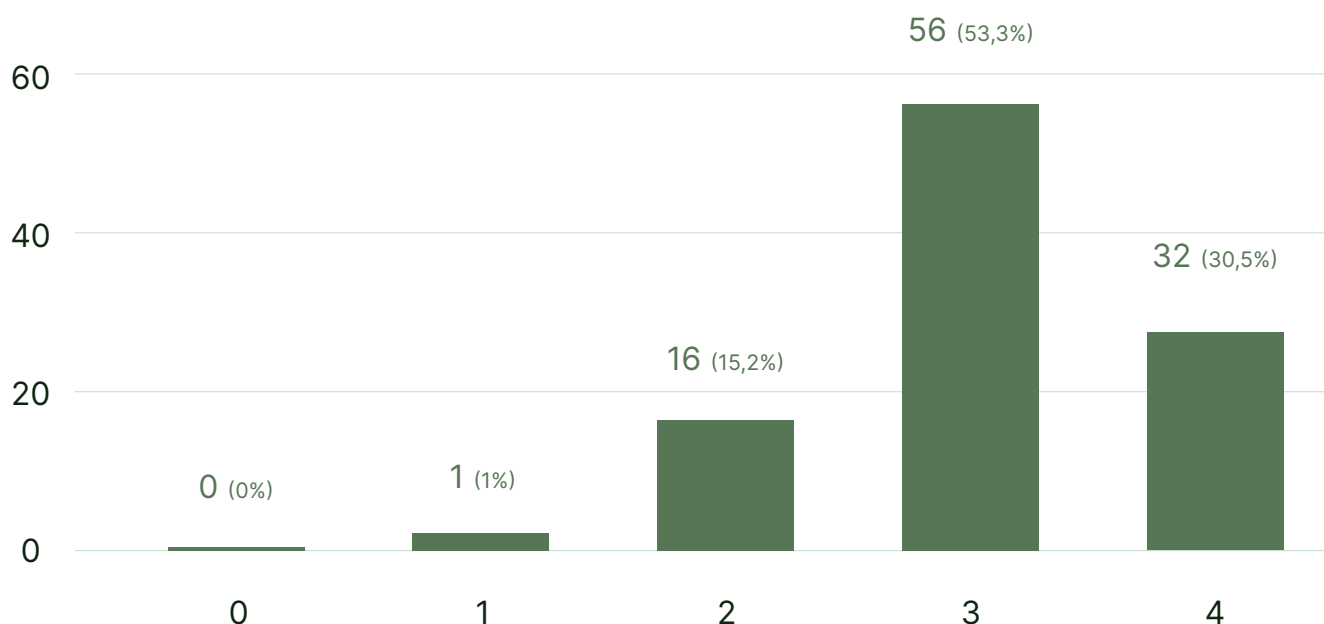
Alcune osservazioni richiamano inoltre l'attenzione sulla necessità di contrastare comportamenti che possono incidere negativamente sul clima lavorativo, favorendo una cultura professionale sempre più orientata al rispetto reciproco, all'ascolto e alla collaborazione. In tale prospettiva, il rafforzamento del lavoro di squadra e la valorizzazione delle competenze di ciascun professionista rappresentano obiettivi prioritari

per il miglioramento continuo dell'organizzazione. I risultati delle rilevazioni sono stati condivisi e approfonditi nell'ambito degli incontri della Direzione e delle riunioni di équipes, al fine di individuare azioni concrete di sviluppo organizzativo e di valorizzazione delle risorse umane. Questo processo di ascolto attivo costituisce uno strumento fondamentale per consolidare i punti di forza emersi e programmare interventi mirati sulle aree di miglioramento, contribuendo alla costruzione di un ambiente di lavoro sempre più positivo, partecipativo e attento alle esigenze delle persone.

La Fondazione conferma così il proprio impegno nel promuovere il benessere organizzativo come leva strategica per la qualità dei servizi, la valorizzazione del personale e la sostenibilità delle proprie attività nel tempo.

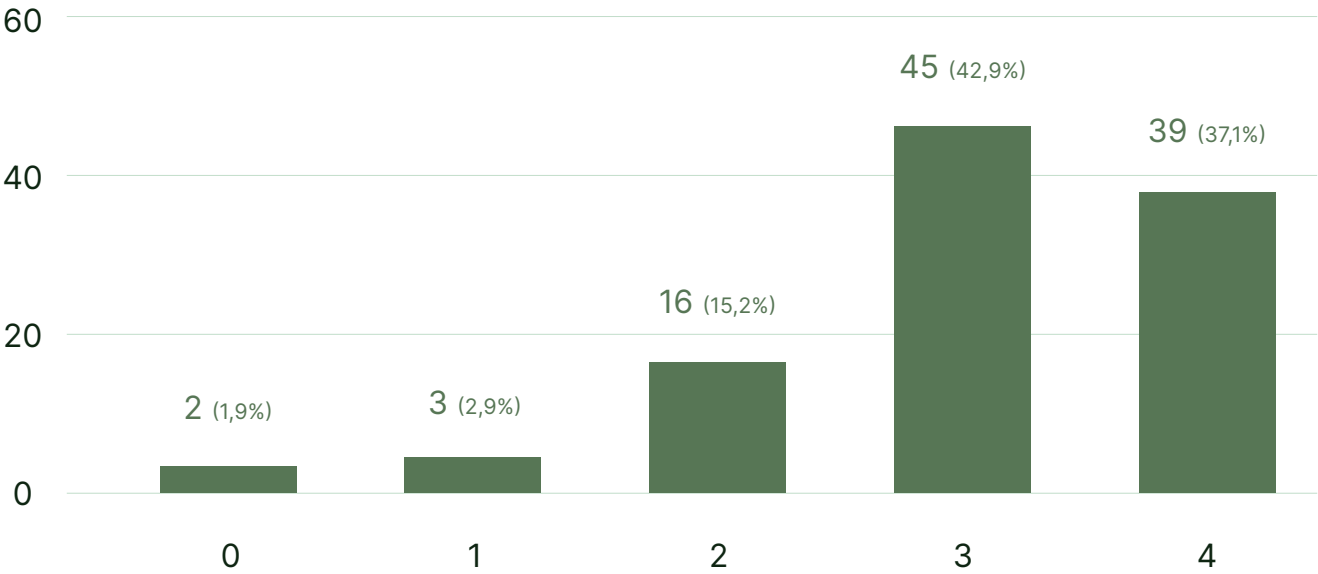
Con i miei colleghi riesco a collaborare bene

105 risposte



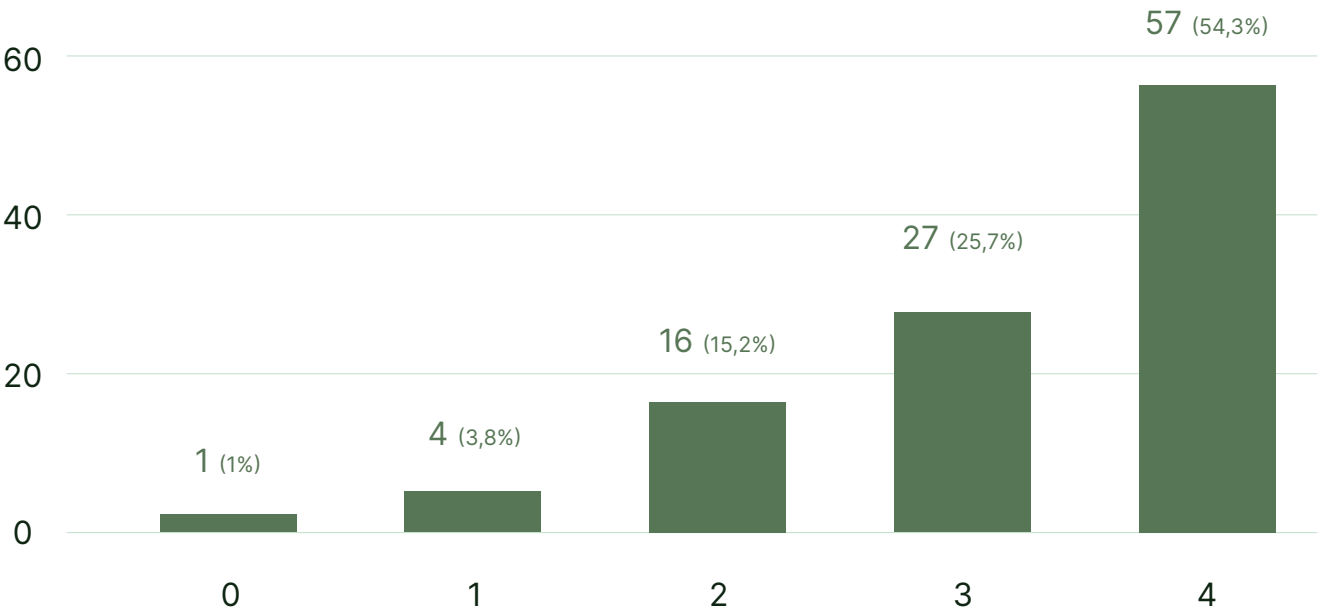
Sono orgoglioso/a di lavorare in questa struttura

105 risposte



Avanzamento di carriera

105 risposte



6a7.

La promozione della salute

Lavorare bene per prendersi cura meglio

Creare un ambiente di lavoro sano, inclusivo e attento alle esigenze delle persone è uno degli impegni che la **Fondazione Elisabetta Germani** porta avanti con continuità, nella convinzione che la promozione della salute costituisca un investimento per il benessere individuale e collettivo.

Per questo motivo la Fondazione aderisce con convinzione al programma **“Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute – Rete WHP Lombardia”**, iniziativa fondata sul modello scientifico promosso dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), che sostiene la diffusione di ambienti di lavoro capaci di favorire salute, benessere e qualità della vita.

L’obiettivo del programma, pienamente condiviso dalla Fondazione, è quello di sviluppare politiche e pratiche organizzative che rendano il luogo di lavoro un contesto favorevole all’adozione di stili di vita sani e consapevoli, contribuendo alla prevenzione delle malattie croniche e al miglioramento del benessere psicofisico delle persone.

Nel corso degli anni la Fondazione ha promosso **numerosi iniziative nelle diverse aree previste dal program-**

ma WHP, consolidando un approccio orientato alla prevenzione e alla promozione della salute. In particolare sono state realizzate azioni finalizzate a:

- *favorire una corretta alimentazione e uno stile di vita attivo;*
- *promuovere comportamenti responsabili e contrastare i principali fattori di rischio per la salute, quali il fumo e l'abuso di alcol;*
- *sensibilizzare sul tema delle dipendenze patologiche e offrire strumenti di supporto e prevenzione;*

- *sostenere la conciliazione tra vita professionale e vita privata attraverso politiche e strumenti dedicati al benessere organizzativo.*

L'adesione alla Rete WHP Lombardia rappresenta per la Fondazione una scelta strategica che riflette i valori di attenzione, cura e responsabilità verso i propri collaboratori.

A conferma di questo impegno, nel corso dell'anno sono stati inoltre organizzati screening sanitari gratuiti rivolti ai dipendenti, con l'obiettivo di promuovere la diagnosi precoce, la prevenzione e una maggiore consapevolezza del proprio stato di salute.

La promozione del benessere delle persone che lavorano in Fondazione costituisce infatti un investimento fondamentale per costruire un ambiente di lavoro sano, inclusivo e capace di generare valore per l'intera comunità.



In prima linea con la prevenzione abbiamo offerto un test gratuito con esame del colesterolo a tutti i nostri dipendenti: un piccolo gesto per prenderci cura di chi, ogni giorno, si prende cura degli altri.

Un'iniziativa pensata per promuovere salute, benessere e consapevolezza.





Contratti e appalti

La Fondazione Elisabetta Germani si avvale di **collaborazioni esterne** qualificate attraverso appalti di servizio che rappresentano un importante supporto per il raggiungimento degli obiettivi assistenziali e organizzativi. La scelta di **partner specializzati** consente di integrare competenze professionali specifiche, garantendo continuità, efficienza e qualità nei servizi offerti ai residenti e alla comunità.

Nel corso del **2025**, le principali collaborazioni attive hanno riguardato:

Igiene ambientale e sanificazione

Il servizio di pulizia e sanificazione ordinaria e straordinaria degli ambienti, comprensivo delle attività di pulizia delle condotte aeree, disinfestazione e derattizzazione, è affidato alla società Markas S.r.l.. Un gruppo di circa dieci operatori garantisce quotidianamente il mantenimento di elevati standard igienico-sanitari, contribuendo alla sicurezza e al benessere dei residenti, dei visitatori e del personale.

Reperibilità medica notturna e festiva

Il servizio di reperibilità medica nelle fasce notturne e nei giorni festivi è garantito dalla cooperativa sociale Cure e Persona, con sede a Milano. La collaborazione assicura la disponibilità di un supporto medico qualificato, contribuendo alla continuità assistenziale e alla tempestiva gestione delle necessità sanitarie.

Assistenza domiciliare

La Fondazione prosegue la collaborazione con A360 Care S.r.l.s. per l'erogazione di servizi di assistenza domiciliare. Tale partnership consente di offrire interventi qualificati e personalizzati a favore delle persone assistite presso il proprio domicilio, ampliando la rete dei servizi territoriali.

Servizi di trasporto

Per le esigenze di accompagnamento e trasferimento degli utenti, la Fondazione si avvale della collaborazione della Cooperativa Meraki di Cremona. Il servizio rappresenta un supporto essenziale per favorire l'accessibilità alle attività e ai percorsi di cura, assicurando spostamenti sicuri e adeguati alle necessità delle persone assistite.

Servizio di lavanolo

La gestione della biancheria e dei relativi processi di lavaggio, sanificazione e distribuzione è affidata alla Cooperativa Eureka di Castelfranco Veneto. Il servizio garantisce elevati standard qualitativi e igienici, contribuendo al comfort dei residenti e all'efficienza organizzativa della struttura.

La Fondazione mantiene un costante monitoraggio delle prestazioni erogate dai fornitori esterni, verificandone qualità, affidabilità e conformità agli standard richiesti. Le collaborazioni attivate costituiscono un elemento strategico per assicurare servizi efficaci e coerenti con i valori di attenzione alla persona, professionalità e responsabilità che caratterizzano l'operato della Fondazione.



Residenti / utenti

Storie di cura e di valore: attività, risultati e impatto

La **Fondazione Elisabetta Germani** ha proseguito nel 2025 il proprio percorso di sviluppo e miglioramento continuo, confermando l'impegno a garantire ai residenti un'elevata qualità di vita e un'assistenza centrata sulla persona. In un contesto caratterizzato da bisogni sempre più complessi e da una crescente attenzione al benessere globale della persona, **la Fondazione** ha rafforzato il proprio modello di cura fondato sull'ascolto, sulla personalizzazione degli interventi e sulla valorizzazione delle relazioni umane.

Attraverso il consolidamento dei servizi, l'innovazione organizzativa e il coinvolgimento attivo di residenti, familiari, operatori e volontari, abbiamo promosso un ambiente accogliente e inclusivo, capace di sostenere dignità, autonomia e partecipazione.

La relazione continua a rappresentare il cuore del nostro operare quotidiano: un tempo prezioso che si traduce in cura, attenzione e vicinanza, contribuendo in modo determinante al benessere delle persone accolte.

La nostra visione della qualità totale: il modello operativo della cura

La nostra visione della qualità si fonda sull'alleanza terapeutica tra i quattro co-protagonisti della cura socio-sanitaria: residenti, caregiver, operatori e tecnologia. È dall'integrazione armonica di queste dimensioni che nasce un modello capace di generare benessere, sicurezza e valore per le persone assistite.

Per consolidare e alimentare questa alleanza, ci ispiriamo a un modello operativo che si sviluppa lungo quattro direttrici fondamentali.

- *Attività significative per i residenti:*

la centralità della storia di vita

Ogni persona porta con sé una storia unica, fatta di esperienze, abitudini, relazioni e interessi.

Per questo costruiamo percorsi personalizzati che valorizzano la storia di vita di ciascun residente, promuovendo attività significative e coerenti con la sua identità.

Gli interventi individuali e di piccolo gruppo si basano sulle

attività della vita quotidiana (Based Activities of Daily Living – BADL) e sul Tailored Activity Program (TAP), un approccio che consente di adattare le proposte alle capacità e alle preferenze della persona. L'obiettivo è favorire la partecipazione attiva, preservare le abilità residue e sostenere il benessere psicofisico.

- *Ambiente:*

vivibile, accessibile e sicuro

La qualità della cura passa anche attraverso la qualità degli spazi. Ci impegniamo a creare ambienti accoglienti, familiari e orientati al benessere, introducendo oggetti della vita quotidiana, allestendo piccoli angoli tematici e valorizzando elementi che favoriscono il comfort e l'orientamento.

Particolare attenzione è dedicata all'accessibilità e alla sicurezza degli ambienti, attraverso la rimozione delle barriere, la semplificazione dei percorsi e una progettazione attenta dell'illuminazione e degli spazi comuni. Un ambiente ben progettato contribuisce infatti a promuovere autonomia, serenità e qualità della vita.

- *Persone:*

competenze, relazioni e lavoro di squadra

Le persone rappresentano il cuore del nostro modello di cura. Investiamo costantemente nella crescita professionale degli operatori attraverso programmi di formazione continua, affiancamento sul campo e coaching nelle Comunità (nuclei).

Promuoviamo un'organizzazione del lavoro flessibile e orientata ai bisogni dei residenti, valorizzando al tempo stesso il contributo dei familiari e dei volontari adeguatamente formati. L'utilizzo di strumenti di valutazione multidimensionale ci consente di comprendere in modo approfondito i bisogni clinici, funzionali, psicologici e sociali della persona, garantendo interventi sempre più personalizzati ed efficaci.

- *Innovazione tecnologica:*

al servizio della persona

Consideriamo la tecnologia un alleato della cura e non un suo sostituto. La digitalizzazione dei processi e l'introduzione di soluzioni innovative, incluse applicazioni di Intelligenza Artificiale, ci consentono di migliorare l'efficienza organizzativa, la sicurezza e la qualità dei servizi.

L'adozione di strumenti avanzati, come i sistemi automatizzati per la gestione dei farmaci, contribuisce a ridurre il rischio di errore e a ottimizzare i processi assistenziali. In questo modo possiamo liberare tempo e risorse da dedicare alla relazione umana, elemento centrale e insostituibile della cura.

Modello operativo

Based
Activity Daily
Living

Attività

Individuali e in piccolo gruppo
significant per i Residenti
(Storia di Vita)

Interventi basati
sul Taylored
Activity Program
(TAP)

Ambiente:

Vivibile, Fruibile e Sicuro

Introduzione di **oggetti** di vita
quotidiana
e domestici;
Creazione di piccoli **angoli a
tema**;
Rimozione di possibili ostacoli
lungo i percorsi;
Cura dell'**illuminazione**

Persone

Formazione frontale del
personale;
Coaching in reparto;
Piano di **lavoro flessibile**;
Presenza dei **familiari**;
Volontari formati;
Assessment multidimensionale

Innovazione tecnologica

Digitalizzazione;
Intelligenza Artificiale;
Armadio **farmaceutico**

Adesione alla mappa delle RSA Gentili

Nel 2025 la **Fondazione Germani** ha consolidato il percorso distintivo e altamente significativo avviato alla fine dell'anno precedente con l'adesione alla Mappa delle RSA Gentili. La gentilezza non è un dettaglio né una forma di buonismo. È una scelta quotidiana e radicale capace di cambiare il clima di lavoro, migliorare la qualità della vita dei residenti, e restituire dignità e motivazione a chi ogni giorno lavora con dedizione in un luogo di cura.

"La gentilezza è la chiave che apre le porte alla possibilità, la possibilità è la chiave per aprire sentieri inesplorati."

A guidarci nella riflessione è stata **Letizia Espanoli**, formatrice, consulente e ideatrice del modello **Sente-mente®**, che ci ha ricordato come la cura sia, prima di tutto, una scelta di esserci per l'altro e vivere con intenzionalità ogni gesto di attenzione. Una giornata dove persone, emozioni e relazioni sono state davvero al centro.



"C'è una forza silenziosa che può trasformare una RSA: la gentilezza"

Vivere esperienze significative: cuore della nostra missione

Oltre agli aspetti strutturali e organizzativi della qualità, il nostro impegno si concretizza quotidianamente attraverso una vasta **gamma di esperienze dedicate ai residenti**. Dalla riabilitazione e alle proposte motorie, ai laboratori creativi e manuali, dalle sessioni di musicoterapia e arteterapia fino ai momenti di festa e di celebrazione delle ricorrenze, ogni esperienza è progettata per valorizzare la persona nella sua unicità e arricchirne la quotidianità.

Attraverso queste opportunità promuoviamo il benessere psicofisico, la partecipazione attiva, il mantenimento delle abilità residue e il senso di appartenenza alla comunità, contribuendo a rendere ogni giornata significativa e ricca di relazioni.



*"A teatro tra risate e spensieratezza!
Un momento di allegria e condivisione
che ha regalato sorrisi e tanta gioia.
Perché il benessere passa anche
attraverso le emozioni"*

*"Un grembiule, una mystery box e
tanta voglia di mettersi in gioco!"*





*"Un pranzo condiviso,
fatto di sorrisi,
relazioni e tempo insieme"*



"Giù la Maschera"

Il sipario si è chiuso, ma l'emozione di questo viaggio dentro l'identità e la relazione resta viva.

Dieci residenti del nucleo RSD ci hanno accompagnato con autenticità e coraggio, esplorando la percezione di sé e la forza di mostrarsi, oltre ogni maschera. Con il linguaggio del corpo e la maschera neutra, hanno dato vita a un racconto che parla di umanità, accoglienza e connessione.



"Noi con loro, loro con noi"

In questo tempo di Quaresima, la comunità della Parrocchia Santa Maria della Pace e i bambini e le bambine del catechismo si uniscono ai residenti della nostra Fondazione per vivere insieme la Celebrazione Eucaristica.



*"Si è respirata un'atmosfera
di festa grazie alla musica
coinvolgente di Maurizio,
che ha regalato agli ospiti
momenti di allegria e
spensieratezza."*



"Insieme per l'inclusione"

Crediamo che l'inclusione passi anche attraverso il lavoro e le opportunità di crescita personale. Grazie a una nuova convenzione con il Comune di Cingia de' Botti, abbiamo avviato un progetto che permette ai residenti di svolgere attività in biblioteca, acquisendo competenze e autonomia.

Silvana è stata la prima a iniziare questo percorso, affiancata dalla bibliotecaria Daniela e dal nostro team. Oggi si occupa di registrazione, archiviazione e riordino dei libri, oltre all'utilizzo del PC per la copiatura di testi.

"L'attività mi piace e vorrei dedicarci ancora più tempo!", racconta con entusiasmo.

Un progetto che valorizza le persone e il loro potenziale, creando legami tra istituzioni e comunità!"

"Centro Diurno in gita!"

Il Centro Diurno è andato in gita a San Daniele, dove storia e passione si sono unite in un'esperienza davvero speciale. Una giornata all'insegna della scoperta e del divertimento, tra reperti storici e momenti di socialità.

Un'esperienza che unisce cultura, inclusione e l'amore per il nostro territorio, con il sorriso sempre in primo piano.



"Un piccolo gesto, fatto con il cuore"

Quest'anno i residenti della nostra RSD si sono offerti di decorare a mano le uova di Pasqua, con disegni e decori unici, e poi le hanno distribuite a tutti i reparti.

Un modo semplice, ma pieno di significato, per condividere un augurio di serenità e vicinanza.

"Una grigliata al Parco dell' Amicizia"

Qualche ora all'aria aperta, tra risate, chiacchiere e profumo di brace: il pranzo al Parco della nostra RSA è stato un bel momento di relax e convivialità.

Stare insieme, godendosi il fresco sotto le piante e assaporando ogni istante.



"Andiamo a fare musica!"

Ogni venerdì pomeriggio, al primo piano della RSD, i residenti partecipano con entusiasmo agli incontri di musicoterapia.

È un momento speciale, atteso tutta la settimana, in cui possono suonare piano-forte, tamburi e altri strumenti, cantare le loro canzoni preferite ed esprimersi liberamente, da soli o in piccoli gruppi. Simona dice sempre: "Andiamo a musicoterapia", mentre Sabrina sorride e aggiunge: "Andiamo a fare musica".

In quelle parole c'è tutta la gioia di un momento che libera emozioni e accende benessere. Perché la musica, a volte, dice più di mille parole.



"Un weekend a tutto motore!"

Quasi tutti i residenti della RSD hanno partecipato con entusiasmo alla Super Bike: un evento atteso e molto amato, soprattutto da chi ha una grande passione per le moto.

La giornata si è svolta tra motori rombanti, sorrisi e un pranzo in compagnia, prima del rientro nel pomeriggio.

"Una mattinata tra storia e bellezza"

I residenti del Nucleo Santo Omobono Piano Terra e Santa Chiara della Fondazione Germani hanno trascorso una splendida uscita alla Villa Medici Del Vascello di San Giovanni in Croce.

Accompagnati da una guida esperta, abbiamo visitato gli interni della villa e passeggiato nel suo incantevole parco, immergendoci nella storia e nell'atmosfera di questo luogo affascinante.

Un'esperienza ricca di emozioni, cultura e condivisione!



"Una giornata speciale"

Alcuni nostri residenti hanno trascorso una mattinata speciale presso il Centro Sportivo Azzurra di Sospiro: un'uscita tutta al maschile, tra partite di bocce, chiacchiere e tanti sorrisi.

E per concludere in bellezza... un pranzo conviviale presso il ristorante della società tutti insieme!



"Aperitivo e poi via tra le bancarelle del mercato di Sospiro!"



"Muoversi, scoprire e condividere insieme... in vacanza!"

Residenti della RSA hanno vissuto lo spirito di Toscolano Maderno: la navigazione sul lago, una serata di gala con musica, un aperitivo, le chiacchiere fino a tardi. Camminate, visite, mercatini... senza mai stare fermi.

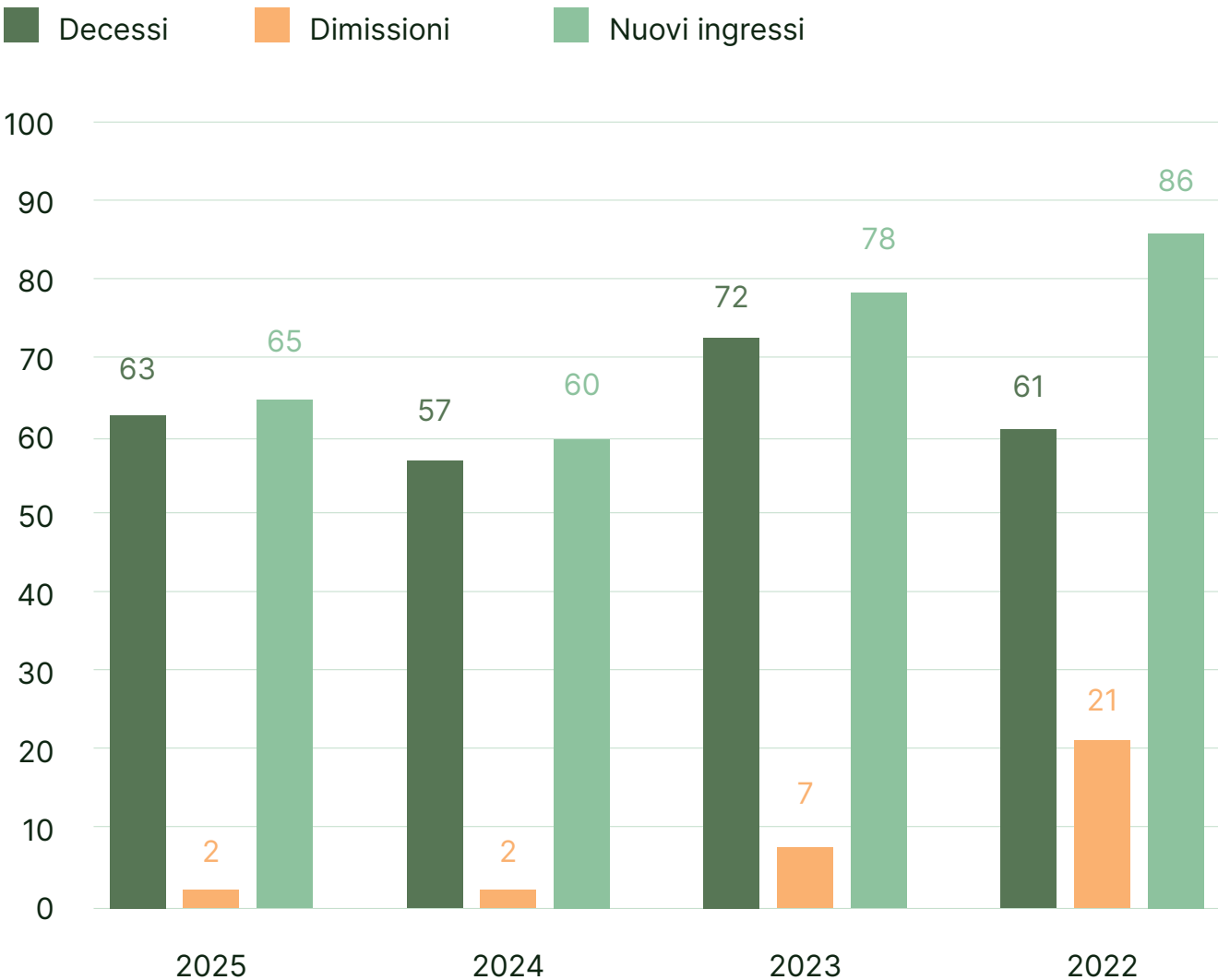
Un'esperienza che ha regalato a tutti, residenti e operatori, il piacere di sentirsi vivi, curiosi, presenti.

6b1. Focus RSA

Si conferma la piena occupazione al 31/12/2025. I nuovi ingressi durante l'anno sono stati **65**.

	2025	2024	2023	2022
Decessi	63	57	72	61
Dimissioni	2	2	7	21
Nuovi ingressi	65	60	78	86

Decessi, dimissioni e ingressi



Provenienza e composizione

La Fondazione Elisabetta Germani conferma anche nel 2025 il suo profondo e costante radicamento nel territorio. Al 31/12/2025, ben **223 residenti su un totale di 244** provengono dalla **provincia di Cremona**, pari

a circa il **92%**. Il dato risulta in crescita rispetto al 2024, quando i residenti cremonesi erano 218 su 241, e conferma l'importanza della Fondazione come presidio di comunità per le famiglie locali.

	2025	2024	2023	2022
Bergamo	1	2	3	3
Cremona	223	218	207	313
Lodi	1	1	1	1
Monza e Brianza	0	2	4	2
Milano	6	10	18	14
Mantova	9	6	7	6
Treviso	0	1	1	1
Brescia	1	1	0	1

Composizione stabile

La Fondazione Elisabetta Germani conferma il suo profondo e costante radicamento nel territorio. Al 31/12/2025, 223 residenti presenti in RSA provengono dalla provincia di

Cremona, con una distribuzione che vede 48 residenti dal Comune di Cremona, 15 da Casalmaggiore, 82 dai paesi del Casalasco, 61 dai paesi del Cremonese e 17 da Cingia de' Botti.

	2025 %		2024 %		2023 %		2022 %	
Cremona	48	22%	48	22%	47	16%	45	16%
Casalmaggiore	15	7%	12	5%	8	3%	13	5%
Paesi del Casalasco	82	37%	80	37%	104	36%	105	37%
Paesi del Cremonese	61	27%	63	29%	110	38%	104	37%
Cingia de' Botti	17	8%	16	7%	18	6%	15	5%
Totale	223	100%	219	100%	287	100%	282	100%

Sosia: elevata complessità assistenziale prevalente

I dati del **2025** confermano una prevalenza significativa di residenti con elevate esigenze assistenziali. **La Classe CL3** rappresenta la quota maggiore dei residenti (**42,80%**), seguita dalla **Classe CL1 (39,18%)**.

Questo significa che oltre l'**80%** dei residenti della Fondazione rientra nelle due classi a maggiore complessità, confermando sostanzialmente il profilo assistenziale già rilevato nel 2024.

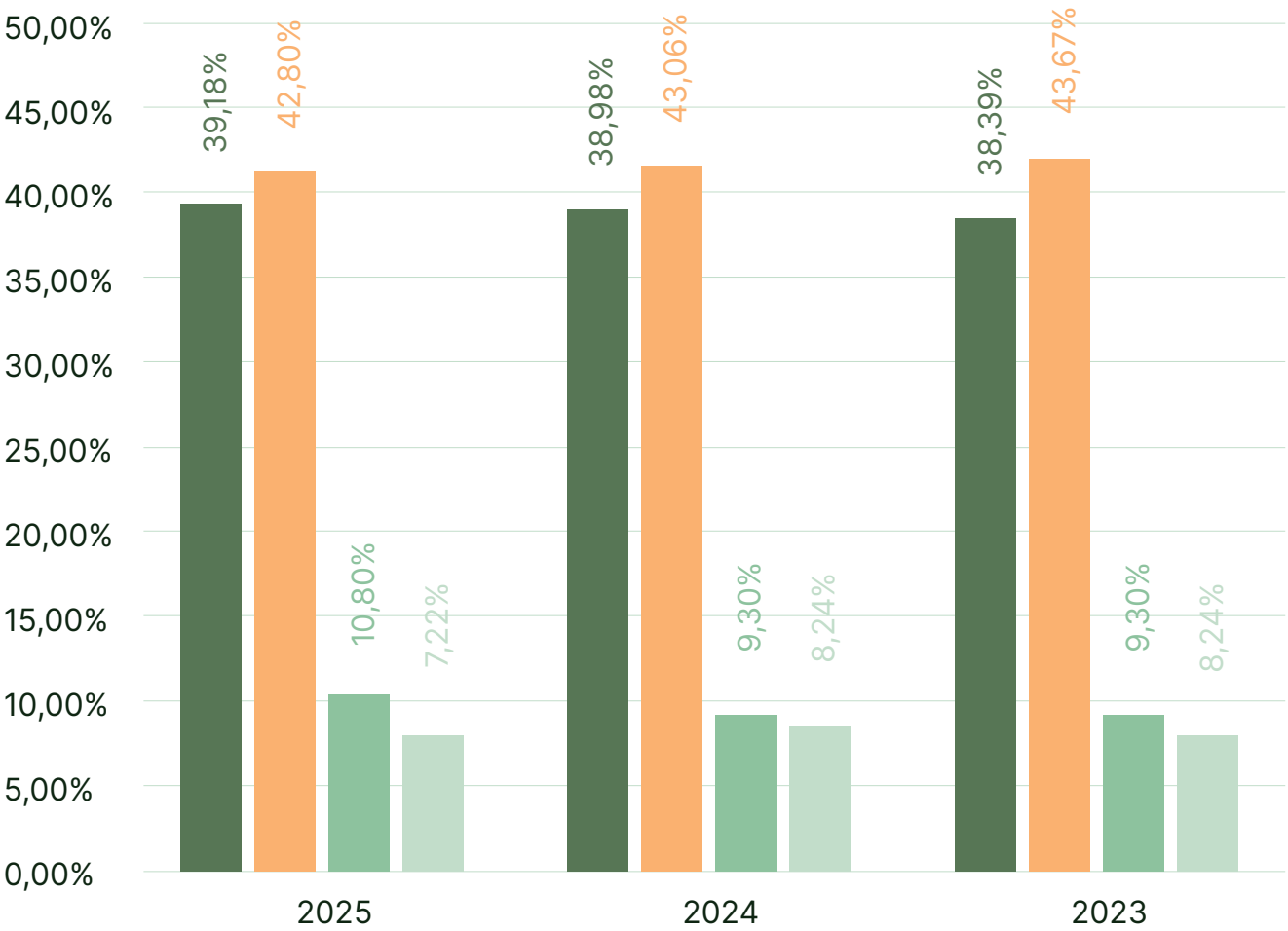
Classificazione residenti sosia

	2025	2024	2023
CL1	39,18%	38,98%	39,39%
CL3	42,80%	43,06%	43,67%
CL5	10,80%	9,30%	9,30%
CL7	7,22%	8,24%	8,24%



Classi sosia

CL1 CL3 CL5 CL7



6b2.

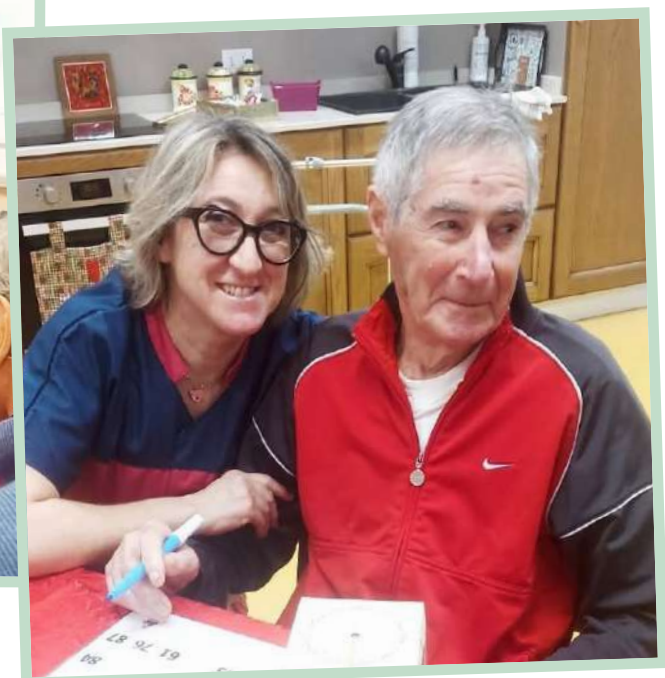
Focus Centro Diurno

L'andamento degli utenti del Centro Diurno Integrato nel 2025 conferma il **consolidamento e la stabilità del servizio**, mantenendo per tutto l'anno livelli di frequenza elevati e costanti. I dati evidenziano una partecipazione regolare, con una presenza media che si è attestata tra i 20 e i 25 utenti, a testimonianza della capacità del Centro di rispondere in modo efficace ai bisogni delle persone anziane e delle loro famiglie.

Il Centro Diurno **"SerenaMENTE"** si conferma una realtà sempre più riconosciuta e apprezzata sul territorio, grazie alla propria specializzazione nell'accompagnamento delle persone con fragilità cognitive e psicologi-

co-comportamentali. Nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno il servizio ha inoltre accolto un utente in regime di solvenza, a conferma della flessibilità organizzativa e della capacità di rispondere a differenti esigenze assistenziali.

Questi risultati rafforzano ulteriormente il ruolo della Fondazione Elisabetta Germani quale presidio di comunità di riferimento, in grado di offrire servizi qualificati e risposte concrete ai bisogni emergenti della popolazione anziana. La specializzazione del Centro contribuisce a migliorare la qualità di vita degli utenti e a sostenere le famiglie nel percorso di cura e assistenza.





6b3. Focus RSD

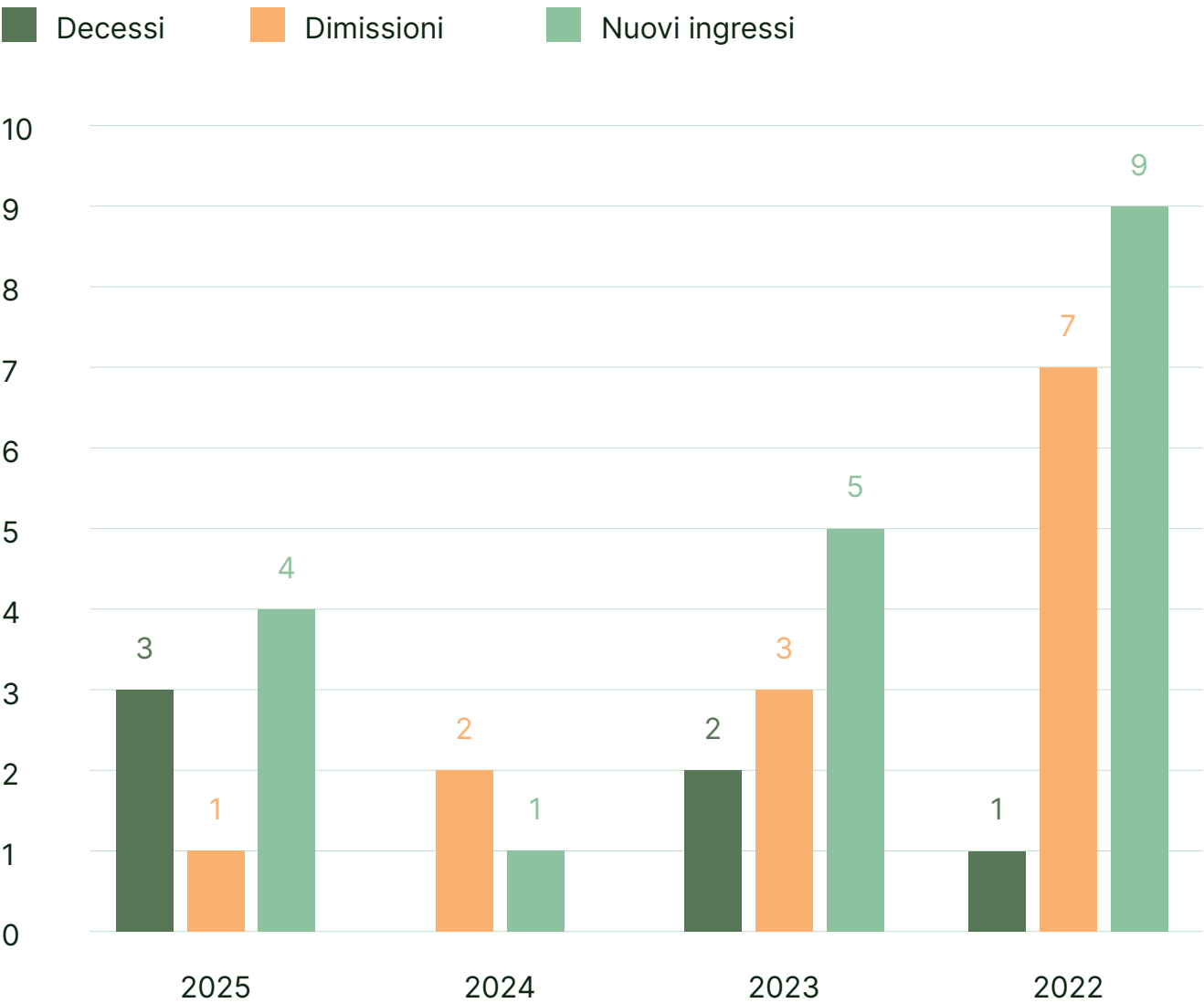
La RSD di Fondazione è accreditata per **40 posti**, 37 accreditati ed a contratto e 3 per la solvenza. Durante l'anno 2024 l'indice di saturazione dei posti letto a contratto ed a budget è stato pari al **99,98%**.

Residenti al 31/12	2025 %		2024 %		2023 %	
Cremona	1	3%	1	3%	1	3%
Casalmaggiore	22	55%	25	68%	24	62%
Paesi del Casalasco	1	3%	0	0%	1	3%
Paesi del Cremonese	2	5%	0	0%	2	5%
Cingia de' Botti	13	33%	11	30%	11	28%
	40	100%	37	100%	39	100%

Decessi, dimissioni e ingressi RSD

	2025	2024	2023	2022
Decessi	3	0	2	1
Dimissioni	1	2	3	7
Nuovi ingressi	4	1	5	9

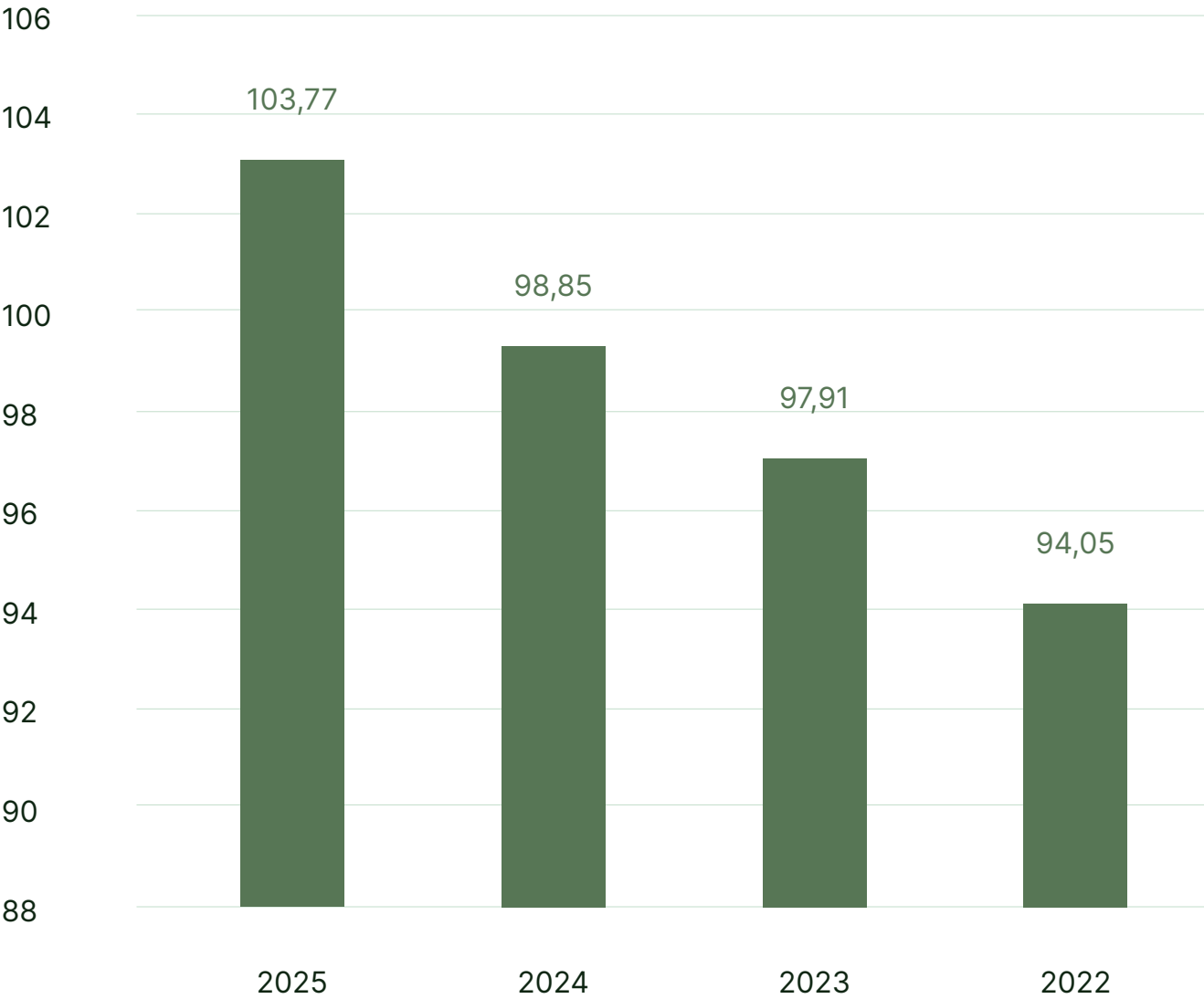
Decessi, dimissioni e ingressi RSD



Contributo medio SIDI

	2025	2024	2023	2022
Contributo medio SIDI	103,77	98,85	97,91	94,05

Contributo medio SIDI



Età residenti 2025

	2025	2024	2023
Età media residenti	59,02	58,1	46,5
Età media nuovi ingressi	57,75	63	50







Focus cure intermedie

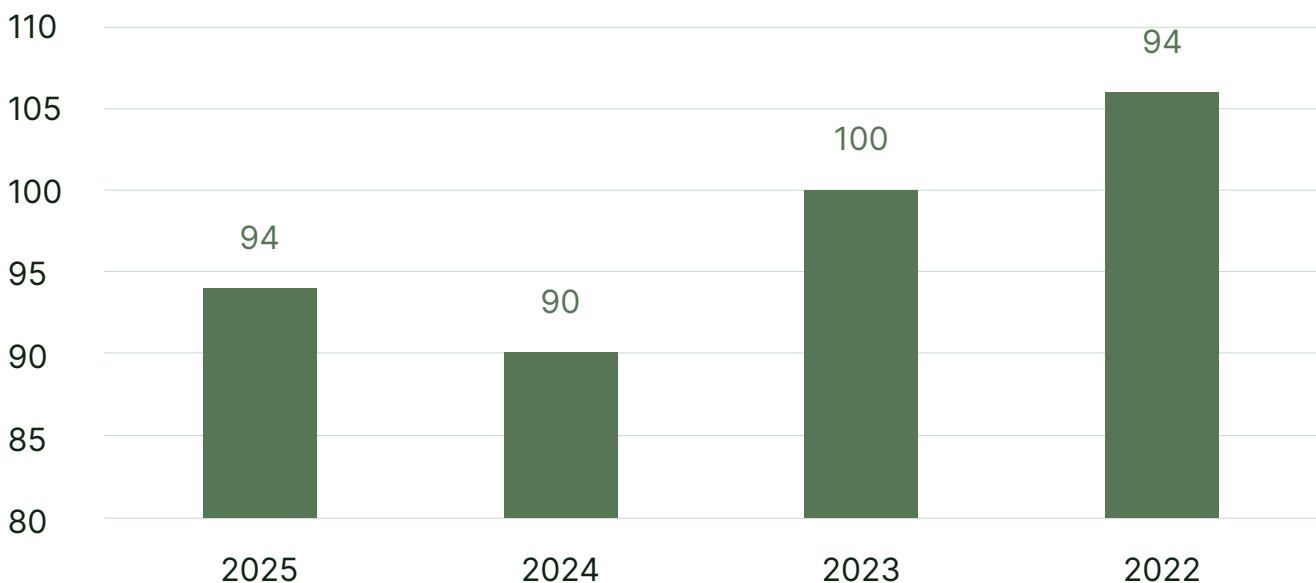
La Fondazione Elisabetta Germani si conferma un punto di riferimento per il territorio grazie alla presenza consolidata di **20 posti letto dedicati alla riabilitazione generale geriatrica e al mantenimento**. Nel corso del **2025**, l'attività ha registrato **94 ingressi**, in aumento rispetto ai 90 dell'anno precedente, confermando la capacità della Fondazione di rispondere ai bisogni emergenti della popolazione e di garantire percorsi assistenziali appropriati e tempestivi. Le **5.744 giornate di presenza** erogate nel corso dell'anno testimoniano la continuità e la rilevanza dell'attività svolta, nonché il ruolo centrale della struttura nell'ambito della rete sociosanitaria territoriale.

Nel 2025 è proseguito il consolidamento dell'esperienza maturata attraverso il **Progetto Sperimentale di Continuità Clinico-Assistenziale**

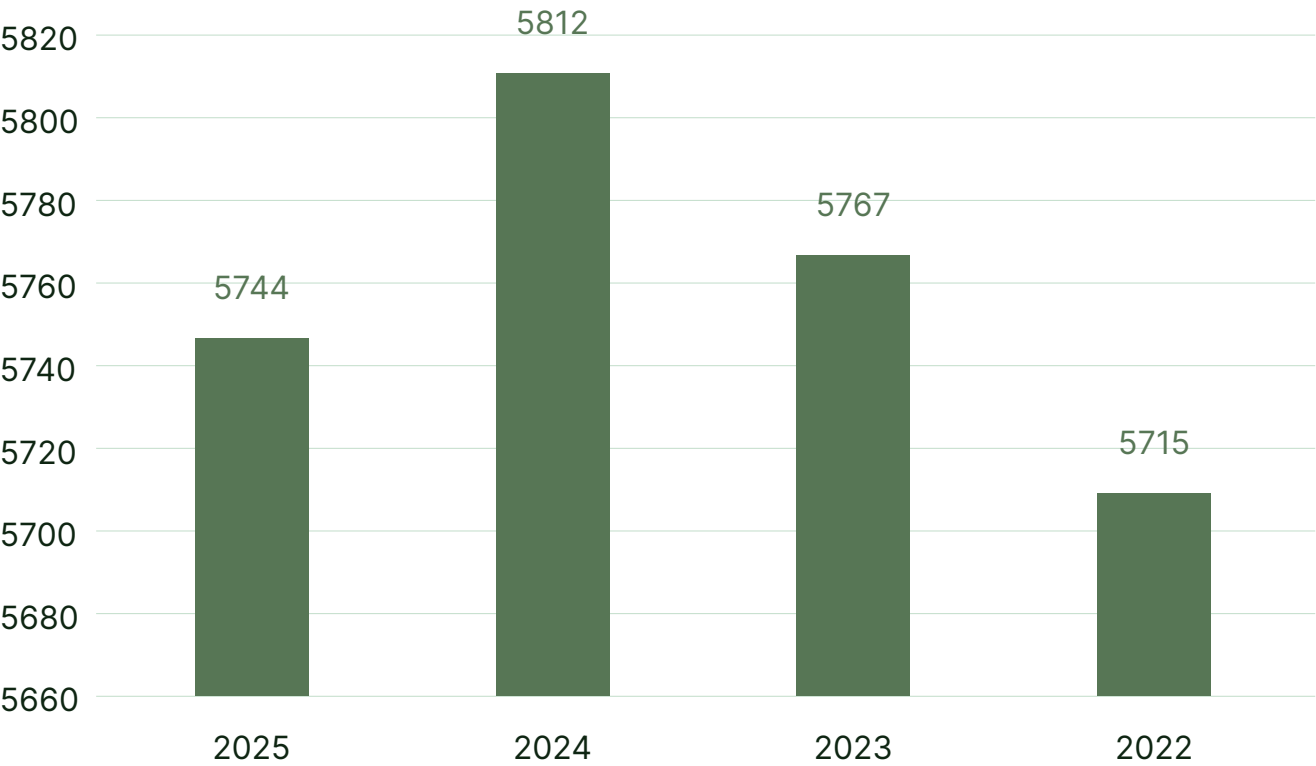
ad Alta Integrazione Sociosanitaria, sviluppato in collaborazione con **ASST Cremona** e avviato nel 2021. Il progetto, incentrato sulle dimissioni protette dalle cure intermedie, rappresenta oggi una componente qualificante dell'offerta assistenziale della Fondazione.

L'impegno profuso in questo ambito conferma la volontà della Fondazione di promuovere modelli innovativi di assistenza integrata, capaci di favorire la continuità delle cure, sostenere il recupero dell'autonomia delle persone assistite e contribuire alla riduzione delle ospedalizzazioni improprie. In tale prospettiva, la Fondazione Elisabetta Germani continua a svolgere un ruolo attivo e strategico all'interno della rete sociosanitaria cremonese, mettendo al centro la persona, i suoi bisogni e la qualità dei percorsi di cura.

Ingressi cure intermedie



Giornate presenza



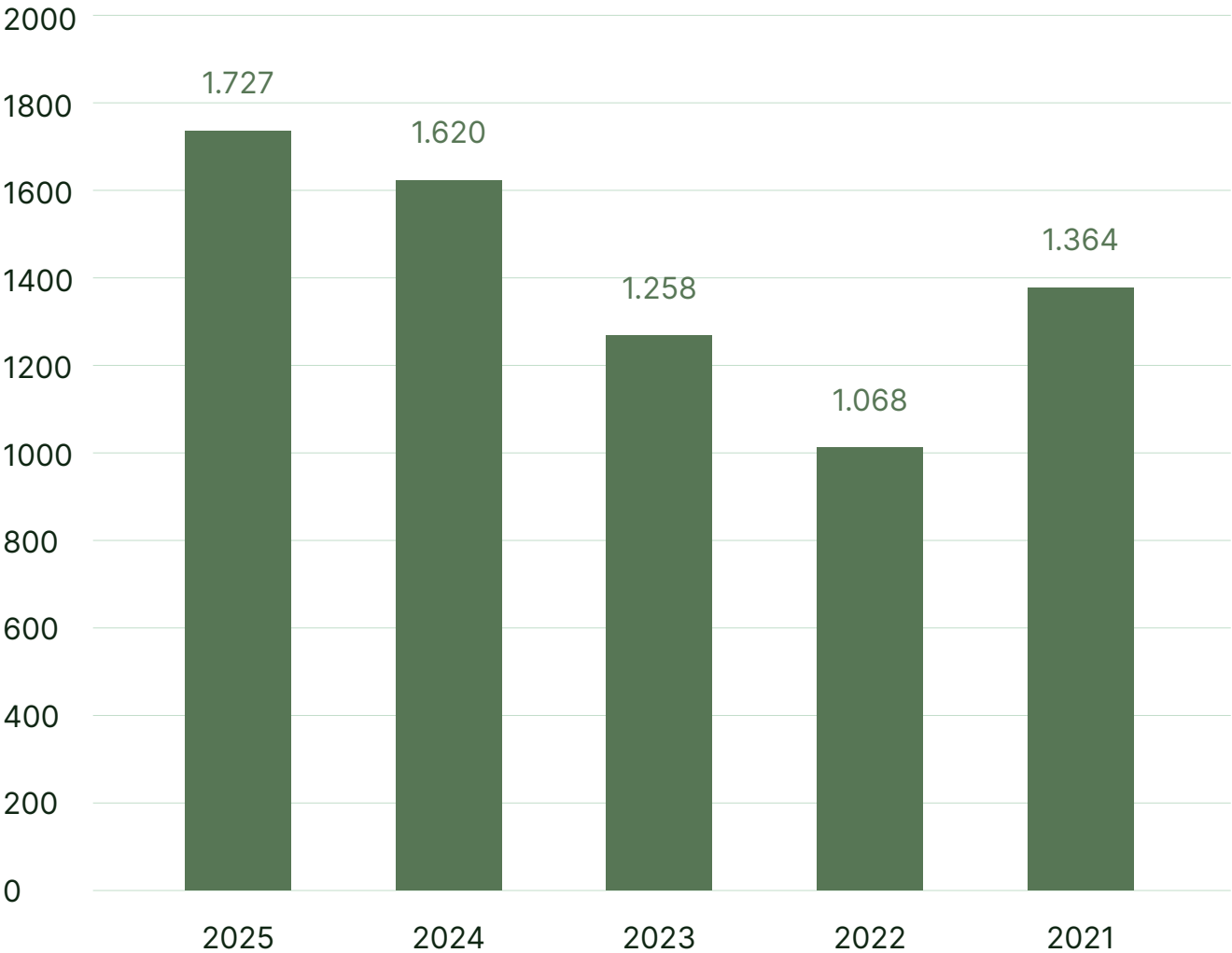


Focus Riabilitazione ambulatoriale e fisioterapia

L'attività fisioterapica ambulatoriale ha erogato **3367** (3249 nel 2024) prestazioni, confermando il trend di crescita negli anni.

L'attività fisioterapica ambulatoriale in solvenza ha avuto un **incremento del 7%** rispetto all'anno precedente.

Totale prestazioni fisioterapiche in solvenza



Totale prestazioni fisioterapiche in solvenza

2025	2024	2023	2022	2021
1.727	1.620	1.258	1.068	1.364



Progetto Sperimentale RSA Psichiatrica

Modulo Psichiatrico Residenziale: una rete territoriale per rispondere ai nuovi bisogni. Quando la collaborazione diventa innovazione.

Nel 2025 Fondazione Elisabetta Germani ha assunto il ruolo di **Ente Capofila** del progetto sperimentale “**Modulo Psichiatrico Residenziale (RSA-MPR)**”, promosso da ATS della Val Padana nell’ambito dei modelli innovativi previsti dal Piano Socio-sanitario Lombardo 2024-2028. La sperimentazione nasce per offrire una risposta qualificata agli anziani con disturbi psichiatrici stabilizzati che necessitano di un percorso residenziale temporaneo ad elevata integrazione sanitaria, riabilitativa e sociale.

Fondazione Germani ha coordinato i lavori finalizzati alla **costruzione di una rete stabile tra sette enti gestori del territorio cremonese** che hanno saputo mettere a sistema competenze, esperienze e risorse per sviluppare un modello condiviso di presa in carico. Insieme a Fondazione Opera Pia Santissimo Redentore di Castelveverde, Fondazione La Pace di Cremona, Fondazione Istituto Carlo Vismara

- Giovanni De Petri di San Bassano, Fondazione Villa Sacro Cuore di Casalmorano, e con la collaborazione di Azienda Speciale Cremona Solidale e Fondazioni Istituto Ospedaliero di Sospiro, è stato definito un percorso unitario basato su protocolli comuni, formazione condivisa, supervisione clinica multidisciplinare e monitoraggio congiunto degli esiti.

La convenzione con ATS è stata sottoscritta alla fine del 2025 e **le attività sono state avviate operativamente nel mese di dicembre**, ponendo le basi per lo sviluppo della sperimentazione nel corso del 2026. Oltre all’innovazione clinico-organizzativa, il progetto rappresenta un esempio concreto della capacità della Fondazione di **promuovere alleanze territoriali**, superando logiche di competizione tra enti per costruire una risposta condivisa ai bisogni più complessi della comunità.

6b6.

Focus Servizi ambulatoriali

I Poliambulatori: dal progetto alla piena operatività, un anno di crescita al servizio della comunità

Se il 2024 ha rappresentato l'avvio di un percorso con **l'inaugurazione dei nuovi Poliambulatori Cingia de' Botti**, il 2025 è stato l'anno del consolidamento e della piena valorizzazione di questo importante investimento. Dopo aver trasformato una visione in realtà, la **Fondazione Elisabetta Germani** ha lavorato per rendere i nuovi spazi un punto di riferimento sempre più riconosciuto e accessibile per i cittadini del territorio.

Nel corso dell'anno, i Poliambulatori hanno progressivamente ampliato e consolidato la propria attività, confermando la validità di un progetto nato per rispondere in modo concreto ai bisogni di salute della comunità. L'integrazione tra i servizi già presenti e le prestazioni specialistiche attivate ha consentito di offrire percorsi assistenziali sempre più completi, favorendo una presa in carico efficace e una maggiore vicinanza ai cittadini.

La presenza del Medico di Medicina Generale e del Pediatra di Libera Scelta, insieme alle numerose specialità disponibili, ha rafforzato il ruolo della Fondazione come presidio sanitario territoriale capace di coniugare professionalità, prossimità e qualità delle cure. L'obiettivo perseguito

è stato quello di garantire risposte tempestive e integrate, riducendo le distanze tra le persone e i servizi contribuendo a migliorare l'accessibilità alle prestazioni.

Il 2025 ha inoltre rappresentato un'importante occasione per consolidare le relazioni con il territorio e con la rete dei professionisti coinvolti, valorizzando un modello organizzativo orientato alla collaborazione multidisciplinare e alla centralità della persona. I risultati raggiunti testimoniano come l'investimento realizzato non sia stato soltanto un intervento strutturale, ma una scelta strategica volta a generare valore sociale e sanitario per l'intera comunità.

La Fondazione Elisabetta Germani continua così a perseguire la propria missione con uno **sguardo rivolto al futuro**, investendo nell'innovazione, nella qualità dei servizi e nella capacità di intercettare i bisogni emergenti della popolazione. Dopo l'anno dell'inaugurazione, il 2025 è stato l'anno della maturità del progetto: un percorso di crescita che ha consolidato i **Poliambulatori come una risorsa concreta e qualificata** per il territorio, ponendo basi solide per ulteriori sviluppi negli anni a venire.



Fondazione
Elisabetta Germani
Centro sanitario assistenziale | ONLUS

Poliambulatorio Fondazione E. Germani

I nostri ambulatori e gli specialisti

FISIATRIA E ORTOPEDIA

Dott. Massimo Banchi

FISIATRIA

Dott.ssa Paola Fasoli

GERIATRIA

Dott.ssa Isabella Salimbeni

LOGOPEDIA

Dott.ssa Giulia Sola

Dott.ssa Roberta Baronio

NEUROCHIRURGIA

Dott.ssa Emanuela Catenacci

NUTRIZIONE

Dott.ssa Miriam Ottolini

RIABILITAZIONE

Equipe fisioterapica

NEUROPSICOLOGIA

Dott.ssa Elena Lucchi

PNEUMOLOGIA

Dott. Giancarlo Bosio

CARDIOLOGIA

Dott.ssa Silvia Frattini

PSICHIATRIA

Dott. Franco Spinogatti

TERAPIA

OCCUPAZIONALE

Dott.ssa Camilla Tagliasacchi

Dott.ssa Silvia Gerardini

Dott.ssa Veronica Ragusa

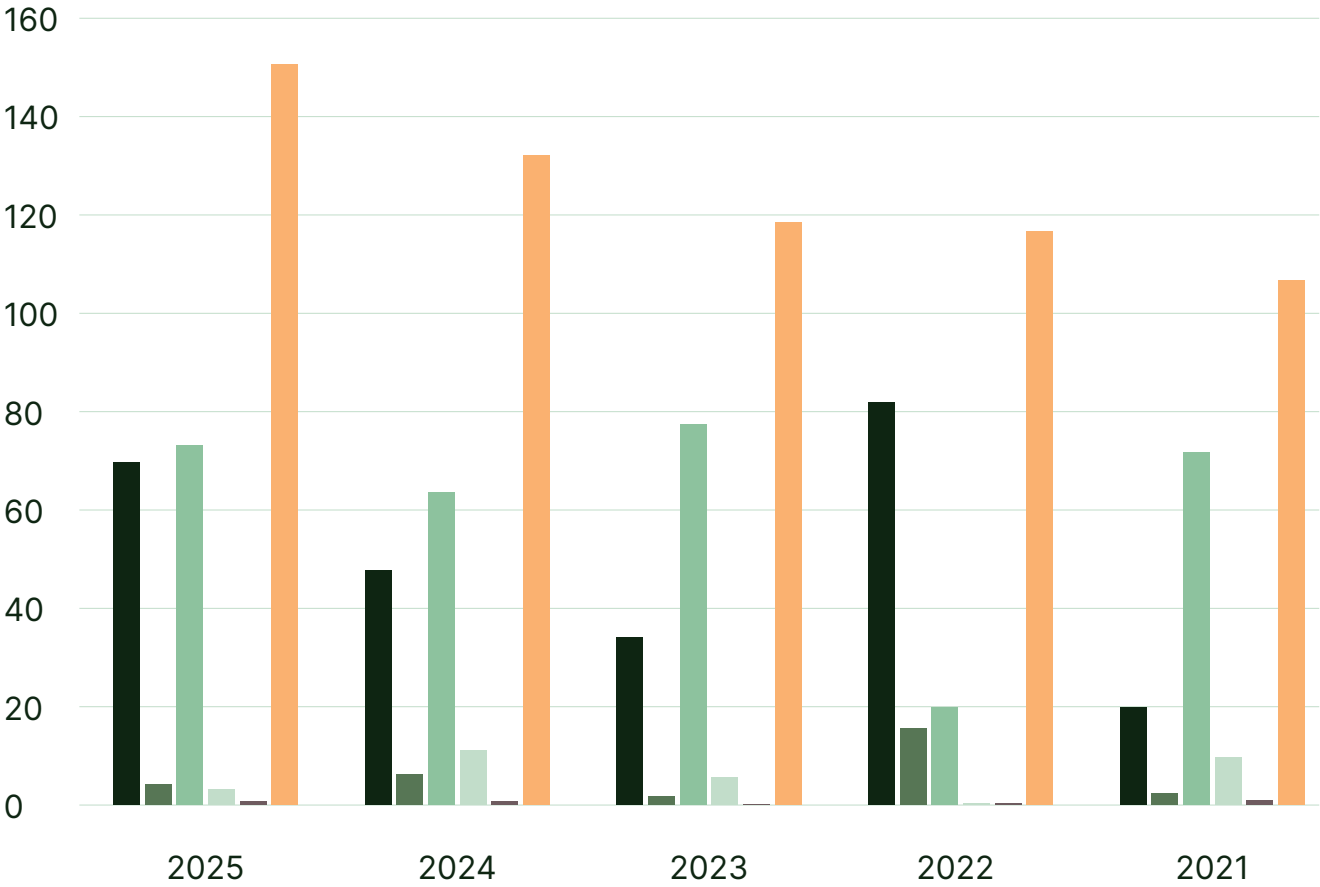


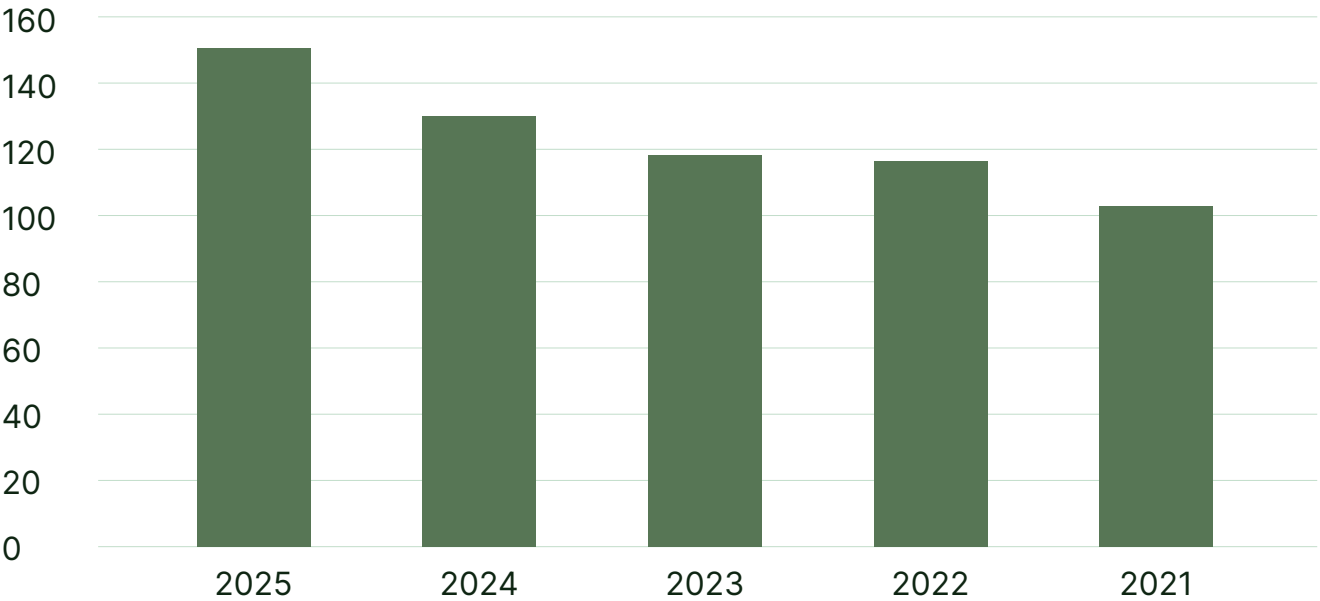
Info e prenotazioni: 0375 9602201
Da lunedì a venerdì dalle 8 alle 20

“Prendersi cura della propria salute è un gesto importante, che merita attenzione e continuità. Al Poliambulatorio specialistico di Fondazione Germani, mettiamo al centro le persone, offrendo un servizio sanitario completo, accessibile e attento ai bisogni di ciascuno.

Un'equipe di professionisti qualificati ti accompagna passo dopo passo, dalla prima visita alla definizione di un percorso di cura personalizzato, con ascolto, attenzione e rispetto.”

Visite geriatriche	2025	2024	2023	2022	2021
Visita geriatrica ambulatoriale	67	47	34	84	20
Visita geriatrica ambulatoriale - controllo	6	7	3	12	4
Visita geriatrica domiciliare	72	66	76	20	71
Visita geriatrica domiciliare - controllo	4	10	6	1	9
Consulto geriatrico da remoto	1	1		1	2
Totale complessivo	150	131	119	118	106

Consulto geriatrico da remoto



Visite specialistiche

20252024

Valutazione neuropsicologica ambulatoriale	10	
Visita cardiologica (1ª visita + ECG)	17	
Visita cardiologica + ECG + ecocardiogramma	6	
Visita fisiatrice	44	
Infiltrazioni fisiatriche	49	
Infiltrazione neurochirurgica	54	
Visita neurochirurgica - controllo	17	
Visita neurochirurgica - 1ª visita	28	
Visita geriatrica	150	
Visita pneumologica	5	
Artrocentesi	3	
Visita nutrizionista - controllo	12	
Prima visita nutrizionista	8	
Visita psichiatrica	4	
Visita logopedista	23	
Visita fisiatrice - controllo	6	
Totale	436	227

6b7.

Focus Servizi domiciliari

Cure Domiciliari: una crescita che rafforza la prossimità e la capacità di risposta al territorio

La Fondazione Elisabetta Germani conferma il proprio impegno nel garantire servizi di **assistenza domiciliare sempre più efficaci**, accessibili e vicini ai bisogni delle persone fragili e delle loro famiglie. Le Cure Domiciliari (ex ADI) rappresentano infatti un **elemento strategico della nostra missione**, consentendo di portare cure qualificate direttamente al domicilio e favorendo la permanenza della persona nel proprio contesto di vita.

Il 2025 è stato caratterizzato da un'importante crescita dell'attività, testimoniata dall'incremento significativo sia degli utenti presi in carico sia del numero complessivo degli interventi erogati. Le persone assistite **sono passate da 144 nel 2024 a 186 nel 2025, con un aumento del 29,2%**, mentre gli interventi effettuati hanno raggiunto **quota 7.476 rispetto ai 5.124 dell'anno precedente**, registrando una crescita del **45,9%**. I Ricavi generati dal servizio sono aumentati in modo sostanziale passando da **194.904 euro nel 2024 a 282.845 nel 2025 euro con un incremento del 45,12%**.

Questi risultati confermano la crescente fiducia accordata alla Fondazione e la capacità della nostra organizzazione di rispondere in modo tempestivo ed efficace alle esigenze assistenziali del territorio.

Dietro questi numeri vi è un **costante lavoro di organizzazione**, coordinamento e qualificazione professionale che consente di garantire standard assistenziali elevati e una presa in carico sempre più personalizzata.

L'attenzione alla qualità, alla continuità delle cure e all'integrazione con la rete dei servizi territoriali continua a rappresentare un elemento distintivo dell'operato della Fondazione.

I risultati conseguiti nel 2025 rafforzano il ruolo della Fondazione Elisabetta Germani quale punto di riferimento nell'ambito delle **Cure Domiciliari**, confermando la volontà di investire in servizi di prossimità capaci di coniugare competenza professionale, innovazione organizzativa e attenzione alla persona.

CDOM utenti	2025	2024	2023	2022
Distretto di Cremona	107	55	72	86
Distretto Casalasco	79	89	48	70
Totale utenti	186	144	120	156

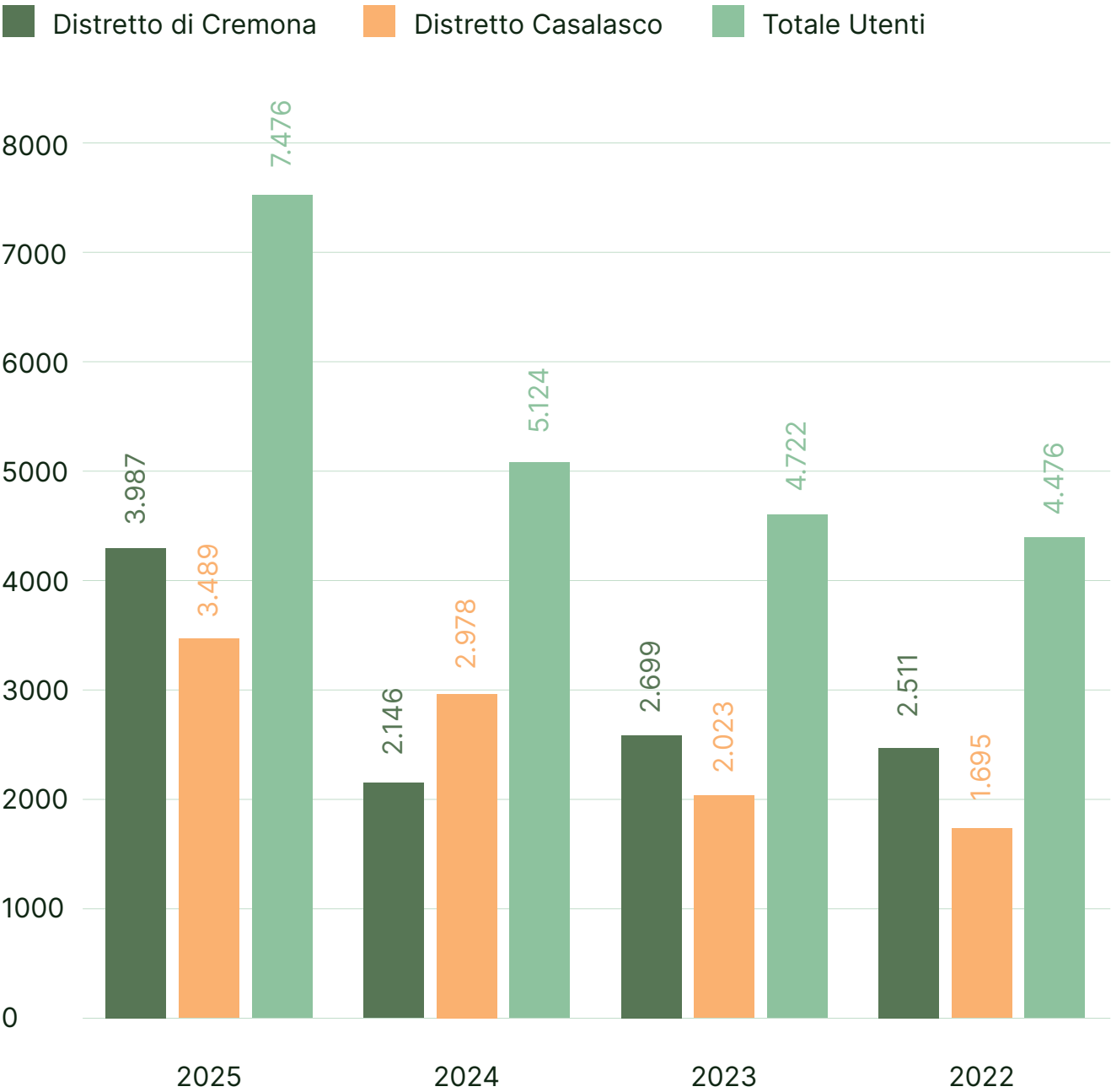
Totale utenti

Distretto di Cremona Distretto Casalasco Totale Utenti



CDOM interventi	2025	2024	2023	2022
Distretto di Cremona	3.987	2.146	2.699	2.511
Distretto Casalasco	3.489	2.978	2.023	1.695
Totale utenti	7.476	5.124	4.722	4.476

Totale interventi



Misura Rsa aperta

Anche gli interventi di **RSA Aperta** hanno continuato a rappresentare un servizio fondamentale per il sostegno alle persone fragili e alle loro famiglie. Nel 2025 la Fondazione ha preso in carico complessivamente **47 utenti**, registrando un **ulteriore incremento rispetto ai 43 del 2024 e ai 37 del 2023**.

Le **persone con demenza assistite** sono state **20**, dato che, pur risultando leggermente inferiore rispetto agli anni precedenti, continua a rappresentare una quota rilevante delle prese in carico complessive.

Sul fronte dell'attività erogata, nel 2025 sono stati effettuati complessivamente **2.861 interventi**, sostanzialmente in linea con i 2.865 del 2024 e in forte crescita rispetto ai 1.935 del 2023. Questi risultati confermano il consolidamento del servizio RSA Aperta quale risposta qualificata e sempre più radicata nel territorio.

La capacità di mantenere elevati volumi di attività, incrementando al contempo il numero di utenti assistiti e la presa in carico di persone non autosufficienti, testimonia l'efficacia del modello organizzativo adottato dalla Fondazione Elisabetta Germani.

Il servizio continua infatti a promuovere il mantenimento della persona nel proprio ambiente di vita, sostenendo le famiglie e contribuendo concretamente al miglioramento della qualità dell'assistenza domiciliare sul territorio.



Utenti RSA aperta

202520242023

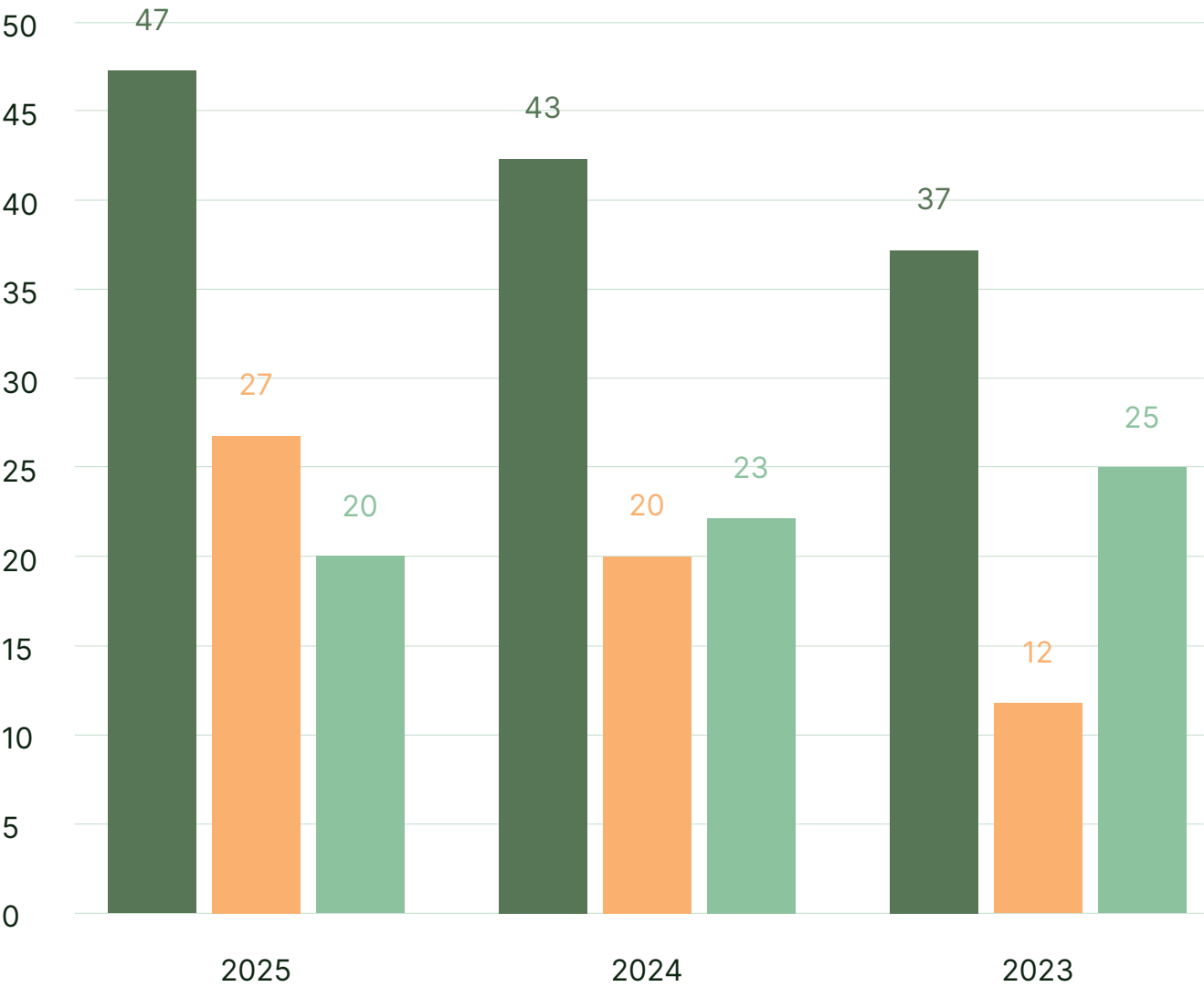
Utenti	47	43	37
Non autosufficienti	27	20	12
Demenza	20	23	25

Utenti RSA aperta

Utenti

Non autosufficienti

Demenza



Interventi RSA aperta

2025

2024

2023

Distretto di Cremona	1.287	1.200	552
Distretto di Casalmaggiore	1.574	1.665	1.383
Totale	2.861	2.865	1.935

Interventi RSA aperta

Distretto di Cremona

Distretto di Casalmaggiore

Totale



Il progetto Sos demenze

Nel 2025 la Fondazione Elisabetta Germani ha confermato il proprio impegno a favore delle persone con demenza e delle loro famiglie attraverso il progetto **"SOS Demenza e Dintorni"**, attivo dal 2021.

Il servizio continua a offrire un supporto qualificato e multidisciplinare, mettendo a disposizione competenze sanitarie, riabilitative e sociali per accompagnare le persone fragili e i loro caregiver nelle diverse fasi della malattia. Attraverso attività di consulenza,

valutazione e orientamento, il progetto favorisce una presa in carico personalizzata, contribuendo a migliorare la qualità di vita delle persone assistite e a sostenere le famiglie nel complesso percorso di cura.

"SOS Demenza e Dintorni" rappresenta uno strumento concreto di vicinanza, ascolto e supporto, capace di intercettare precocemente i bisogni e di costruire risposte integrate in collaborazione con la rete territoriale.



Fondazione "Elisabetta Germani"
Centro sanitario assistenziale - ONLUS

"SOS DEMENZA E DINTORNI"
INTERVENTI DOMICILIARI DEDICATI A PERSONE CON PROBLEMI COGNITIVI

Il servizio **"SOS DEMENZA E DINTORNI"** della **Fondazione E. GERMANI** di Cingia De' Botti (CR) consiste in **INTERVENTI DOMICILIARI MULTIPROFESSIONALI** per famiglie nella gestione quotidiana di un loro caro con **DEMENTIA E DISTURBI COGNITIVI O DEL COMPORTAMENTO**.

Il servizio **"SOS DEMENZA E DINTORNI"** garantisce:

SPORTELLLO TELEFONICO DI ORIENTAMENTO
Consulenza telefonica di un operatore esperto che potrà indirizzare l'utente sul percorso da seguire già dal primo contatto.
Tel. 0375 960211



PROFESSIONISTI QUALIFICATI A CASA TUA!

- MEDICO GERIATRA
- INFERMIERE
- PSICOLOGO
- TERAPISTA OCCUPAZIONALE
- LOGOPEDISTA
- FISIOTERAPISTA

Questi operatori qualificati, valutata la situazione, definiranno un **PROGETTO DI ASSISTENZA PERSONALIZZATO (PAP)** che prevederà controlli periodici della persona fragile gestiti al suo domicilio e interventi di supporto e sollievo ai famigliari che se ne prendono cura.

Fondazione E. Germani

Fondazione Elisabetta Germani - Onlus - via Pieve Gurata, 11 - 26042 Cingia De' Botti - CR
Tel. 0375 960211 Fax 0375 96481 www.fondazionegermani.it urp@fondazionegermani.it

Prestazioni domiciliari: SAD HCP Dimissioni protette

La Fondazione Elisabetta Germani conferma il proprio ruolo di riferimento nell’ambito dei servizi di prossimità e dell’assistenza territoriale, rafforzando il proprio impegno a **favore delle persone fragili e delle loro famiglie**.

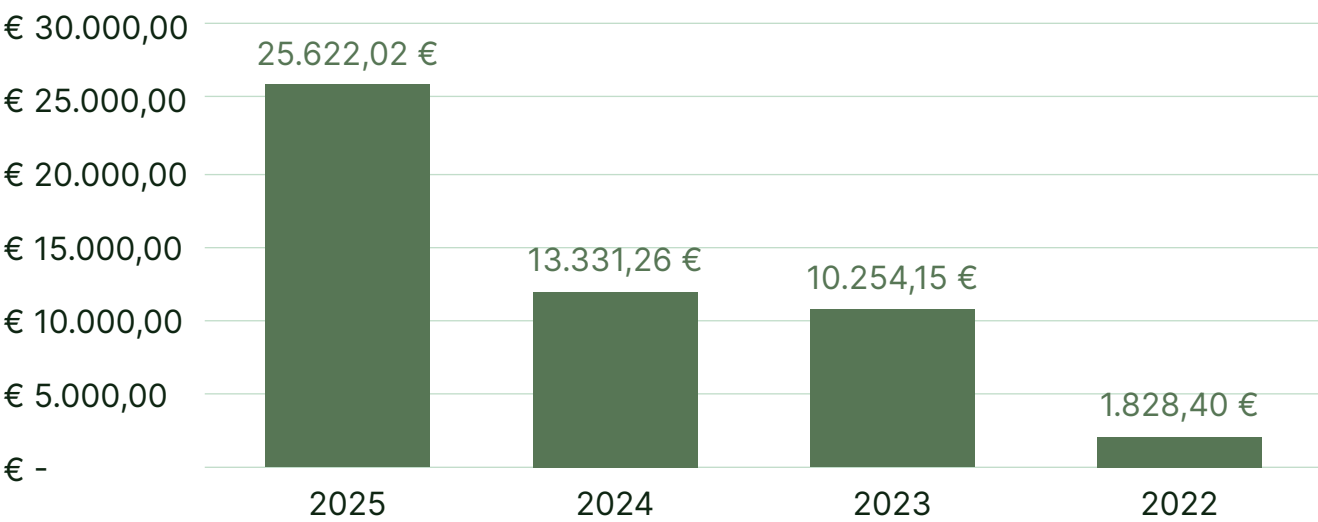
Nel corso del 2025, la collaborazione con i principali attori della rete socio-sanitaria territoriale ha consentito di ampliare e consolidare gli interventi di assistenza domiciliare, garantendo risposte sempre più tempestive e qualificate ai bisogni della comunità. Particolare rilievo hanno assunto i servizi di

supporto alla domiciliarità e gli interventi legati alle dimissioni protette, strumenti fondamentali per assicurare la continuità assistenziale e favorire il rientro sicuro al domicilio dopo un ricovero ospedaliero.

I risultati conseguiti nel 2025 testimoniano la **crescente fiducia** riposta nei servizi offerti dalla Fondazione e confermano l’importanza di un modello di intervento fondato sulla collaborazione tra istituzioni, servizi e comunità locale, orientato alla costruzione di una rete di supporto sempre più vicina ai bisogni delle persone.

Servizio	2025	2024	2023	2022
SAD - SAD privato - HCP	18.663,05 €	9.924,00 €	8.374,85 €	1.340,00 €
Dimissioni protette	3.810,00 €	2.470,00 €	1.879,30 €	128,40 €
Dimissioni protette concas	3.148,97 €	937,26 €		360,00 €
Totale	25.622,02 €	13.331,26 €	10.254,15 €	1.828,40 €

Totale interventi





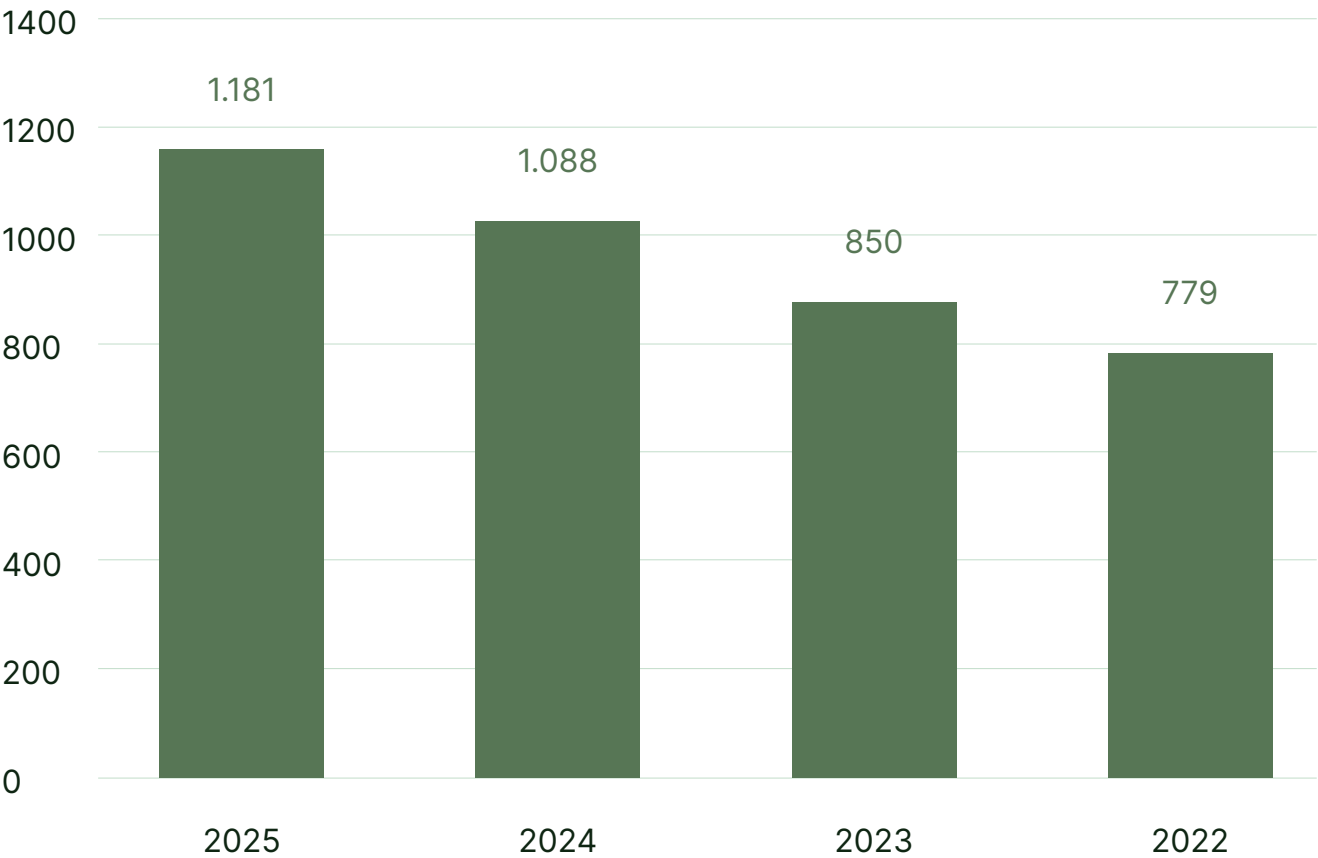
Focus Servizio Prelievi

L'incremento del numero complessivo di prelievi, che ha **raggiunto quota 1.181** rispetto ai 1.088 dell'anno precedente, testimonia la crescente fidu-

cia dei cittadini nei nostri servizi e la capacità della Fondazione di rispondere in modo puntuale ed efficace alle esigenze diagnostiche del territorio.

Numero prelievi	2025	2024	2023	2022
Prelievi con ASST (giovedì)	1.173	1.075	843	770
Prelievi domiciliari privati	8	13	7	9
Totale	1.181	1.088	850	779

Numero prelievi





Focus Caffè Alzheimer

Nel corso del 2025 il progetto “Caffè Alzheimer: La Forza di non essere soli” è proseguito attraverso una serie di incontri sul territorio che hanno ulteriormente consolidato il legame tra la Fondazione Elisabetta Germani, le comunità locali e le famiglie coinvolte nel percorso di cura.

Con lo spirito di “Territorio, ascolto, prossimità”, la Fondazione ha promosso **momenti di confronto e dialogo** nei diversi Comuni aderenti all’iniziativa, con l’obiettivo di incontrare cittadini, caregiver, volontari e amministratori locali, raccogliere bisogni ed esperienze e costruire insieme nuove prospettive di sostegno alle persone con demenza. Gli incontri del Caffè Alzheimer si sono confermati occasioni preziose di ascolto reciproco, condivisione e crescita, caratterizzate da una partecipazione attenta e da una forte volontà di collaborazione tra tutti gli attori coinvolti. In ogni tappa è emersa l’importanza di fare rete e di sviluppare una comunità sempre più consapevole e inclusiva nei confronti delle fragilità legate ai disturbi neurocognitivi.

Per la Fondazione, prendersi cura significa essere presenti, comprendere i bisogni delle persone e accompagnarle nel loro percorso, non solo all’interno dei servizi, ma anche nei contesti di vita quotidiana. In questa prospettiva, il sostegno ai familiari e ai caregiver rappresenta un elemento centrale dell’attività svolta: attraverso momenti di formazione, informazione, ascolto e supporto continuo, il progetto contribuisce a rafforzare le competenze e il benessere di chi ogni giorno affronta la complessità della cura.

La consapevolezza che il benessere della persona assistita sia strettamente legato a quello di chi se ne prende cura continua a guidare l’impegno della Fondazione, che riconosce nei caregiver una risorsa fondamentale e un interlocutore privilegiato nella costruzione di percorsi di assistenza sempre più umani, partecipati e vicini alle esigenze del territorio.

Forum Nazionale dei Caffè Alzheimer di Cesenatico

Fondazione Germani ha preso parte al **Forum Nazionale dei Caffè Alzheimer di Cesenatico** con le due nostre professioniste, la Dott.ssa Alessandra Frolidi, assistente sociale e la Dott.ssa Annalisa Losacco, musicoterapista e referente del nostro Caffè Alzheimer. Un evento che ha portato spunti preziosi: i Caffè Alzheimer come luoghi di relazione e cura psico-sociale e il loro ruolo di possibili catalizzatori di comunità amiche della demenza.





"Territorio, ascolto, prossimità. Negli ultimi mesi ci siamo messi in viaggio per incontrare i territori in cui operiamo, confrontarci con chi ci lavora ogni giorno e costruire insieme nuove visioni di cura. Un percorso che ha preso forma attraverso gli incontri del Caffè Alzheimer, momenti dedicati al dialogo e al confronto con la comunità. In ogni tappa abbiamo trovato attenzione, collaborazione e tanta voglia di fare rete.

Perché prendersi cura significa esserci, capirsi, camminare insieme. Anche fuori dalle strutture, anche oltre i servizi.

A chi ogni giorno affronta la complessità della demenza accanto a una persona cara va il nostro sostegno: con formazione, ascolto e supporto continui.

Perché il benessere di chi si prende cura è parte essenziale del nostro lavoro"





Focus Filiera Demenza

La Fondazione Elisabetta Germani consolida la propria vocazione come **centro specializzato** nella presa in carico integrata delle persone che convivono con disturbi cognitivi e nel supporto ai bisogni delle loro famiglie. Grazie alla presenza di professionisti con una consolidata cultura geriatrica e una formazione specifica nell'ambito delle demenze e dei disturbi neuro-cognitivi, la Fondazione non si limita all'erogazione di servizi, ma promuove un modello di cura completo e orientato alla continuità assistenziale.

Questo modello si articola attraverso un **Nucleo Alzheimer dedicato**, caratterizzato da un approccio attento agli aspetti clinici, relazionali e psico-sociali, e si estende all'erogazione di servizi semi-residenziali e domiciliari progettati per sostenere le persone fragili e le loro famiglie.

La Fondazione si conferma così un punto di riferimento sul territorio, grazie a una filiera di servizi integrata che accompagna la persona nelle diverse fasi del percorso assistenziale:

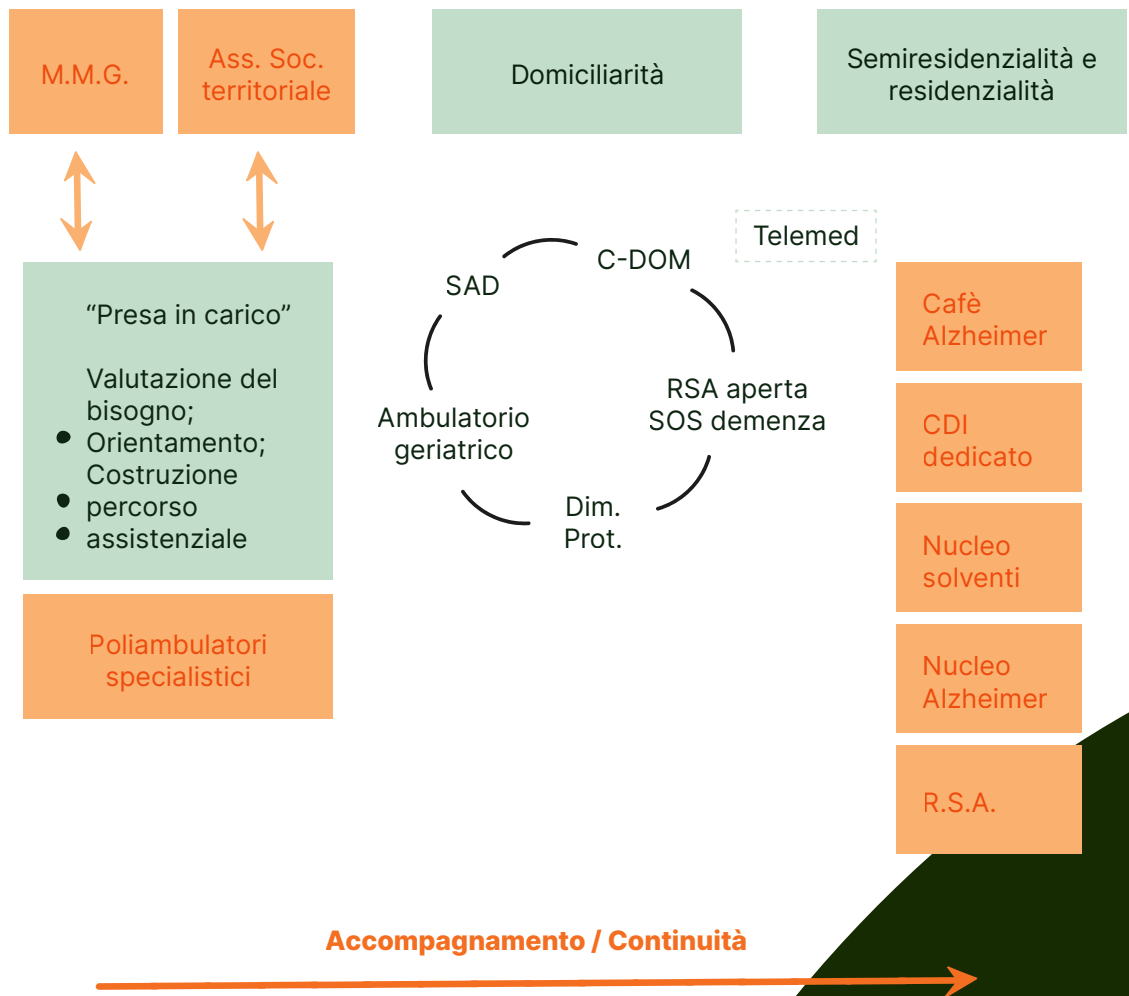
- dall' *Ambulatorio Geriatrico*, quale punto di accesso per la valutazione specialistica e l'orientamento ai servizi;
- all'attivazione di *servizi domiciliari avanzati*, quali RSA Aperta, SAD, Cure

Domiciliari e SOS Demenze, che consentono di sostenere la permanenza della persona nel proprio contesto di vita;

- alla realizzazione del *progetto Caffè Alzheimer*, che rappresenta uno spazio di incontro, ascolto e supporto rivolto alle persone con disturbi cognitivi e ai loro familiari. Attraverso momenti di confronto, attività dedicate e incontri informativi organizzati nei diversi Comuni del territorio, il progetto contribuisce a contrastare l'isolamento sociale, favorire la condivisione delle esperienze e diffondere una maggiore conoscenza delle problematiche legate alle demenze e delle opportunità di sostegno disponibili;
- a un *Centro Diurno* dedicato alle persone con fragilità cognitive, a posti di sollievo temporaneo e a un Nucleo Alzheimer specialistico per la gestione delle situazioni assistenziali più complesse.

Questa rete di servizi testimonia l'impegno della Fondazione nel fornire risposte personalizzate, qualificate e di prossimità, contribuendo al benessere delle persone con disturbi cognitivi e delle loro famiglie e rafforzando il proprio ruolo di riferimento.

Portello sociale





Familiari

Nella visione di Qualità Totale della Fondazione Elisabetta Germani, l'attenzione non si limita al benessere dei residenti, degli utenti e del personale, ma si estende in modo strutturale alle famiglie e alla comunità territoriale. In questa prospettiva, la famiglia non è considerata un semplice interlocutore, ma una componente essenziale del percorso assistenziale e una risorsa fondamentale nella costruzione del benessere della persona.

Nel corso del 2025 la Fondazione ha ulteriormente consolidato il proprio modello del "Noi operante", una modalità di lavoro e di relazione che promuove la partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti nella cura: residenti, familiari, operatori, professionisti, volontari e comunità locale. Il "Noi operante" rappresenta la concreta espressione di una cultura organizzativa fondata sulla corresponsabilità, sul dialogo e sulla costruzione condivisa delle risposte ai bisogni delle persone fragili.

In tale contesto assume particolare rilevanza la **condivisione degli obiettivi assistenziali**, che vede la famiglia coinvolta nella definizione dei progetti

individualizzati, nella valutazione dei risultati raggiunti e nell'individuazione di nuovi bisogni e opportunità di intervento. Il patrimonio di conoscenze, esperienze e relazioni che i familiari portano con sé costituisce infatti un elemento indispensabile per garantire percorsi di cura realmente personalizzati e centrati sulla persona.

La Fondazione si impegna costantemente a ridurre ogni asimmetria informativa attraverso strumenti di comunicazione trasparenti, accessibili e continuativi, favorendo un rapporto di fiducia reciproca e una partecipazione consapevole alle scelte assistenziali. In questo modo la famiglia diventa parte integrante della vita della Fondazione e contribuisce attivamente al miglioramento continuo della qualità dei servizi.

Il "Noi operante" non rappresenta quindi soltanto un principio ispiratore, ma una pratica quotidiana che orienta l'azione della Fondazione e rafforza il senso di appartenenza a una comunità di cura nella quale ciascuno, con il proprio ruolo e le proprie competenze, concorre al perseguimento di obiettivi condivisi e al benessere della persona.

“Cura e innovazione, qualità totale, intelligenza artificiale, people strategy e internazionalizzazione. Rendere conto di quanto fatto e di quanto si sta facendo è un atto strategico di trasparenza, comunicazione ed informazione.”

Presentazione Bilancio sociale 2024



“Nel corso del 2025 la Fondazione ha promosso incontri periodici con i familiari dei residenti per condividere obiettivi, attività e servizi dei diversi nuclei assistenziali. Questi momenti hanno favorito il dialogo, l'ascolto reciproco e la raccolta di suggerimenti utili al miglioramento dei percorsi di

cura. La partecipazione delle famiglie rappresenta un elemento centrale del modello del “Noi operante”, fondato sulla condivisione degli obiettivi e sulla corresponsabilità assistenziale. Trasparenza, vicinanza e collaborazione continuano a guidare l'azione quotidiana della Fondazione”

Misurazione del grado di soddisfazione

Attraverso un dialogo costante e trasparente, la Fondazione favorisce la partecipazione attiva di familiari, caregiver e Amministratori di Sostegno, valorizzandone il contributo nella conoscenza della persona, nella valutazione dei servizi e nell'individuazione di opportunità di miglioramento. Coerentemente con il modello del

“Noi operante”, la Fondazione si impegna a raccogliere e analizzare il punto di vista degli stakeholder mediante questionari di soddisfazione, incontri dedicati e momenti strutturati di confronto, trasformando i feedback ricevuti in strumenti concreti per il miglioramento continuo della qualità assistenziale e relazionale.

punti di forza

- * professionalità e gentilezza del personale;
- * cura e attenzione verso i residenti;
- * supporto emotivo e affettivo;
- * rispetto e riservatezza;
- * comunicazione chiara;
- * struttura considerata ottima da molti familiari che consiglierebbero

rispondenti

- * familiari servizi residenziali e semiresidenziali:
54 RSA – 5 CDI – 6 RSD;
- * residenti RSA: 54;
- * cure intermedie: 15;
- * utenti CDI: 6;
- * utenti RSD: 20;
- * utenti RSA aperta: 14;
- * cure domiciliari: 27;
- * ambulatorio fisioterapia: 9

azioni di miglioramento

- * interventi organizzativi del servizio lavanderia;
- * attività educative e stimolazione riabilitativa;
- * rafforzamento frequenza somministrazione customer

Azioni di miglioramento

Servizio lavanderia

Dall'analisi dei questionari emergono:

- Necessità di migliorare le tempistiche di riconsegna degli indumenti
- Migliore gestione del riordino degli armadi dei residenti

Area Educativa e stimolazione motoria

Dall'analisi:

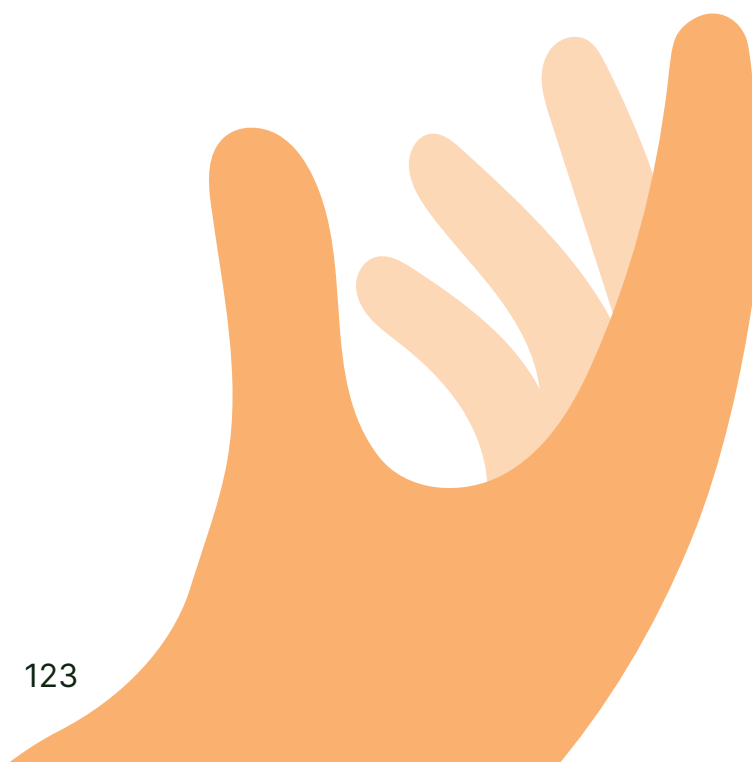
- Rafforzare la percezione delle attività educative proposte
- Migliorare la comunicazione ai famigliari rispetto ai programmi individuali e di gruppo

Rafforzamento frequenza somministrazione Customer

- Sensibilizzazione e coinvolgimento
- Potenziamento modalità di diffusione del questionario

Interventi Migliorativi Programmati

- Attivazione di nuovo appalto per il servizio lavanderia
- Aumento della frequenza di consegna degli indumenti puliti, al fine di ridurre i tempi di attesa
- Inserimento di personale aggiuntivo in lavanderia, per migliorare l'efficienza operativa
- Coinvolgimento del personale alberghiero per: ripristino sistematico degli armadi e maggiore ordine e controllo qualitativo nella riconsegna della biancheria personale
- Migliorare la comunicazione ai famigliari, attraverso restituzioni periodiche sulle attività svolte e sugli obiettivi individuali





Comunità

Fondazione Elisabetta Germani continua a perseguire, anche nel 2025, una visione di Qualità Totale fondata sulla centralità della persona, sull'innovazione organizzativa e sulla responsabilità sociale verso il territorio. Il nostro impegno va oltre l'erogazione di servizi socio-sanitari e assistenziali, con l'obiettivo di generare valore condiviso e promuovere il benessere dell'intera comunità locale.

In coerenza con gli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, la Fondazione ha consolidato il proprio percorso di sviluppo e di apertura verso il territorio, rafforzando il ruolo di punto di riferimento per le persone fragili, le famiglie, i professionisti e le istituzioni. In questo contesto assume particolare rilevanza il percorso di **Community Building**, inteso come processo di costruzione e rafforzamento di reti sociali, relazioni di fiducia e collaborazioni tra cittadini, enti, associazioni e stakeholder del territorio.

La Fondazione intende infatti contribuire attivamente alla crescita di una comunità più inclusiva, coesa e solidale, capace di riconoscere e valorizzare le risorse presenti, favorire la partecipazione e sviluppare risposte condivise ai bisogni emergenti. Attraverso nuovi progetti, partnership e iniziative di coinvolgimento, abbiamo promosso occasioni di incontro e collaborazione che rafforzano il senso di appartenenza e la capacità della comunità di prendersi cura delle persone più fragili. I risultati raggiunti nel corso dell'anno testimoniano la volontà della Fondazione di essere non soltanto un luogo

di cura e accoglienza, ma un autentico motore di sviluppo sociale, innovazione e generazione di capitale relazionale per il territorio. Di seguito vengono presentate le principali iniziative e i progetti più significativi che hanno caratterizzato il nostro operato nel 2025, espressione concreta della missione e dei valori che guidano quotidianamente la nostra azione.

a.

Potenziamento dell'offerta sanitaria territoriale

Poliambulatori e medicina di prossimità

Nel 2025 è proseguito il consolidamento dei nuovi Poliambulatori di Fondazione, inaugurati nel corso dell'anno precedente e progressivamente ampliati nelle attività e nelle prestazioni offerte.

L'obiettivo è rendere disponibili ai cittadini servizi specialistici qualificati in un contesto territoriale caratterizzato da piccoli comuni rurali e da una crescente difficoltà di accesso ai servizi sanitari.

La presenza stabile di Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta e specialisti consente oggi di offrire un punto di riferimento sanitario di prossimità per la popolazione del Casalasco e del Cremonese.

b.

Innovazione e qualità dei servizi

Investire per generare valore sociale

Nel corso del 2025 sono stati completati gli importanti interventi di adeguamento sismico ed efficientamento energetico che hanno interessato l'intera struttura.

L'investimento, superiore a 59 milioni di euro, ha consentito di migliorare sicurezza, comfort ambientale, sostenibilità energetica e qualità degli spazi dedicati ai residenti, ai professionisti e ai cittadini che accedono quotidianamente ai servizi della Fondazione. La conclusione dei lavori rappresenta non solo un miglioramento infrastrutturale ma un investimento a beneficio dell'intera collettività, garantendo la presenza sul territorio di una struttura moderna, sicura e tecnologicamente avanzata.

Parallelamente sono proseguiti i progetti di innovazione organizzativa e digitale, con particolare attenzione ai percorsi dedicati alle persone con disabilità, alle demenze e alla riabilitazione.

c.

Sostegno alla comunità e alle fragilità

Demenze, caregiver e inclusione sociale

Nel 2025 la Fondazione ha consolidato le iniziative dedicate alle persone con

demenza e ai loro familiari.

Sono proseguiti i progetti e le attività di supporto ai caregiver, con l'obiettivo di contrastare l'isolamento sociale, favorire il mantenimento delle capacità residue e offrire occasioni di incontro e formazione.

La Fondazione ha inoltre continuato a sviluppare la propria filiera di servizi domiciliari e territoriali, favorendo la permanenza delle persone fragili al domicilio e supportando le famiglie nei percorsi assistenziali più complessi. Particolare attenzione è stata rivolta anche alle persone con disabilità attraverso il percorso di ripensamento della RSD e la promozione di modelli innovativi orientati all'autonomia, all'autodeterminazione e alla partecipazione sociale.

d.

Innovazione sociale e sviluppo di comunità

Costruire un welfare di comunità

Nel corso del 2025 Fondazione ha consolidato il confronto e la collaborazione con i Sindaci e gli Enti del territorio, avviando un percorso condiviso orientato alla costruzione di un autentico welfare di comunità. L'obiettivo è sviluppare una rete stabile tra istituzioni, Terzo Settore e comunità locale, capace di leggere i bisogni emergenti e di individuare risposte innovative, integrate e di prossimità. Questo lavoro rappresenta un investimento strategico sul territorio, fondato sulla corresponsabilità, sulla partecipazione e sulla convinzione che le sfide sociali

possano essere affrontate efficacemente solo attraverso una visione condivisa e una governance collaborativa.

e. Cultura, ricerca e divulgazione

Una Fondazione aperta al confronto

La Fondazione ha promosso incontri, eventi formativi, attività divulgative e collaborazioni scientifiche rivolte a operatori, famiglie, cittadini e istituzioni. La partecipazione a reti nazionali e internazionali, la collaborazione con università e centri di ricerca e l'organizzazione di momenti pubblici di confronto hanno contribuito a rafforzare il ruolo della Fondazione come luogo di produzione e diffusione di cultura geriatrica, socio-sanitaria e dell'inclusione.

La promozione della conoscenza rappresenta infatti uno strumento essenziale per costruire comunità più consapevoli e capaci di affrontare le sfide dell'invecchiamento, della disabilità e della fragilità.

iCodem/25

29-31 May 2025

Sarajevo – Bosnia & Herzegovina

Hanno partecipato dott.ssa Salimbeni e dott.ssa Tagliasacchi, con l'esposizione orale del seguente abstract:

OCCUPATIONAL THERAPY SERVICE IN A RESIDENTIAL CARE HOME FOR THE ELDERLY: NEEDS ANALYSIS", Tagliasacchi et al _ 2025 presenta il nuovo servizio transetting di Terapia Occupazionale per la demenza della Fondazione Germani, esteso a più reparti (281 posti letto). Lo studio analizza un campione di 16 residenti (età media 76 anni) valutati tramite un percorso in quattro fasi che include la storia di vita del Residente ("Questo sono io"). I risultati clinici (es. MMSE medio 14,5; Barthel 51,5) aiutano a ottimizzare i trattamenti personalizzati condivisi con l'équipe. Il modello si conferma un approccio integrato, semplice e sostenibile per stimolare le funzioni residue e supportare i caregiver.

25° congresso Nazionale AelP

Padova, 27- 29 marzo 2025

Hanno partecipato dott.ssa Ragusa, dott.ssa Salimbeni, dott.ssa Tagliasacchi, con la presentazione di 3 poster:

- **Caffè Alzheimer: La forza di non essere soli**

Autori: A. Lasacco, C. Tagliasacchi, F. Denicoli, E. Lucchi, M. A. Cucumo, M. Merlini, S. Soldi, I. Salimbeni.

Obiettivo e Metodo: Nuovo servizio bisettimanale per 15 anziani con decadimento cognitivo lieve/moderato mirato a ridurre l'isolamento sociale tramite stimolazione cognitiva, terapie non farmacologiche e momenti di socializzazione.

Caregiver: Offre supporto attivo alle famiglie attraverso incontri mensili di auto-mutuo-aiuto con la neuropsicologa e un percorso formativo sul territorio diviso in 6 moduli.

- **Terapia Occupazionale in RSA: Analisi del bisogno**

Autori: C. Tagliasacchi, C. Pozzi, E. Lucchi, E. Sudati, L. Gobbi, S. Soldi, M. Piazza, M. A. Cucumo, I. Salimbeni.

Innovazione: Dal settembre 2024 il servizio per le demenze diventa transetting, estendendo la presa in carico specialistica a tutti i reparti della struttura (281 posti letto totali) per 38 ore settimanali.

Metodo e Campione: L'invio avviene tramite scheda di prescrizione e l'approccio biografico "This is me". Lo studio pilota su un primo campione di 16 residenti (età media 76 anni) ne conferma la sostenibilità clinica.

- **Impatto della Terapia Occupazionale in Cure Intermedie**

Autori: V. Ragusa, C. Pozzi, D. Zaccaria, E. Lucchi, K. Ferrari, B. Maraschi, E. Bazzani, K. Parmjit, M. A. Cucumo, E. Catenacci, I. Salimbeni.

Contenuto: Analisi retrospettiva su 86 anziani fragili che dimostra come l'inserimento della terapia occupazionale riduca in modo statisticamente significativo l'Indice di Complessità Assistenziale (ICA) alla dimissione rispetto al trattamento usuale.

Conclusioni: L'intervento riduce il carico assistenziale; per il futuro si suggeriscono criteri di selezione più mirati e l'uso di scale valutative più specifiche per la disciplina (come COPM o FIM).

70° Congresso Nazionale SIGG - Liberi e longevi

Napoli, 17-20 dicembre 2025

Hanno partecipato: dott.ssa Ferrari, dott.ssa Salimbeni, dott.ssa Tagliasacchi, con la presentazione di 2 poster:

- **Impatto della Terapia Occupazionale in Cure Intermedie**

Autori: V. Ragusa, C. Pozzi, D. Zaccaria, E. Lucchi, K. Ferrari, E. Bazzani, K. Parmjit, M. A. Cucumo, E. Catenacci, I. Salimbeni.

Contenuto: Analisi retrospettiva su 86 anziani fragili che dimostra come l'inserimento della terapia occupazionale riduca significativamente l'Indice di Complessità Assistenziale (ICA) alla dimissione rispetto al trattamento usuale.

- **Implementazione di una valutazione standardizzata nelle nursing home**

Autori: C. Pozzi, C. Gerardini, V. Ragusa, C. Tagliasacchi, E. Lucchi, M. A. Cucumo, I. Salimbeni.

Contenuto: Studio pilota su 20 pazienti che convalida un protocollo basato su COPM (soggettiva) e PQRS (oggettiva). I dati mostrano miglioramenti nei punteggi, maggiore uniformità tra i terapisti e una migliore comunicazione interdisciplinare.

Partecipare a questi eventi scientifici, portando 5 contributi scientifici nel corso del 2025, ha un significato strategico per la nostra Fondazione:

- **Validazione e Rigore Scientifico delle nostre Cure**

Presentare due studi clinici (quello retrospettivo su 86 pazienti in Cure Intermedie e lo studio pilota su 20 pazienti delle varie UdO) dimostra che la Fondazione non si limita a erogare assistenza, ma produce evidenza scientifica. Dimostrare dati alla mano che i nostri interventi riducono in modo statisticamente significativo l'Indice di Complessità Assistenziale (ICA) o migliorano l'uniformità clinica tramite scale standardizzate (COPM e PQRS) ci posiziona come una struttura che utilizza prove di efficacia (EBM).

- **Innovazione nei Modelli Organizzativi (Il valore del Transetting)**

I poster portati ad AIP e SIGG accendono i riflettori sulla nostra capacità di innovare i percorsi di cura. Il passaggio della Terapia Occupazionale a un modello transetting e la creazione di uno spazio di valore sociale (Caffè Alzheimer) testimoniano una Fondazione dinamica, capace di far uscire le competenze specialistiche dai singoli nuclei per metterle a sistema su tutta la struttura e sul territorio.

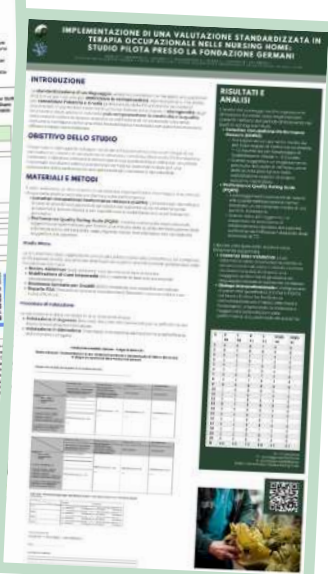
- **Centralità della Relazione: Caregiver e Storia di Vita**

La nostra partecipazione scientifica ribadisce un messaggio etico e clinico chiaro: la persona e la sua famiglia sono al centro. Strumenti orientati alla biografia come il "This is me" o la progettualità di percorsi

(formazione e gruppi di auto-mutuo-aiuto per i caregiver del Caffè Alzheimer) dimostrano che la nostra qualità assistenziale integra perfettamente l'aspetto clinico con quello umano e sociale.

• Posizionamento e Attrattività sul Territorio

Essere presenti sia al congresso AIP (Padova) sia al prestigioso congresso SIGG (Napoli), così come l'invito a partecipare all'International Congress on Dementia (Congresso Internazionale sulla Demenza) dell'Est Europa, offre alla Fondazione una visibilità nazionale. Questo aumenta la nostra credibilità ed attrattività per le famiglie del territorio, che sanno di affidare i propri cari a un centro connesso con la comunità scientifica italiana.



Ad Atene Il Presidente Enrico Marsella e i Project Manager Michele Merlini e Giorgia Stagnoli hanno condiviso buone pratiche con i partner del progetto Sacred (iniziativa europea per trasformare l'assistenza agli anziani attraverso l'apprendimento digitale)"



f. Comunicazione, trasparenza e partecipazione

La Fondazione considera la comunicazione uno strumento fondamentale di relazione con la comunità

Nel 2025 è proseguito il percorso di rafforzamento dei canali informativi istituzionali e digitali attraverso il sito

internet, i social media, gli incontri con familiari e cittadini e le attività di comunicazione territoriale.

L'obiettivo è garantire trasparenza, favorire la partecipazione e mantenere un dialogo costante con tutti gli stakeholder.

Essere una Fondazione aperta significa non solo erogare servizi, ma costruire fiducia, condividere informazioni e creare occasioni di confronto e collaborazione con il territorio.

Comunità: il nostro orizzonte

Per Fondazione Elisabetta Germani la comunità non rappresenta semplicemente il contesto nel quale operare, ma il principale interlocutore con cui costruire il futuro.

La qualità della vita delle persone fragili dipende infatti dalla qualità delle relazioni, dei servizi, delle opportuni-

tà e del capitale sociale presenti nel territorio. Per questo la Fondazione continuerà ad investire non soltanto nella cura e nell'assistenza, ma anche nella costruzione di una comunità più inclusiva, solidale e capace di generare valore condiviso per le generazioni presenti e future.

Convegni organizzati da Fondazione

Ricerca, convegni e collaborazioni accademiche. Nel corso del 2025 la Fondazione ha ulteriormente consolidato il proprio ruolo di promotore della cultura geriatrica, sociosanitaria e dell'inclusione, organizzando e ospitando convegni scientifici e momenti di approfondimento rivolti a professionisti, amministratori, caregiver e cittadini.

In particolare, sono stati affrontati temi di grande attualità e rilevanza sociale quali la prevenzione delle fragilità, le innovazioni organizzative e tecnologiche nei servizi alla persona, la disabilità e le demenze.

Tra gli eventi più significativi si segnalano il convegno **"Strategie di pre-**

venzione nelle persone con disabilità psichica", il Meeting ENSA (European Network of Social Authorities) dedicato al confronto internazionale sulle politiche sociali e sociosanitarie, il convegno "Oltre la diagnosi c'è la vita: innovazioni a misura d'Alzheimer" e l'incontro scientifico "Invecchiamento e patologie psichiatriche: sfide e prospettive".

Tali iniziative hanno rappresentato **importanti occasioni di confronto multidisciplinare e di diffusione delle conoscenze**, contribuendo a rafforzare il ruolo della Fondazione quale punto di riferimento territoriale e luogo di elaborazione culturale, ricerca applicata e innovazione sociale.



15 settembre 2025

Università Cattolica del Sacro Cuore – Aula Magna, Campus di Cremona

In occasione della Settimana sull'Alzheimer, Fondazione E. Germani, insieme a ENSA (European Network of Social Authorities) e Regione Lombardia, ha promosso un meeting internazionale dedicato a innovazione, inclusione e modelli di cura per le demenze. Un pomeriggio di confronto europeo con: istituzioni e professionisti da diversi Paesi, presentazione di progetti innovativi, esperienze e buone pratiche a supporto delle persone con Alzheimer e delle loro famiglie.

Un momento che dà respiro internazionale alla nostra missione: ampliare la dimensione territoriale significa crescere, condividere buone pratiche, formare gli operatori, abbattere lo stigma che ancora accompagna le demenze e offrire risposte sempre più appropriate a persone e famiglie.

Durante l'evento si è parlato di Value-Based Healthcare, modello innovativo di presa in cura integrata e tecnologie a supporto della cura. L'impegno è comune: istituzioni, enti sanitari e sociali, ricercatori e comunità lavorano insieme perché le risorse arrivino davvero dove c'è bisogno.





16 settembre 2025

Cascina Colombarone

Alzheimer: cura, relazione, innovazione, comunità

Oltre la diagnosi, c'è la vita: questo filo sottile ha guidato riflessioni e prospettive innovative, per una cura che sappia unire scienza e cuore. Con orgoglio, abbiamo portato l'esperienza di Fondazione Germani, certi che ricerca, competenza e dedizione condivisa siano la via per restituire dignità e sostegno alle persone con Alzheimer e alle loro famiglie.



19 settembre 2025

Open Day

Fondazione E. Germani

Venerdì abbiamo aperto le porte della Fondazione per un pomeriggio di incontri e screening della memoria gratuito per le persone over 65 anni e altri screening quali: misurazione dei parametri vitali, glicemia e colesterolo.

È stata un'occasione preziosa per sensibilizzare sulla malattia e presentare i nostri progetti: la stanza Snoezelen, lo studio sull'Intelligenza Artificiale nel modello protesico e lo studio osservazionale sulla disfagia.



ottobre 2025

Cremona Circuit (San Martino del Lago)

Invecchiamento e patologie psichiatriche: sfide e prospettive

Convegno "Invecchiamento e patologie psichiatriche: sfide e prospettive" presso il Cremona Circuit, si è svolto un convegno dedicato all'invecchiamento e alle patologie psichiatriche, un'occasione di approfondimento e confronto tra professionisti, operatori e realtà del territorio.

Durante l'incontro sono stati affrontati temi cruciali come la gestione delle fragilità cognitive e comportamentali, i percorsi di cura personalizzati e l'importanza di un approccio multidisciplinare per sostenere le persone più fragili.

I relatori esperti hanno condiviso esperienze, pratiche e strategie operative, stimolando riflessioni su come migliorare autonomia, qualità della vita e benessere delle persone con disturbi psichiatrici in età avanzata.

Un ringraziamento speciale ai relatori, a tutti i partecipanti e ai residenti dell'RSD coinvolti nel progetto del Bar Lume per il buffet, per aver reso possibile un momento così ricco di confronto e condivisione.

Ogni incontro come questo rappresenta un passo in più verso una comunità attenta, inclusiva e centrata sulle persone".





dicembre 2025

La promozione della salute nella disabilità intellettiva e relazionale

Università Cattolica del Sacro Cuore (Cremona)

In occasione della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità, Fondazione Germani ha promosso un convegno scientifico dedicato alla salute nella disabilità intellettiva e relazionale, con contributi professionali di grande valore. L'evento è stato diretto scientificamente dalla dott.ssa Isabella Salimbeni e moderato dal dott. Franco Spinogatti, dopo i saluti istituzionali del Presidente Enrico Marsella, del Direttore Generale Ivan Scaratti, di don Maurizio Compiani (Università Cattolica) e don Maurizio Lucini (Diocesi – Pastorale della Salute). La mattinata ha offerto un approfondimento multidisciplinare su aspetti fondamentali per la qualità di vita: stili di vita e prevenzione (tabagismo, nutrizione, attività motoria), fragilità neurologiche, modelli di residenzialità ed etica delle pratiche cliniche. Ringraziamo i professionisti intervenuti:

Dr.ssa Federica De Giacomi
(ASST Cremona)
Dr. Roberto Poli (ASST Cremona)
Dr.ssa Rossella Tosini
(Fondazione Teresa Camplani)
Dr.ssa Letizia Pezzi (ASST Cremona)
Dr. Stefano Gipponi (ASST Cremona)
Dott.ssa Elena Mariani
(Distretto Oglio Po Casalasco Viadanese)
Dr.ssa Emanuela Catenacci
(Fondazione Elisabetta Germani)



Collaborazione con le università

Nel corso del 2025 la Fondazione Elisabetta Germani ha rafforzato ulteriormente il proprio ruolo di luogo di apprendimento, confronto e crescita professionale, consolidando le collaborazioni con università, enti di ricerca e istituti scolastici del territorio. La presenza costante di studenti, tirocinanti e professionisti in formazione rappresenta un elemento fondamentale della missione istituzionale, contribuendo alla diffusione di competenze, innovazione e cultura della cura.

La Fondazione ha proseguito le collaborazioni con università ed enti di ricerca partecipando a congressi nazionali e internazionali e promuovendo attività di approfondimento scientifico sui temi della geriatria, delle demenze, della disabilità e dell'innovazione nei servizi sociosanitari.

Particolare attenzione è stata dedicata al rapporto con il mondo scolastico e accademico attraverso:

1. accoglienza di studenti per percorsi di tirocinio curriculare e orientamento professionale

abbiamo avuto il piacere di accogliere due classi dell'IIS "Luigi Einaudi" Cremona – 5AS e 4BS – per una mattinata di formazione nella nostra Fondazione.

Dopo un primo incontro con i nostri professionisti in aula, i ragazzi hanno partecipato a un approfondimento in Sala Polivalente, dove hanno esplorato l'integrazione tra aspetti sanitari, assi-

stenziali e psico sociali, approfondito il nostro modello di presa in carico ed i trattamenti non farmacologici per la Malattia di Alzheimer.



2. collaborazione con corsi universitari delle professioni sanitarie e sociali



Michele e Alessio, studenti del Corso di Laurea in Infermieristica dell'Università degli Studi di Brescia, hanno svolto il tirocinio presso la nostra struttura.

Guidati dal coordinatore d'area Mario Antonio Cucumo, hanno portato a termine i loro elaborati finali: uno dedicato all'intelligenza artificiale a supporto dell'assistenza ai malati di Alzheimer, l'altro alle cure domiciliari, con un'indagine su come migliorare i servizi territoriali, supportato dall'infermiera delle cure domiciliari Stefania Caratti in qualità di correlatrice.

3. coinvolgimento di scuole e università nelle iniziative culturali e scientifiche promosse dalla Fondazione



Abbiamo ospitato gli studenti del corso di Laurea in Infermieristica dell'Università degli Studi di Brescia con sede a Cremona. Hanno partecipato ad un seminario sull'infermieristica clinica nella cronicità e disabilità e sul ruolo dell'infermiere nei diversi setting del sistema socio-sanitario lombardo.

4. partecipazione a progetti di ricerca e sviluppo in collaborazione con partner nazionali ed europei

La Fondazione considera il dialogo con il sistema educativo un investimento strategico per il futuro dei servizi alla persona. Favorire l'incontro tra giovani, professionisti e persone fragili significa infatti contribuire alla formazione di nuove competenze e promuovere una cultura della cura fondata su responsabilità, innovazione e attenzione alla persona.

Grazie a queste collaborazioni, la Fondazione si conferma un punto di riferimento territoriale non solo nell'assistenza e nella cura, ma anche nella formazione delle nuove generazioni di professionisti del settore sociosanitario.

La forza del Volontariato

Prosegue la collaborazione con il gruppo di volontariato "VolontariAmo", realizzata in sinergia con l'Associazione Marcotti Osvaldo Onlus

Nel corso del 2025 hanno operato mediamente 5 volontari, offrendo il proprio tempo, le proprie competenze e la propria sensibilità a supporto delle attività quotidiane rivolte ai residenti della RSA e della RSD.

I volontari rappresentano una risorsa preziosa per la Fondazione, contribuendo ad arricchire le opportunità relazionali, ricreative e socializzanti delle persone accolte nei servizi.

La loro presenza favorisce il mantenimento di un forte legame tra la Fondazione e la comunità locale, promuovendo una cultura della solidarietà, della cittadinanza attiva e della partecipazione.

Attraverso il volontariato, la Fondazione rafforza il proprio impegno nel costruire una comunità inclusiva e attenta alle fragilità, valorizzando il contributo delle persone che scelgono di dedicare parte del proprio tempo al benessere degli altri.

Il coinvolgimento dei volontari costituisce un importante elemento di community building, poiché genera relazioni significative tra residenti, famiglie, operatori e cittadini, contribuendo a rendere la Fondazione un luogo aperto e integrato nel territorio.



h. servizio civile

La Fondazione Elisabetta Germani è accreditata per il Servizio Civile considera questa esperienza un'importante opportunità di crescita personale, civica e professionale per i giovani del territorio

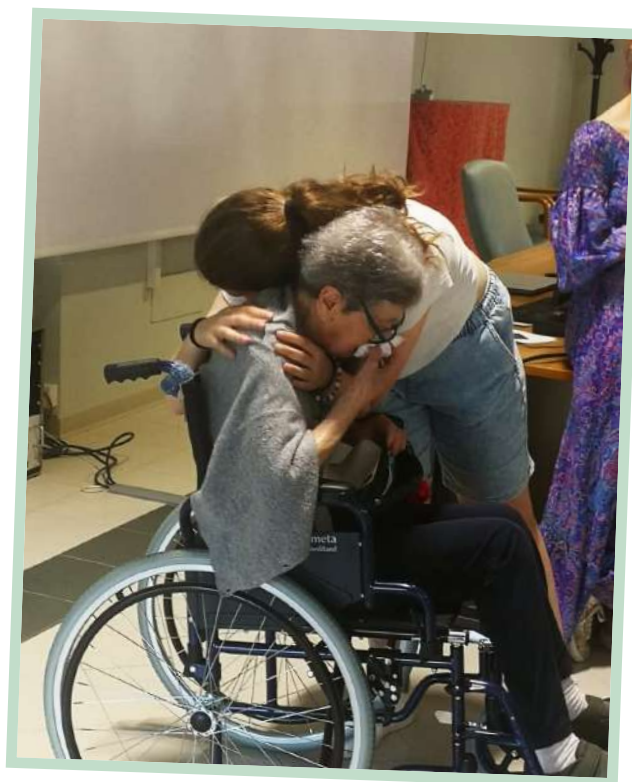
Nel mese di maggio si è concluso il percorso di alcuni giovani che hanno svolto con impegno il loro anno di servizio civile presso la Fondazione. Un grazie sincero va ad Anwar, Alexandra, Filippo, Rachele e Safia, che sono stati una presenza preziosa e attenta, capaci di portare ascolto, vicinanza e valore nella quotidianità della nostra comunità.



Nel corso del 2025 altre quattro giovani volontarie hanno iniziato il proprio percorso di Servizio Civile all'interno della Fondazione, affiancando operatori e professionisti nelle attività quotidiane rivolte ai residenti e contribuendo alla realizzazione di iniziative di animazione, relazione e supporto alla vita comunitaria.

L'esperienza si è conclusa nei primi mesi del 2026, rappresentando un momento significativo sia per le volontarie sia per la comunità della Fondazione. Attraverso la loro presenza costante, l'ascolto e la vicinanza alle persone fragili, hanno contribuito a creare relazioni autentiche e occasioni di incontro che hanno arricchito la vita quotidiana dei residenti.

Particolarmente significativo è stato il valore orientativo e formativo dell'esperienza: alcune delle giovani coinvolte hanno scelto di proseguire il proprio percorso nell'ambito sociosanitario, intraprendendo la formazione per Operatore Socio Assistenziale (ASA) e continuando la propria collaborazione con la Fondazione. L'esperienza del Servizio Civile conferma il ruolo della Fondazione come luogo di crescita, apprendimento e cittadinanza attiva, capace di coinvolgere le nuove generazioni nella costruzione di una cultura della cura fondata su responsabilità, solidarietà e attenzione alla persona.



Reti, Collaborazioni e Connessioni

La qualità dei servizi offerti dalla Fondazione Elisabetta Germani si fonda non solo sulle competenze professionali presenti all'interno dell'organizzazione, ma anche sulla capacità di costruire e mantenere relazioni solide con il territorio, le istituzioni, il sistema sanitario, il mondo associativo e gli enti del Terzo Settore.

Anche nel corso del 2025 la Fondazione ha continuato a investire nella creazione di reti e collaborazioni, nella convinzione che la risposta ai bisogni delle persone fragili richieda sempre più un approccio integrato, multidisciplinare e condiviso. La partecipazione attiva ai tavoli di confronto e ai percorsi di coprogettazione rappresenta infatti un elemento essenziale per garantire continuità assistenziale, innovazione organizzativa e sviluppo di servizi capaci di rispondere all'evoluzione dei bisogni della comunità.

Fondazione Germani ha rafforzato la propria rete territoriale attraverso la sottoscrizione di una convenzione con Cremona Circuit, dando vita a una collaborazione orientata all'inclusione, alla partecipazione e alla cittadinanza attiva.

L'accordo offre ai residenti della Fondazione e alle persone in condizioni di fragilità l'opportunità di vivere da vicino eventi sportivi di rilevanza internazionale, sperimentare nuovi contesti relazionali e sviluppare competenze e autonomie personali. Allo stesso tempo, promuove una maggiore accessibilità agli eventi del territorio e consolida i legami tra realtà sociali, culturali e sportive.

Questa partnership rappresenta un esempio concreto di come la costruzione di connessioni tra organizzazioni diverse possa generare opportunità di partecipazione, benessere e inclusione per tutta la comunità.



Particolarmente significativo è stato il rapporto costante con i Comuni del territorio, con i Servizi Sociali, con le Aziende Sociali, con i Medici di Medicina Generale, con ATS Valpadana e ASST di Cremona, nonché con i presidi ospedalieri e i servizi specialistici territoriali. Queste collaborazioni hanno consentito di favorire percorsi di presa in carico sempre più personalizzati, migliorando il raccordo tra ospedale, domicilio e servizi residenziali e rafforzando la gestione condivisa delle situazioni di maggiore complessità.

Un'attenzione specifica è stata dedicata ai temi della domiciliarità, della RSA Aperta, del sostegno ai caregiver e della presa in carico delle persone con demenze, ambiti nei quali il confronto con i servizi territoriali e le organizzazioni specializzate continua a rappresentare un valore aggiunto fondamentale.

La Fondazione ha inoltre confermato la propria partecipazione alle principali reti associative e scientifiche di riferimento del settore sociosanitario. Attraverso la presenza attiva in organismi quali A.R.S.A.C., UNEBA, ARIS, AIP, SIGG e Forum del Terzo Settore, l'Ente ha potuto confrontarsi con le più recenti evoluzioni normative, organizzative e assistenziali, contribuendo alla diffusione di buone pratiche e al miglioramento continuo della qualità dei servizi offerti.

Particolare rilevanza assume anche la partecipazione all'Osservatorio RSA dell'Università LIUC di Castellanza, che permette alla Fondazione di confrontare i propri modelli organizzativi con quelli delle principali realtà del settore, sviluppando percorsi di inno-

vazione e di crescita manageriale.

Nel corso dell'anno sono inoltre proseguite le collaborazioni con l'Associazione Industriali della Provincia di Cremona, con A.C.E.P.E.R. sui temi della sostenibilità ambientale e dell'efficienza energetica, con SDA Bocconi nell'ambito dell'aggiornamento manageriale e dell'innovazione dei servizi.

Di particolare rilievo è stata la collaborazione con ENSA – European Network of Social Authorities, rete europea impegnata nella promozione di modelli innovativi di welfare e inclusione sociale. Nell'ambito di tale collaborazione la Fondazione ha avuto l'opportunità di contribuire al confronto internazionale sui temi dell'invecchiamento e delle demenze, partecipando all'organizzazione del meeting europeo ospitato a Cremona nel settembre 2025.

La Fondazione continua inoltre a svolgere un ruolo attivo all'interno della rete delle realtà sociosanitarie e assistenziali di ispirazione cristiana del territorio cremonese, partecipando alla governance della Fondazione La Pace e condividendo progettualità e percorsi di sviluppo con altri enti impegnati nella promozione del benessere delle persone fragili.

Le reti costruite negli anni rappresentano oggi un patrimonio strategico della Fondazione. Attraverso il dialogo, il confronto e la collaborazione con una pluralità di soggetti, l'Ente continua infatti a rafforzare la propria capacità di innovare, migliorare la qualità delle prestazioni e contribuire allo sviluppo di una comunità sempre più attenta ai bisogni delle persone anziane, fragili e delle loro famiglie.

Riqualificazione sismica ed efficientamento energetico della struttura: investire nei luoghi della cura

Nel corso del 2025 la Fondazione ha proseguito uno dei più importanti interventi infrastrutturali della propria storia: il programma di **riqualificazione sismica ed efficientamento energetico** dell'intero complesso assistenziale, realizzato attraverso le opportunità offerte dal **Superbonus 110%** e integrato da ulteriori investimenti con risorse proprie.

L'intervento ha interessato un patrimonio edilizio di circa **26.000 m²**, con l'obiettivo di **coniugare innovazione tecnologica, sicurezza, sostenibilità ambientale e qualità degli ambienti di vita** destinati alla cura, mantenendo al contempo pienamente operativi tutti i servizi assistenziali.

Una sfida particolarmente complessa, affrontata privilegiando lavorazioni esterne e tecniche costruttive innovative che hanno consentito di ridurre al minimo l'impatto sulla quotidianità di

residenti, utenti, operatori e visitatori.

Gli interventi hanno riguardato il miglioramento sismico degli edifici, il completo isolamento dell'involucro edilizio, la sostituzione dei serramenti, la realizzazione di nuovi impianti di climatizzazione ad alta efficienza, l'installazione di impianti fotovoltaici e solari termici, sistemi di accumulo energetico, building automation e nuove tecnologie orientate al risparmio energetico e alla riduzione delle emissioni ambientali. Tra i risultati attesi figurano il raggiungimento della **classe energetica A**, una significativa riduzione dei consumi energetici e un sensibile miglioramento del comfort abitativo e della sicurezza della struttura.

Accanto agli aspetti tecnici, la Fondazione ha scelto di gestire l'intero percorso secondo principi di **trasparenza, partecipazione e condivisione**.



Durante tutto il periodo dei lavori sono stati organizzati incontri periodici:

- con dipendenti e residenti
- con i familiari e caregiver

per illustrare il cronoprogramma, spiegare le modalità operative, condividere le misure di sicurezza adottate e raccogliere osservazioni e necessità.

La comunicazione costante ha rappresentato uno strumento fondamentale per accompagnare il cambiamento e rafforzare il rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder.

Particolare attenzione è stata dedicata alla **continuità assistenziale**. L'organizzazione del cantiere è stata progettata affinché i lavori interferissero il meno possibile con la vita

quotidiana della struttura: gli interventi interni sono stati programmati in modo sequenziale, limitati a poche stanze per volta, predisponendo soluzioni temporanee, aggiornando i piani di emergenza e garantendo in ogni fase elevati standard di sicurezza per residenti, operatori e visitatori.

Questo importante investimento rappresenta una scelta strategica che guarda al futuro: ambienti più sicuri, sostenibili, confortevoli e tecnologicamente evoluti costituiscono infatti una componente essenziale della qualità dell'assistenza e del benessere delle persone accolte. Per la Fondazione, prendersi cura significa non solo investire nelle competenze delle persone, ma anche nei luoghi in cui la cura viene vissuta ogni giorno.



Gli stakeholder: relazioni che generano valore

Alla **Fondazione Elisabetta Germani**, la qualità dell'assistenza e dei servizi offerti nasce dalla capacità di creare e mantenere relazioni solide con tutti i soggetti che condividono, direttamente o indirettamente, il nostro impegno verso la persona.

La Fondazione non opera come un soggetto isolato, ma come parte integrante di una rete territoriale composta da ospiti, familiari, dipendenti, volontari, enti pubblici, istituzioni sanitarie, associazioni, fornitori e comunità locale. È attraverso il dialogo continuo, la collaborazione e la condivisione di obiettivi comuni che siamo in grado di generare valore sociale e promuovere un modello di welfare sempre più inclusivo, partecipato e sostenibile.

La mappatura degli stakeholder rappresenta uno strumento fondamentale per comprendere il contesto in cui operiamo, individuare le aspettative dei diversi portatori di interesse e orientare le nostre scelte strategiche. Per ciascuna categoria vengono considerati il ruolo svolto, la rilevanza strategica per la Fondazione, la natura della relazione (interna o esterna, diretta o indiretta) e il grado di prossimità al sistema organizzativo.

L'analisi che segue restituisce una rappresentazione della rete di relazioni che sostiene quotidianamente la missione della Fondazione, contribuendo alla costruzione di una comunità di cura capace di rispondere in modo efficace ai bisogni delle persone fragili e delle loro famiglie.



Una comunità di valore: chi sono e come li coinvolgiamo

I nostro personale il motore del cambiamento

* *rilevanza:*
strategico

* *tipologia:*
interno

* *relazione:*
diretta

* *intensità della relazione:*
0 (massima vicinanza)

Perché sono fondamentali?

Il nostro personale rappresenta il cuore pulsante della Fondazione e il principale fattore di qualità dei servizi offerti. Sono le persone che, ogni giorno, con competenza, professionalità e umanità, trasformano la nostra missione in cura concreta per gli ospiti e le loro famiglie.

Per questo la Fondazione ha scelto di investire in una strategia di lungo periodo orientata a **“prendersi cura di chi cura”**, promuovendo il benessere organizzativo, la crescita professionale, la valorizzazione delle competenze e la conciliazione tra vita lavorativa e personale. Il capitale umano non è solo una risorsa organizzativa, ma il motore dello sviluppo futuro della Fondazione.

Come li coinvolgiamo?

Manteniamo un dialogo costante con il personale attraverso strumenti di ascolto, percorsi formativi e iniziative dedicate al benessere organizzativo. L'attenzione alle persone si traduce in azioni concrete volte ad attrarre, ac-

cogliere, valorizzare e fidelizzare i collaboratori lungo tutto il loro percorso professionale. Tra le principali iniziative promosse nel 2025 figurano:

- programmi di accoglienza e tutoraggio per i nuovi assunti;
- percorsi di formazione tecnica, relazionale e interculturale;
- progetti di crescita professionale e valorizzazione delle competenze;
- interventi per il benessere organizzativo e la conciliazione vita-lavoro;
- iniziative di inclusione e valorizzazione delle diversità culturali;
- strumenti di ascolto e monitoraggio del clima aziendale.

La Fondazione continua inoltre a investire nella stabilità occupazionale e nella costruzione di un ambiente di lavoro inclusivo, partecipativo e orientato alla qualità, nella consapevolezza che il benessere delle persone che lavorano al Germani rappresenta una condizione indispensabile per garantire il benessere delle persone di cui ci prendiamo cura.

Le associazioni di volontariato: mani preziose e cuori generosi

* *rilevanza:*
strategico

* *tipologia:*
esterno

* *relazione:*
diretta

* *intensità della relazione:*
2 (molto vicina)

Perché sono fondamentali?

Le associazioni di volontariato rappresentano una risorsa preziosa per la Fondazione e un'espressione concreta della vicinanza della comunità al nostro progetto di cura. Attraverso il loro impegno gratuito, contribuiscono ad arricchire la quotidianità dei residenti, favorendo relazioni significative, momenti di socializzazione e opportunità di partecipazione che completano e valorizzano l'attività svolta dai professionisti della Fondazione.

La loro presenza testimonia il valore della solidarietà e rafforza il legame tra la Fondazione e il territorio, promuovendo una cultura della cura condivisa e della cittadinanza attiva.

Come li coinvolgiamo?

Nel corso del 2025 è proseguita la collaborazione con l'Associazione Marcotti Osvaldo ODV e con il gruppo VolontariAMO, partner consolidati della Fondazione nelle attività di socializzazione e supporto alla vita comunitaria. I volontari partecipano attivamente alle iniziative, agli eventi e ai progetti rivolti ai residenti, contribuendo a creare un ambiente accogliente, stimolante e aperto al territorio.

La Fondazione promuove un dialogo costante con le realtà del volontariato, valorizzandone il contributo e favorendo il loro coinvolgimento nella costruzione di una comunità sempre più inclusiva, solidale e attenta ai bisogni.

Le associazioni di volontariato: il valore del dono

* *rilevanza:*
strategico

* *tipologia:*
esterno

* *relazione:*
diretta

* *intensità della relazione:*
2 (molto vicina)

Residenti, utenti e familiari: il cuore della nostra missione

* *rilevanza:*
strategico

* *tipologia:*
esterno

* *relazione:*
diretta

* *intensità della relazione:*
0 (massima vicinanza)

Perché sono fondamentali?

Residenti, utenti e familiari rappresentano la ragione stessa della nostra esistenza. Ogni scelta della Fondazione Elisabetta Germani nasce dall'impegno a promuovere il loro benessere, garantire la libertà di scelta e offrire risposte assistenziali capaci di rispondere ai bisogni di ciascuno. La centralità della persona, il rispetto della sua individualità e il sostegno alle famiglie guidano quotidianamente il nostro operato.

Come li coinvolgiamo?

La Fondazione Elisabetta Germani si configura come un centro multiservizi

in grado di offrire percorsi assistenziali flessibili e integrati (domiciliari, semi-residenziali e residenziali) per rispondere in modo efficace ai bisogni complessi degli anziani non autosufficienti e dei loro familiari. Promuoviamo una cultura organizzativa fondata su ascolto, dialogo e trasparenza, favorendo la partecipazione attiva degli utenti e delle loro famiglie alla vita della Fondazione. I numerosi progetti, iniziative e attività descritti in questo Bilancio Sociale testimoniano il nostro impegno nel costruire relazioni di fiducia e nel garantire servizi di qualità, nel pieno rispetto della dignità, delle preferenze e dell'unicità di ogni persona.

I fornitori: alleati per la qualità e la sicurezza

* *rilevanza:*
strategico

* *tipologia:*
esterno

* *relazione:*
diretta

* *intensità della relazione:*
3 (vicina)

Perché sono fondamentali?

La qualità, la sicurezza e l'affidabilità dei servizi offerti dalla Fondazione Elisabetta Germani dipendono anche dalla capacità di selezionare partner qualificati e responsabili. I fornitori contribuiscono in modo significativo al raggiungimento degli standard assistenziali, organizzativi e gestionali che ci proponiamo di garantire ogni giorno a residenti, utenti e familiari.

Come li coinvolgiamo?

Il rapporto con i fornitori è improntato

alla collaborazione, alla trasparenza e alla condivisione di obiettivi orientati alla qualità. Attraverso processi di selezione e valutazione attenti, privilegiamo partner in grado di assicurare prodotti e servizi sicuri, affidabili e conformi ai più elevati standard qualitativi.

La costruzione di relazioni durature e basate sulla fiducia reciproca ci consente di promuovere il miglioramento continuo e di garantire le migliori condizioni per il benessere delle persone e per il corretto funzionamento dei nostri servizi.

La Pubblica Amministrazione: garante del valore pubblico

* *rilevanza:*
strategico

* *tipologia:*
esterno

* *relazione:*
diretta

* *intensità della relazione:*
1 (molto vicina)

Perché sono fondamentali?

La collaborazione con la Pubblica Amministrazione è essenziale per assicurare la qualità, la sostenibilità e la continuità dei servizi erogati dalla Fondazione. Le istituzioni rappresentano interlocutori strategici per la programmazione sociosanitaria, il mantenimento degli standard di accreditamento e la costruzione di risposte sempre più efficaci ai bisogni della popolazione anziana e fragile.

Come li coinvolgiamo?

Manteniamo rapporti improntati alla massima trasparenza, correttezza e collaborazione con gli enti pubblici, nel

pieno rispetto delle normative nazionali e regionali. Il confronto costante con i soggetti istituzionali consente alla Fondazione di operare in modo integrato all'interno della rete dei servizi territoriali. Attraverso un dialogo continuo e una puntuale attività di rendicontazione, garantiamo il mantenimento delle autorizzazioni e degli accreditamenti delle nostre Unità di Offerta, contribuendo al perseguimento degli obiettivi di salute e benessere della comunità. Gli esiti positivi delle attività di vigilanza e appropriatezza da parte di ATS VALpadana confermano l'impegno della Fondazione nel garantire elevati standard di qualità, sicurezza e conformità.

Le Organizzazioni Sindacali: il valore del dialogo

* *rilevanza:*
strategico

* *tipologia:*
esterno

* *relazione:*
diretta

* *intensità della relazione:*
2 (molto vicina)

Perché sono fondamentali?

Le Organizzazioni Sindacali contribuiscono a promuovere un ambiente di lavoro equo, inclusivo e attento alla valorizzazione delle persone. Il confronto rappresenta un elemento essenziale per favorire il benessere organizzativo, la tutela dei diritti e la crescita professionale dei nostri dipendenti.

Come li coinvolgiamo?

Le relazioni industriali con le Organiz-

zazioni Sindacali sono improntate alla collaborazione, al rispetto reciproco e alla piena valorizzazione dei diversi ruoli. Manteniamo un dialogo costante e trasparente, finalizzato alla condivisione delle principali scelte che riguardano l'organizzazione del lavoro e le condizioni dei dipendenti. Questo confronto ha consentito negli anni di sviluppare importanti interventi di miglioramento retributivo e di riconoscimento dell'impegno e della professionalità delle nostre persone.

I Medici di Medicina Generale: collaborazione essenziale per la cura

* *rilevanza:*
strategico

* *tipologia:*
esterno

* *relazione:*
diretta

* *intensità della relazione:*
1 (molto vicina)

Perché sono fondamentali?

I Medici di Medicina Generale rappresentano interlocutori essenziali per garantire una presa in carico integrata e personalizzata delle persone assistite dai nostri servizi.

Come li coinvolgiamo?

Manteniamo un confronto costante con i Medici di Medicina Generale per la gestione dei residenti e degli utenti dei servizi residenziali, semiresiden-

ziali, ambulatoriali e domiciliari. La collaborazione si fonda sullo scambio di informazioni, sulla condivisione dei percorsi e sulla definizione di interventi appropriati e tempestivi, nell'interesse della persona. Nel corso del 2025 è proseguito l'impegno della Fondazione nel rafforzare il coinvolgimento dei i MMG nella realizzazione e promozione del progetto di un centro territoriale di prossimità (Poliambulatori, Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta).

Altre Fondazioni del territorio: una rete che genera valore

* *rilevanza:*
strategico

* *tipologia:*
esterno

* *relazione:*
diretta

* *intensità della relazione:*
0 (massima vicinanza)

Perché sono fondamentali?

La collaborazione con altre Fondazioni e organizzazioni del territorio rappresenta un'importante opportunità di crescita e innovazione. Il confronto tra realtà che condividono finalità e valori simili favorisce lo scambio di competenze, la diffusione di buone pratiche e

la realizzazione di progettualità capaci di generare valore per le persone assistite e per la comunità.

Come li coinvolgiamo?

Promuoviamo rapporti di collaborazione e confronto con altre realtà del territorio attraverso la partecipazione

a progetti, iniziative formative e attività di ricerca. Queste sinergie consentono di condividere conoscenze, sviluppare competenze e individuare soluzioni innovative per rispondere ai bisogni emergenti delle persone anziane e fragili. La Fondazione mantiene inoltre relazioni attive con le altre Fondazioni di ispirazione diocesana e partecipa alle

principali reti associative del settore, contribuendo al dialogo e alla crescita del sistema sociosanitario e assistenziale. La collaborazione con altre organizzazioni continua a rappresentare un elemento strategico per rafforzare la qualità dei servizi e promuovere una cultura della cura sempre più integrata e orientata al futuro.

La Comunità: una rete che ricompone e genera valore

* *rilevanza:*
strategico

* *tipologia:*
esterno

* *relazione:*
diretta

* *intensità della relazione:*
1 (molto vicina)

Perché sono fondamentali?

La Fondazione riconosce nella comunità il principale contesto in cui costruire risposte ai bisogni. Per questo promuove un modello di welfare ricompositivo, capace di superare la frammentazione degli interventi attraverso il coordinamento tra i diversi attori del territorio, e generativo, orientato a valorizzare le risorse delle persone, delle famiglie e della comunità stessa. Il benessere non nasce infatti dall'azione di un singolo soggetto, ma dalla capacità di costruire relazioni, collaborazioni e responsabilità condivise.

Come li coinvolgiamo?

La Fondazione opera come soggetto attivo nella costruzione di reti territoriali, favorendo il dialogo e la collaborazione tra istituzioni, enti del Terzo Settore, associazioni, professionisti, famiglie e cittadini. Attraverso questo approccio, contribuiamo a sviluppare un welfare di comunità capace non solo di rispondere ai bisogni esistenti, ma anche di generare nuove opportunità di inclusione, partecipazione e solidarietà, creando valore per l'intero territorio.

Generare comunità, costruire connessioni

La nostra visione di un welfare di prossimità, proattivo e generativo

Nella nostra visione, la Fondazione è un centro di prossimità territoriale capace di intercettare i bisogni emergenti e di attivare risposte innovative, coordinate e sostenibili. Crediamo in un welfare di comunità proattivo, ricompositivo e generativo, fondato sulla capacità di mettere in relazione persone, organizzazioni, istituzioni e risorse del territorio. Per questo investiamo nella costru-

zione di reti, collaborazioni e connessioni che consentano di superare la frammentazione degli interventi e di promuovere una presa in carico sempre più integrata. Solo attraverso una comunità coesa e partecipe possiamo generare valore sociale, rafforzare il benessere collettivo e consolidare il ruolo della Fondazione come punto di riferimento per il territorio e al servizio del territorio.

Benefattori

Le attività di raccolta fondi attuate nell'anno sono state realizzate nel rispetto dei principi di trasparenza, verità e correttezza recati dall'articolo 7 del Codice del Terzo Settore (d. lgs. 117/2017).

Trasparenza

Ha la finalità di rendere conto dell'operato complessivo dell'Ente di Terzo Settore attraverso le informazioni di seguito rese e consultando il sito www.fondazionegermani.it.

Si segnala l'assenza di contenziosi in materia personale e/o ambientale per il periodo di riferimento del presente bilancio sociale.

Verità

Le informazioni diffuse attraverso i mezzi di comunicazione sono veritiere.

Correttezza

L'attività di raccolta fondi è improntata a principi di correttezza. Le informazioni dei donatori sono trattate nel rispetto di quanto previsto all'articolo 13 del D. Lgs. 196/2003, dal Regolamento Europeo sulla Privacy, GDPR 2016/679.

Si dà atto che l'ente non ha posto in essere comportamenti discriminatori nei confronti dei destinatari delle Attività di Interesse Generale, collaboratori, volontari e donatori. In ossequio ai principi fondamentali di uguaglianza e non discriminazione sanciti dalla Carta Costituzionale non sono state attuate discriminazioni in base al genere, alla razza, all'ideologia e al credo religioso a meno che la specifica preferenza accordata a determinate categorie di destinatari, nonché l'identificazione di peculiari caratteristiche dei collaboratori, siano direttamente funzionali al perseguimento e alla realizzazione delle Attività di Interesse Generale.

L'ente, come previsto dall'articolo 7 D. Lgs. 117/2017, ha attuato attività di raccolta fondi continuativa non corrispettiva.

Nel rispetto di quanto previsto nel citato articolo 7 del Codice del Terzo Settore e nelle Linee Guida pubblicate nell'estate 2022 vengono rese le seguenti informazioni: le erogazioni raccolte sono relative a donazioni:

- da persone fisiche per € 12.368,90
- da persone giuridiche per € 31.500



Oneri, costi e attività di raccolta fondi	Anno corrente	Anno precedente	Ricavi, rendite e proventi attività di raccolta fondi	Anno corrente	Anno precedente
Oneri raccolte fondi abituali			Proventi raccolte fondi abituali	43.869	53.898
Oneri raccolte fondi occasional	//	//	Proventi raccolte fondi occasional		
Altri oneri			Altri proventi	267	
Totale	//	//	Totale	44.136	53.898
			Avanzo / disavanzo attività di raccolta fondi	44.136	53.898

8. LA SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

8a. Bilancio in numeri

Di seguito il bilancio riclassificato secondo le “Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit”.

	Bilancio 2025	Bilancio 2024
Rette e contributi	14.922.537	14.448.453
Proventi diversi	165.024	221.907
Proventi da attività connesse	87.272	70.234
Valore della produzione venduta	15.174.834	14.740.594
Acquisto beni	1.156.599	1.097.986
Utenze	768.271	737.160
Manutenzioni	445.975	463.385
Altri servizi	998.671	873.768
Oneri diversi di gestione	325.030	259.276
	3.694.546	3.431.575
Valore aggiunto	11.480.287	11.309.019
Costo personale dipendente	6.598.560	6.516.729
Oneri Sociali	1.772.938	1.753.825
Contributo TFR + accantonamento	429.789	427.597
Altri costi del personale	81.265	134.334
Appalti	731.478	751.889
Consulente e prestazioni professionali	799.622	719.354
Costo personale attività connessa	62.391	65.545
	10.476.044	10.369.273
Margine operativo lordo	1.004.244	939.746
Ammortamenti immateriali	148.199	153.036
Ammortamenti materiali	687.362	663.137
Acc.to svalutazione e rischi	250.000	192.802
	1.085.560	1.008.975
Risultato oper. della gestione caratt.	(81.317)	(69.229)
Interessi e proventi finanziari	176.376	240.915
Interessi ed oneri finanziari	(87.541)	(108.791)
Proventi e oneri finanziari	88.835	132.124
Proventi straordinari	228.221	169.707
Oneri straordinari	(56.032)	(26.685)
Totale proventi e oneri straordinari	172.189	143.022
Donazioni e raccolta fondi	48.871	58.925
	309.895	334.071
Risultato prima delle imposte	228.578	264.842
Imposte stimate di periodo	11.176	11.178
Risultato di periodo	217.402	253.665
Servizi merci e costi diversi / Val. prod.	24,35%	23,28%
Personale - Appalti / Val. prod.	69,04%	70,35%
M.O.L. / Val. prod.	6,62%	6,38%



Ricavi

Principali ricavi

	2025	2024	Diff.	Diff. %
RSA	11.581.374,15	10.457.555,72	1.123.818,43	10,75%
RSD	2.528.774,20	2.424.081,39	104.692,81	4,32%
C.I.	837.090,50	835.105,03	1.985,47	0,24%
Riab. Amb.	142.462,90	137.980,20	4.482,70	3,25%
- di cui ticket amb.	7.596	6.538,50	1.057,50	16,17%
CDI	292.646,70	301.505,22	-8.858,52	-2,94%
Fisioterapia per esterni	34.355	29.051,00	5.304	18,26%
RSA aperta	94.434	97.321,00	-2.887	-2,97%
ADI	282.845,36	194.904,34	87.941	45,12%
Pasti	14.861	19.152,00	-4.291	-22,40%

Le attività erogate dalla Fondazione in contrattualizzazione con ATS Valpadana sono state interamente riconosciute.

Andamento dei servizi e delle attività: alcuni dati di gestione

Il 2025 conferma la solidità del modello organizzativo della Fondazione Elisabetta Germani e la capacità di rispondere in modo efficace ai bisogni assistenziali del territorio. I ricavi complessivi evidenziano una crescita significativa in quasi tutte le principali aree di attività, sostenuta sia dall'elevata occupazione dei servizi residenziali

sia dal progressivo sviluppo dei servizi territoriali e domiciliari.

La RSA si conferma il principale ambito di attività della Fondazione, registrando ricavi pari a oltre 11,5 milioni di euro, con un incremento del 10,75% rispetto all'anno precedente. risultato correlato al tasso di occupazione dei

posti letto, che ha raggiunto il 99,82% dei posti contrattualizzati e il 99,66% dei posti complessivamente disponibili, confermando la capacità della struttura di rispondere alla domanda assistenziale del territorio.

Anche la RSD ha mantenuto livelli di attività particolarmente elevati, con ricavi in crescita del 4,32% e una saturazione dei posti a budget pari al 99,98%, dato che testimonia l'importanza del servizio. Accanto alla stabilità dei servizi residenziali, emerge con forza il ruolo sempre più rilevante dell'assistenza territoriale. Il servizio C.-DOM (ex ADI.Assistenza Domiciliare Integrata) ha registrato un incre-

mento dei ricavi del 45,12%, il dato più significativo dell'anno. Questo risultato evidenzia la crescente richiesta di servizi di cura al domicilio e conferma la capacità della Fondazione di intercettare l'evoluzione dei bisogni della popolazione anziana, offrendo risposte di prossimità che consentono alle persone fragili di rimanere nel proprio contesto di vita il più a lungo possibile. Il servizio ha inoltre raggiunto livelli di attività superiori rispetto ai budget assegnati, dimostrando una forte capacità di presa in carico del territorio.

La RSA e la RSD hanno raggiunto le seguenti % di saturazione:

Percentuale copertura RSA posti letto totali	99,66%
Percentuale copertura RSA posti budgettizzati	99,82%
Percentuale copertura RSA posti budget	99,98%

Risultati positivi si registrano anche nell'ambito delle attività ambulatoriali e riabilitative. La fisioterapia rivolta agli utenti esterni cresce del 18,26%, mentre l'attività ambulatoriale aumenta del 3,25%, accompagnata da un incremento dei ticket del 16,17%. Tali dati confermano il progressivo consolidamento della Fondazione come punto di riferimento non solo per l'assistenza residenziale, ma anche per la prevenzione, la riabilitazione e il supporto sanitario territoriale.

Alcuni servizi hanno registrato una lieve contrazione dei ricavi, come il Centro Diurno Integrato (-2,94%) e la RSA Aperta (-2,97%). Tali variazioni risultano tuttavia contenute e non incidono in modo significativo sull'equilibrio

complessivo dell'offerta, che continua a garantire una risposta articolata e integrata ai bisogni delle persone anziane e delle loro famiglie. Nel complesso, i risultati del 2025 confermano la validità della strategia della Fondazione orientata alla costruzione di un sistema di welfare di prossimità, capace di integrare servizi residenziali, semiresidenziali, ambulatoriali e domiciliari. L'elevata saturazione delle unità d'offerta, la crescita dei servizi territoriali e il pieno riconoscimento delle attività svolte in regime di contrattualizzazione pubblica testimoniano la capacità della Fondazione di generare valore sociale, garantendo qualità assistenziale, sostenibilità economica e una risposta sempre più vicina ai bisogni della comunità.

8c. **Costi**

Si riporta di seguito il prospetto relativo ai consumi delle voci più significative confrontati con i consumi dell'anno precedente:

	Acquisti	Rim. iniziali	Rim. finali	31/12 2025	31/12 2024
Generi alimentari	467.499	12.971	18.382	462.088	433.473
Medicinali	271.593	45.608	41.033	276.168	272.985
Presidi per incont.	102.315	6.694	5.601	103.408	101.946
Materiale sanitario	88.108	18.554	19.998	86.664	77.302
Materiale monouso	53.919	18.318	7.672	64.565	44.529
Saponi detersivi	52.869	6.054	5.747	53.176	51.333

Incrementi più significativi si sono verificati nel vitto, nel materiale sanitario e nel materiale monouso. La voce relativa ai "Servizi" è così composta:

Servizi	2025	2024	Variazione
Telefono	38.492	44.705	(6.213)
Acqua	80.855	73.857	6.998
Gas riscaldamento	273.321	313.377	(40.056)
Energia	375.604	305.221	70.383
Servizio manutenzioni fabbricati	7.533	18.094	(10.561)
Manutenzione impianti e attrezzature	387.476	379.939	7.536

Manutenzione area esterna	21.393	36.675	(15.282)
Altre manutenzioni	29.573	28.677	896
Lavanderia	481.180	477.619	3.561
Servizio pulizia	731.478	720.186	11.292
Assicurazioni	107.137	93.935	13.203
Consulenze varie	144.749	153.989	(9.241)
Revisore dei conti / Organo di controllo	22.838	22.902	(63)
Altri servizi	155.155	141.277	13.878
Spese bancarie	4.061	3.040	1.021
Spese postali	1.088	1.131	(43)
Serv. smaltimento rifiuti - disinfestazione	70.222	40.181	30.041
Abbonamenti	2.156	1.742	414
Consulenze sanitarie	614.688	532.533	82.155
Collaborazioni a progetto	17.347	9.939	7.417
Servizi ricreativi	40.047	31.703	8.344
Canoni e assistenza hardware e software	137.624	114.843	22.781
Totale	3.744.017	3.545.556	198.461

L'analisi delle voci di costo dell'esercizio rivela dinamiche significative, frutto di scelte strategiche e di investimenti volti al miglioramento dei servizi, dell'organizzazione e delle infrastrutture della Fondazione.

Manutenzione impianti e attrezzature:

Fondazione ha proseguito nel percorso di mantenimento dell'efficienza e della sicurezza delle infrastrutture e delle dotazioni strumentali, avvalendosi dell'expertise di fornitori specializzati. L'incremento della spesa è riconducibile agli interventi necessari per garantire la continuità operativa dei servizi e il corretto funzionamento degli impianti tecnologici e delle attrezzature sanitarie.

Consulenze varie:

La voce "Consulenze varie" registra una lieve riduzione rispetto all'esercizio precedente. Nel corso del 2025 la Fondazione ha continuato ad avvalersi di professionalità esterne specialistiche a supporto delle attività amministrative, tecniche e progettuali, mantenendo un costante presidio dei processi organizzativi e gestionali.

Altri servizi:

La voce "Altri servizi" presenta una composizione dettagliata dei costi sostenuti nel periodo. Essa include un importo di € 99.789,06 per l'affidamento esterno del servizio di trasporto dedicato al Centro Diurno, € 52.171,95 per i costi associati ai trasporti verso i presidi ospedalieri e ad altri servizi di trasporto, nonché € 3.193,88 per il servizio di vigilanza notturna. Tali costi riflettono l'impegno della Fondazione nel

garantire servizi accessori essenziali per la continuità operativa, la sicurezza e il supporto alle persone assistite.

Consulenze sanitarie:

Sotto la voce "Consulenze sanitarie" sono rendicontati i costi relativi ai professionisti esterni che collaborano con la struttura, quali medici, infermieri, farmacisti, psicologi e operatori socio-sanitari. L'incremento registrato nell'esercizio testimonia l'impegno della Fondazione nel garantire elevati standard qualitativi di assistenza attraverso il contributo di professionalità specialistiche e competenze multidisciplinari.

Canoni di assistenza hardware e software:

L'incremento dei canoni di assistenza hardware e software è una diretta conseguenza del percorso di digitalizzazione e innovazione tecnologica della Fondazione. Gli investimenti effettuati risultano inoltre collegati agli adeguamenti organizzativi e logistici resi necessari dagli interventi strutturali in corso, contribuendo al miglioramento dell'efficienza gestionale e dei processi interni.

Godimento beni di terzi:

La voce "Godimento beni di terzi" include i canoni di noleggio per l'utilizzo di beni di proprietà altrui. L'incremento registrato nel 2025 è attribuibile principalmente all'introduzione di un nuovo software per la gestione del personale, al noleggio di un dispositivo dedicato alla gestione dell'incontinenza e all'adeguamento di altri canoni necessari al funzionamento dei servizi della Fondazione.

8d. Costi del personale

La voce **Personale** comprende i seguenti valori:

Costo del personale e oneri sociali	€ 8.663.821
Accantonamenti fondo TFR	€ 10.143
Altri costi del pesonale	€ 81.265

Il costo del personale comprende oltre al costo per i dipendenti gli oneri per i collaboratori assimilati. A partire dal 2007 il TFR versato secondo il nuovo sistema previdenziale viene registrato

nel conto “Trattamento fine rapporto” (che rientra nella voce “Costo del Personale”).
Rispetto all’anno 2025 si è mantenuto stabile con un incremento di € 42.582.

8e. Rette anno 2025

Nell’anno 2025 le rette sono variate come segue:

	2025	2024
Reparti RSA	62,50	61,50
Nucleo Alzheimer	64,50	63,50
Mons. G. Bonomelli - RSD	70,00	68,00
Ricetta totale carico RSA	91,00	89,00
Ricetta totale carico Nucleo Alzheimer	95,00	94,00
Ricetta totale carico RSD	100,00	100,00

Fondazione Germani: la comunicazione come strumento di trasparenza

Nel 2025, la Fondazione Elisabetta Germani ha ulteriormente consolidato la propria strategia di comunicazione, rafforzando il ruolo della comunicazione come strumento di trasparenza, partecipazione e costruzione di fiducia nei confronti della comunità.

Il nostro impegno è stato orientato a garantire una diffusione costante e accessibile delle informazioni relative alla qualità dei servizi erogati, alle decisioni strategiche del Consiglio di Amministrazione e alle numerose attività realizzate quotidianamente a favore dei residenti e delle loro famiglie.

La comunicazione rappresenta per la Fondazione un elemento essenziale di accountability e responsabilità sociale: un mezzo attraverso il quale raccontare il valore generato, promuovere il dialogo con gli stakeholder e rafforzare il legame con il territorio. Ogni azione comunicativa è stata guidata dalla volontà di rendere visibile il lavoro svolto, valorizzando l'impegno delle persone che operano quotidianamente all'interno della struttura.

Guidati dalla nostra visione strategica, abbiamo continuato ad aprire le porte della Fondazione alla comunità, raccontando la vita all'interno dei nuclei

residenziali, i progetti innovativi sviluppati durante l'anno, i servizi offerti e l'attenzione costante dedicata al benessere degli ospiti. Per raggiungere tali obiettivi, abbiamo proseguito e rafforzato la nostra strategia multicanale integrata, che ha incluso:

- *la eco dei media tradizionali*

Anche nel 2025 la Fondazione ha rafforzato la propria presenza sui media tradizionali attraverso la pubblicazione di articoli e approfondimenti dedicati alle principali iniziative realizzate nel corso dell'anno. La collaborazione con la stampa locale ha consentito di valorizzare i progetti, i servizi e le attività promosse dalla Fondazione, contribuendo a diffondere una maggiore conoscenza del ruolo svolto a favore della comunità. La nostra visibilità è stata ulteriormente sostenuta grazie a numerose **interviste e servizi dedicati sulle televisioni locali**, che hanno permesso di raccontare direttamente ai cittadini il lavoro quotidiano svolto dagli operatori, le progettualità innovative e gli eventi organizzati dalla Fondazione. Particolarmente significativa

si è confermata la collaborazione con **Teleradio Cremona** e con la rivista **Riflessi Magazine**, partner consolidati che hanno contribuito a dare ampia risonanza alle iniziative della Fondazione, favorendo una comunicazione capillare e costante sul territorio.

La diffusione di materiali informativi e la partecipazione a momenti di confronto pubblico hanno ulteriormente rafforzato il dialogo con la cittadinanza e con le famiglie.

- *la presenza dinamica sui canali digitali e social media*

I profili digitali della Fondazione sono stati costantemente aggiornati, confermandosi punti di riferimento privilegiati per i familiari e fonti autorevoli di informazione ed educazione per un pubblico sempre più ampio. Il sito internet della Fondazione ha continuato ad agire come hub centrale per tutte le comunicazioni ufficiali, la documentazione istituzionale e l'aggiornamento continuo delle attività.

- *Facebook*

connessioni in continua crescita. Nel 2025 abbiamo generato un significativo volume di engagement attraverso la pubblicazione di **157 post**. La copertura della pagina ha raggiunto **219.300 persone**, consolidando Facebook come principale strumento di dialogo con la comunità. L'interazione degli utenti si è tradotta in **335 commenti**, confermando

una partecipazione sempre più attiva e un crescente interesse verso le attività e i contenuti condivisi dalla Fondazione.

- *Instagram*

l'impatto visivo e le storie coinvolgenti.

Il 2025 ha visto un costante aggiornamento del profilo Instagram, attraverso contenuti capaci di raccontare la quotidianità della Fondazione, i progetti e le esperienze vissute dagli ospiti. Sono stati pubblicati **118 post** e la copertura ha raggiunto **15.059 persone**, registrando una crescita del **+171% rispetto al 2024**, a testimonianza della crescente capacità del canale di raggiungere e coinvolgere nuovi pubblici.

- *LinkedIn*

rete professionale in espansione.

Su LinkedIn, la piattaforma di riferimento per il networking professionale e istituzionale, sono stati pubblicati **120 post**. La Fondazione ha generato oltre **52.000 visualizzazioni (impression)** e ha registrato una crescita di **274 nuovi follower**. L'engagement ha evidenziato un incremento del **29% rispetto al 2024**, confermando il crescente interesse del mondo professionale verso le attività, i progetti e le opportunità condivise dalla Fondazione

- *collaborazioni proficue e un network solido*

Nel corso del 2025 la Fondazione

ha continuato a investire nel rafforzamento delle relazioni con gli stakeholder istituzionali, sociali e professionali del territorio. Il dialogo costante con enti pubblici, associazioni, organizzazioni del Terzo Settore e realtà imprenditoriali ha favorito la costruzione di sinergie e progettualità condivise, contribuendo a promuovere un approccio integrato ai bisogni della comunità. Le collaborazioni consolidate con i media territoriali, tra cui Teleradio Cremona e Riflessi Magazine, hanno rappresentato un importante strumento di diffusione delle attività e dei valori della Fondazione, rafforzando la capacità di raggiungere

pubblici differenti e di valorizzare l'impatto sociale generato.

La trasparenza e l'accountability continuano a rappresentare pilastri fondamentali e irrinunciabili della nostra azione comunicativa, strettamente connessi alla missione e alla visione strategica della Fondazione. Attraverso una comunicazione aperta, responsabile e partecipata, confermiamo il nostro impegno nel costruire relazioni di fiducia durature con famiglie, istituzioni, operatori e cittadini, contribuendo alla crescita di una comunità sempre più consapevole, inclusiva e solidale.

10. LA SOSTENIBILITÀ

Risultati e indicatori di sostenibilità ambientale

L'impegno della Fondazione Elisabetta Germani verso la sostenibilità ambientale continua a rappresentare una componente essenziale della propria strategia di sviluppo. La tutela dell'ambiente è infatti strettamente connessa alla qualità della vita delle persone assistite, al benessere dei lavoratori e alla responsabilità che l'Ente esercita nei confronti della comunità e delle generazioni future.

Nel corso del 2025 la Fondazione ha proseguito il percorso di miglioramento avviato negli anni precedenti, integrando progressivamente criteri di sostenibilità nella gestione delle proprie attività e delle proprie infrastrutture. Un anno particolarmente significativo è stato caratterizzato dalla prosecuzione e dal completamento di importanti interventi di riqualificazione edilizia, adeguamento sismico ed

efficientamento energetico dell'intero complesso immobiliare, realizzati nell'ambito del progetto finanziato tramite Superbonus 110%.

Tali investimenti rappresentano una scelta strategica di lungo periodo finalizzata non solo a migliorare la sicurezza e la qualità degli ambienti di vita e di lavoro, ma anche a ridurre progressivamente i consumi energetici e l'impatto ambientale delle attività della Fondazione.

Energia elettrica: nel 2025 il fabbisogno energetico complessivo della Fondazione è stato pari a circa 1,67 milioni di kWh. Di questi, 347.195 kWh sono stati prodotti dall'impianto fotovoltaico, che ha coperto circa il 21% dei consumi complessivi. La produzione da fonte rinnovabile si conferma quindi una componente strutturale della politica energetica della Fondazione e testimonia la volontà di investire in soluzioni capaci di coniugare sostenibilità ambientale ed efficienza gestionale. Rispetto all'anno precedente si registra un incremento dei consumi energetici.

Tale dato è influenzato principalmente dalle attività legate al cantiere di riqualificazione dell'intera struttura, che ha comportato lavorazioni impiantistiche, collaudi e messa in funzione di nuove tecnologie ad elevato assorbimento energetico. A ciò si aggiunge la costante crescita e diversificazione dei servizi offerti dalla Fondazione, che nel 2025 ha continuato a garantire un'ampia rete di servizi residenziali, semiresidenziali, ambulatoriali e domiciliari rivolti alle persone fragili del territorio. Gli effetti positivi degli interventi di efficientamento realizzati saranno pienamente apprezzabili negli esercizi futuri, quando le nuove

soluzioni impiantistiche entreranno a regime.

Acqua: il consumo idrico della Fondazione si è attestato a **32.220 metri cubi**, confermando il trend di progressiva riduzione registrato negli ultimi anni. Questo risultato evidenzia l'attenzione posta alla gestione responsabile della risorsa idrica attraverso interventi di manutenzione, monitoraggio degli impianti e sensibilizzazione del personale all'utilizzo consapevole dell'acqua.

Il dato assume particolare rilevanza considerando la complessità organizzativa della struttura e l'elevato numero di persone quotidianamente assistite.

Riscaldamento ed energia elettrica: anche nel 2025 la Fondazione ha continuato a privilegiare l'utilizzo del teleriscaldamento, che rappresenta la principale fonte di approvvigionamento energetico per il riscaldamento degli edifici. L'integrazione tra teleriscaldamento, impianti ad alta efficienza e interventi di riqualificazione energetica realizzati nel corso dell'anno costituisce un elemento fondamentale della strategia ambientale dell'Ente.

L'obiettivo è ridurre progressivamente la dipendenza dai combustibili fossili e migliorare le performance energetiche dell'intero patrimonio immobiliare. Gli importanti investimenti effettuati nel 2025 pongono le basi per una riduzione strutturale dei consumi e delle emissioni nei prossimi anni.

Rifiuti speciali: nel corso del 2025 sono stati prodotti **2.380 kg di rifiuti speciali**, un dato che conferma il mantenimento di livelli contenuti e coerenti con gli standard organizzativi della

Fondazione. La gestione dei rifiuti continua a essere improntata ai principi di corretto conferimento, riduzione degli sprechi e pieno rispetto della normativa vigente. La costante attenzione ai processi di raccolta e smaltimento consente di limitare l'impatto ambientale delle attività sanitarie e assistenziali svolte.

Carburante: il consumo di carburante ha raggiunto **13.826 litri**, registrando un incremento rispetto all'anno precedente.

Tale andamento è strettamente correlato allo sviluppo dei servizi territoriali e domiciliari, che rappresentano uno degli ambiti di maggiore crescita della Fondazione. L'aumento delle prese in carico al domicilio, delle attività di prossimità e degli interventi rivolti agli anziani e ai caregiver ha comportato una maggiore mobilità degli operatori sul territorio.

Questo dato conferma il ruolo sempre più rilevante della Fondazione come centro di prossimità capace di raggiungere le persone fragili direttamente nei loro contesti di vita.

Carta: nel 2025 il consumo di carta si è attestato a **706 risme**, mantenendosi sostanzialmente stabile rispetto agli anni precedenti. La Fondazione continua a promuovere processi di digitalizzazione e dematerializzazione documentale, con l'obiettivo di ridurre progressivamente l'utilizzo della carta e migliorare l'efficienza organizzativa. La stabilità del dato testimonia l'efficacia delle misure adottate e l'attenzione del personale verso pratiche di utilizzo responsabile delle risorse.

Uno sguardo al futuro

I dati del 2025 confermano come la sostenibilità ambientale rappresenti per la Fondazione Elisabetta Germani un percorso concreto e continuativo.

Gli investimenti realizzati nel corso dell'anno, in particolare quelli relativi alla riqualificazione energetica dell'intero complesso immobiliare, testimoniano una visione orientata al lungo periodo e

alla creazione di valore per la comunità. La Fondazione intende proseguire su questa strada, integrando sempre più i principi della sostenibilità nelle proprie scelte gestionali e organizzative, nella convinzione che la cura delle persone e la cura dell'ambiente siano dimensioni profondamente connesse e parte integrante della propria missione sociale.

Indicatori	2025	2024	2023	2022	2021
Energia elettrica / kw	1.321.312 (79%)	914.563 (73%)	A2A 1.121.385	A2A 1.286.554	Fotovoltaico: 152.700 (10%)
	Fotovoltaico: 347.075 (21%)	Fotovoltaico: 343.250 (27%)	Fotovoltaico: 201.950 (18%)	Fotovoltaico: 152.700	Cogeneratore 179.280 (11%)
				Cogeneratore 25.840	
	Totale: 1.668.387	Totale: 1.257.813	Totale: 1.323.335	Totale: 1.525.794	Totale: 1.575.530
Acqua / m³	32.220	34.048	66.117	33.733	32.746
Gas / metano: emissioni CO2 / m³, kw	m³ 95.129 kw 821.889	m³ 68.375 kw 590.716,80	m³ 83.077 kc 717.785,28	m³ 118.500 kw 3.54.483	m³ 186.725
Teleriscaldamento	m³ 337.217 kw 2.913.555	m³ 375.323 kw 3.242.789	m³ 345.931 kc 2.988.840	m³ 365.102	
Rifiuti speciali prodotti / kg	2.380 kg	2.565 kg	4.640 kg	17.691 kg	27.915 kg
Carburante / lt	13.826	12.524	9.568	6.787	5.597
Carta risme 500 fogli	706	668	630	762	797

L'internazionalizzazione

Nel corso del 2025 la Fondazione Elisabetta Germani ha consolidato il percorso di internazionalizzazione avviato negli anni precedenti, trasformando una fase iniziale di avvicinamento alle opportunità europee in una concreta strategia di sviluppo organizzativo, innovazione e collaborazione internazionale.

L'internazionalizzazione rappresenta per la Fondazione una scelta strategica finalizzata non solo all'accesso a nuove opportunità di finanziamento, ma soprattutto alla crescita delle competenze professionali, all'innovazione dei servizi e al confronto con modelli assistenziali e sociosanitari sviluppati in altri contesti europei. La partecipazione a reti e partenariati internazionali consente infatti di condividere buone pratiche, sviluppare nuove conoscenze e contribuire alla costruzione di soluzioni innovative per rispondere alle sfide poste dall'invecchiamento della popolazione, dalla fragilità e dalla crescente complessità dei bisogni sociosanitari.

Il Consiglio di Amministrazione ha continuato a sostenere il percorso promosso dalla Direzione Generale, favorendo lo sviluppo di relazioni con università, centri di ricerca, enti pubblici, organizzazioni del terzo settore e partner europei specializzati nei settori del welfare, della salute e dell'innovazione sociale. Parallelamente, è proseguito il rafforzamento delle competenze interne in materia di progettazione europea, con l'obiettivo di rendere la Fondazione sempre più

capace di partecipare attivamente alle reti internazionali e di cogliere le opportunità offerte dall'Unione Europea.

Nel corso dell'anno la Fondazione ha aderito a **6 consorzi europei**, partecipando alla predisposizione di candidature nell'ambito dei principali programmi europei dedicati alla formazione, alla ricerca e all'innovazione.

In particolare, la Fondazione ha partecipato a **2 consorzi Erasmus+ (KA220 – Cooperation Partnerships)** nell'ambito dell'educazione degli adulti, orientati allo sviluppo delle competenze, allo scambio di buone pratiche e alla promozione di modelli innovativi di formazione e supporto alle persone fragili.

Parallelamente, la Fondazione ha aderito a **4 consorzi del programma Horizon Europe, partecipando alle call HORIZON-HLTH-2025-03-two-stage, HORIZON-HLTH-2025-01 e HORIZON-CL2-2025-01**, dedicate allo sviluppo di soluzioni innovative per la salute, la promozione del benessere, l'assistenza centrata sulla persona, l'innovazione organizzativa e le risposte alle sfide sociali e demografiche emergenti.

Le candidature sviluppate hanno affrontato temi di particolare rilevanza per il futuro dei servizi sociosanitari, tra cui la salute digitale, il supporto ai caregiver, l'invecchiamento attivo e in salute, l'educazione alimentare, la promozione dell'autonomia delle persone fragili, l'utilizzo delle tecnologie

assistive e la costruzione di modelli di assistenza sempre più personalizzati e orientati alla qualità della vita.

La partecipazione ai consorzi europei ha consentito alla Fondazione di collaborare con partner provenienti da numerosi Paesi dell'Unione Europea, rafforzando il proprio network internazionale e acquisendo nuove competenze metodologiche e progettuali. Questo percorso rappresenta un investimento strategico sul futuro dell'organizzazione, in quanto favorisce il trasferimento di conoscenze, l'innovazione dei servizi e la crescita professionale delle persone che operano all'interno della Fondazione.

L'internazionalizzazione non costituisce pertanto un obiettivo autonomo, ma uno strumento per generare valore per residenti, utenti, famiglie, operatori e comunità. Attraverso il confronto internazionale, la ricerca e la collaborazione europea, la Fondazione intende contribuire allo sviluppo di un welfare sempre più innovativo, sostenibile e capace di rispondere ai bisogni emergenti delle persone e dei territori.

Tra i benefici attesi da questo percorso si evidenziano:

- l'accesso a opportunità di finanziamento per progetti innovativi;
- il miglioramento continuo della qualità dei servizi offerti;
- lo sviluppo delle competenze professionali del personale;
- la possibilità di scambio e networking con realtà europee attive nel settore sociosanitario;
- la diffusione di buone pratiche e modelli organizzativi innovativi;
- il rafforzamento del ruolo della Fondazione quale soggetto promotore di innovazione sociale e sanitaria a livello territoriale ed europeo.

La Fondazione conferma pertanto la volontà di proseguire e rafforzare il proprio impegno nell'ambito della cooperazione europea, considerandola una leva strategica per sostenere la missione istituzionale e promuovere il miglioramento continuo dei servizi rivolti alle persone più fragili.

Fondazione Germani entra ufficialmente a far parte del Consorzio Sacred Project come partner associato. Un nuovo traguardo che rafforza il nostro impegno nel diffondere buone pratiche e modelli innovativi di cura, insieme a partner internazionali.



Come sottolinea il nostro Direttore Generale, Ivan Scaratti:

"La Fondazione sta attraversando una trasformazione culturale profonda con l'adozione del modello di Value-Based Healthcare. Questo approccio ci permette di mettere al centro l'esperienza delle persone, costruendo percorsi di cura che valorizzano non solo la salute, ma anche la qualità della vita quotidiana."

Siamo orgogliosi di contribuire a questo percorso comune, condividendo esperienze e competenze per rendere la cura sempre più vicina alle persone e alle loro famiglie.

Internazionalizzazione, confronto e innovazione.

Abbiamo partecipato all'Assemblea ENSA 2025 a Bruxelles, portando il nostro contributo su salute mentale, servizi sociali e innovazione in ambito socio-sanitario. Un'occasione per creare reti e collaborazioni nell'ambito della progettazione europea e per innovare il settore socio-sanitario.





Fondazione Germani a Bruxelles per l'ENSA General Assembly 2025/2026

A Bruxelles, ospiti della delegazione di Regione Lombardia, per partecipare all'ENSA General Assembly 2025/2026 - Innovation in Action, un evento internazionale dedicato al ruolo dei paesi europei nell'inclusione sociale e nella lotta alla povertà delle persone con disabilità.

La nostra delegazione è composta dal Direttore Dr. Ivan Scaratti, dal Presidente Enrico Marsella e dai Project Manager Michele Merlini e Giorgia Stagnoli. Una presenza che si inserisce nel dialogo europeo su innovazione, fragilità e percorsi di cura, al fianco delle istituzioni lombarde e dei principali network europei del settore. Durante la sessione dedicata alle collaborazioni europee, il Direttore ha presentato la visione e gli impegni di Fondazione Germani sul futuro dei servizi socio-sanitari: sviluppo di reti territoriali ed europee, innovazione dei modelli di cura e centralità della persona fragile.

"Le nostre équipes hanno recentemente vissuto un'esperienza intensa e arricchente ad Atene e Sarajevo, nel cuore di progetti europei dedicati all'Alzheimer."



La Fondazione Germani ha partecipato al workshop internazionale

*"(In)Visible but Invincible
- Tracing Silences,
Breaking Frames"*

organizzato dall'Università Dunărea de Jos di Galati, in Romania.

Un incontro europeo dedicato a tutto ciò che, nella disabilità, rischia di rimanere ai margini. Un momento di dialogo su come rendere visibili bisogni, storie e potenzialità delle persone più fragili, costruendo contesti in cui ciascuno possa sentirsi riconosciuto, accolto e parte attiva della comunità.

Relazione dell'organo di controllo

Bilancio sociale al 31.12.2025

Fondazione Elisabetta Germani ETS

Al consiglio di amministrazione

Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Ai sensi dell'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, ho svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte della FONDAZIONE ELISABETTA GERMANI ETS così come già evidenziato nella relazione di accompagnamento al bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2025, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso D.Lgs. n.117/2017.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale e con il fatto che la Fondazione nel 2025 era una ONLUS, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo settore, purché

nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;

- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, in linea con quanto previsto dalle linee guida per la raccolta fondi stabilite con D.M. 9.6.2022;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) a e), del D.Lgs. n. 117/2017.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del D.Lgs. n. 117/2017, ho svolto per l'esercizio 2025 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dalla

FONDAZIONE ELISABETTA GERMANI ETS, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con d.m. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del D.Lgs. n. 117/2017.

L'ente FONDAZIONE ELISABETTA GERMANI ETS ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2025 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione della predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, nei termini legali previsti, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

Ho, quindi, verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il mio comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, attualmente applicabili. In questo senso, ho verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6

delle Linee guida;

- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla mia attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale al 31/12/2025 dell'ente FONDAZIONE ELISABETTA GERMANI ETS non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al d.m. 4.7.2019.

Cremona, 25/06/2026

L'organo di controllo

Andrea Gamba

Note

Note



**Fondazione
Elisabetta Germani ETS**
Rep. Runts n. 166356